Anno V - N. 1472 - Numero a 6 pagine Lire 25

Sabato 17 novembre 1951

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

NULLA DI MUTATO NELL'ATTEGGIAMENTO RUSSO A PALAZZO CHAILLOT

OSTINATA INSISTENZA DI VISCINSKI sulle proposte sovietiche di «disarmo»

Un appello di Schuman alla pacificazione chiude l'infruttuoso dibattito dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Un discorso di Viscinski e uno di Schuman hanno concluso stasera all'ONU il dibattito generale. D'ora in poi i lavori delle Nazioni Unite continueranno in seno alle commissioni. Esse saranno meno spettacolari, ma se la buona volontà di realizzare qualcosa di concreto esiste in tutti i 60 delegati, le piccole sale ove si riuniscono le commissioni saranno senza dubbio più propizie che il grande teatro di Chaillot.

Tuttavia dopo il nuovo discorso di Viscinski, più corretto nella forma, ma sostanzialmente negativo come il precedente. ben scarse speranze sussistono di vedere le Nazioni Unite compiere dei progressi sulla via della distensione. Probabilmente Viscinski si è reso conto che la prima volta aveva esagerato in ingiurie e sarcasmi ed ha voluto correggere la cattiva impressione lasciata dal suo discorso. Ma l'intervento odierno ha ribadito uno per uno i punti essenziali di quello precedente: ha riaffermato l'intransigenza sovietica di fronte al piano di disarmo occidentale ed ha presentato un nuovo piano di disarmo russo, di quattro punti che ripetono le proposte già fatte gli scorsi anni dalle delegazioni sovietiche.

Viscinski ha proposto:

1) Che l'Assemblea generale, riconoscendo contrario all'onore e alla dignità dei popoli ed ai principii della Carta delle Nazioni Unite l'uso della bomba atomica, proclami l'interdizione dell'arma atomica. L'Assemblea incarichi due commissioni degli armamenti classici e degli armamenti atomici di presentare non oltre il primo febbraio 1952 un progetto di collaborazione che preveda la misura relativa all'interdizione della bomba atomica, il divieto della sua fabbricazione, il divieto dell'impiego di quelle esistenti nonchè un metodo pratico di controllo.

2) L'Assemblea generale raccomandi ai cinque Grandi, URSS, Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Cina comunista, di ridurre gli armamenti e le forze esistenti di un terzo entro il periodo di un anno a cominciare dal giorno di adozione del provvedimento.

3) L'Assemblea raccomandi che immediatamente o al massimo entro tre mesi dall'approvazione della risoluzione relativa all'interdizione della bomba atomica e alla riduzione di un terzo degli armamenti e delle forze armate, tutti gli Stati presentino dati sulla consistenza del loro armamento, delle loro armi atomiche e delle basi militari costituite in territorio di paesi stranieri.

4) L'Assemblea generale raccomandi di creare nel quadro del Consiglio di sicurezza un organo apposito per il controllo dell'applicazione dell'interdizione delle armi atomiche, della riduzione degli armamenti e del censimento di cui al punto 3.

Come si vede il piano di Viscinski non contiene nulla di nuovo. Egli subordina il censimento e il controllo all'interdizione e alla riduzione, cioè rende praticamente impossibile la attuazione di un serio disarmo. Prima di decidere l'interdizione delle bombe atomiche e la riduzione proporzionale degli armamenti e delle forze armate, è necessario conoscere la reale situazione di ogni singolo paese. Altrimenti ogni decisione andrebbe a vantaggio del più grande.

Se, per fare un esempio, l'U.R.S.S. dispone, come si afferma, di 175 divisioni, e gli occidentali di 30, applicando il criterio della proposta di Viscinski i russi rimarrebbero con 115 divisioni circa, gli occidentali con dieci. E lo stesso vale per l'Aviazione, la Marina e i mezzi corazzati. Inoltre il sistema di controllo proposto dai russi dovrebbe rientrare nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in seno al quale tanto i russi quanto gli altri grandi dispongono del diritto di veto. Questo significa che un paese accetterebbe soltanto il controllo che più gli aggrada. Obiettivamente, dunque, il piano sovietico è irrealizzabile e non presenta nessuno dei vantaggi di quello occidentale.

Gli alleati hanno proposto di procedere anzitutto ad un censimento delle armi e delle forze efficienti, comprese le armi atomiche, e di controllare la esattezza dei censimenti, e infine stabilire le modalità di riduzione. I russi e i loro satelliti hanno respinto il piano alleato perchè, hanno detto, gli occidentali vorrebbero servirsene per compiere opera di spionaggio nei paesi di democrazia popolare. Se i paesi di là del sipario di ferro temono lo spionaggio, sia pure ipotetico, vuol dire che hanno qualcosa da nascondere. Gli Stati Uniti e gli altri occidentali invece hanno sempre dichiarato che sono disposti ad accettare un'ispezione simultanea.

Si vede subito da questo chi ha la coscienza tranquilla e chi no. «Prendiamo — ha aggiunto Viscinski — la risoluzione di interdire la bomba atomica; poi ci sarà più facile mettersi d'accordo sulle misure pratiche di controllo».

E' stato questo il solo punto di Viscinski che poteva far balenare una possibilità di negoziati. Ma, come abbiamo detto, la condizione pregiudiziale posta dal Ministro russo è inaccettabile per gli alleati.

Viscinski è poi passato alla requisitoria accusando gli occidentali di preparare una nuova guerra contro l'URSS e di aggravare la tensione internazionale esistente. Egli ha citato alla rinfusa tutta una serie di fatti: la creazione di oltre 400 basi militari americane, l'appoggio dato alla «banda di Tito» contro l'URSS e paesi amici, tentativo di dividere la Germania, tentativo di mettere in opera un piano difensivo del Medio Oriente, guerra in Egitto e negoziati parigini per un esercito europeo e le conferenze atlantiche. Dopo questo ostinato rifiuto di Viscinski davanti a tutte le proposte occidentali, che cosa poteva dire Robert Schuman, ultimo oratore della giornata?

Il Ministro degli Esteri francese ha cercato, come in parte aveva fatto la settimana scorsa Eden, di fare udire a Palazzo Chaillot la voce del buon senso e di mettere in guardia contro le conseguenze catastrofiche dell'attuale rivalità tra i due blocchi.

«L'atmosfera in cui viviamo — ha detto Schuman — è ogni giorno più rovente. Le critiche hanno il sopravvento sullo spirito di cooperazione. Una diffidenza reciproca perseguita e paralizza le iniziative e soffoca le intenzioni. Noi temiamo che la guerra scoppi come una scarica elettrica fra due poli opposti. Potremo impedirla solo se riusciremo a diminuire la tensione fatale. Abbiamo coscienza della responsabilità che prendiamo quando con le nostre parole pronunciate dall'alto della tribuna dell'ONU eccitiamo le passioni? Tutto sarebbe vano se non cominceremmo qui a disintossicare l'atmosfera. Un immenso sollievo saluterebbe ogni sforzo di questo genere. Non potremmo iniziarlo qui senza ritardare?».

E Schuman, avviandosi verso la conclusione del suo commovente discorso, ha rivolto un caloroso appello alla comprensione umana e alla ripresa sul piano dei contatti personali.

«Noi sentiamo che questo metodo delle conversazioni da uomo a uomo dovrebbe applicarsi soprattutto nei momenti critici, quando i malintesi e le reazioni rischiano di avere il sopravvento. A nome del nostro paese, una voce particolarmente qualificata ha espresso davanti a voi questa stessa idea con discrezione, con l'emozione di un cuore in angoscia, al di fuori di ogni calcolo e di ogni polemica. Noi siamo grati a tutti coloro che l'hanno compresa e speriamo che maturi nell'interesse di tutti».

BRUNO ROMANI

“Lasciar libero il Sudan„

Una sfida del Cairo accolta con riserva a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Le nuove proposte che Viscinski ha presentato oggi a Parigi all'assemblea delle Nazioni Unite hanno il vantaggio su quelle precedenti di non essere state inquadrate in un discorso beffardo. Il Ministro degli esteri russo questa volta ha rinunziato all'arma del sarcasmo ma la differenza sostanziale fra l'uno e l'altro però non sembra andare più in là.

Diversa accoglienza trova invece a Londra la sfida che il Ministro degli esteri egiziano ha lanciato dai banchi dell'Assemblea dell'ONU all'Inghilterra a proposito del Sudan. L'Egitto è pronto a ritirare le sue truppe a patto che gli inglesi facciano altrettanto e i sudanesi siano liberi di esprimere la propria volontà in un plebiscito. La reazione di Londra è molto prudente. Il Foreign Office trova un po' strano ed inusitato che una proposta del genere non sia stata presentata per i normali tramiti della diplomazia e che il Ministro degli esteri egiziano abbia scelto un foro internazionale come quello delle Nazioni Unite.

A parte questa obiezione di forma, la sfida egiziana non preoccupa il Governo di Londra. Ciò non vuol dire che esso l'accetti così senz'altro. Si è inserita qui la tradizionale prudenza della politica estera inglese, la quale non dimentica che più di una volta nella discussione fra i due paesi si è parlato di un plebiscito per il Sudan.

C. T.

Sparatorie a Port Said fra arabi e soldati inglesi

UN EGIZIANO UCCISO E SEI FERITI — INCIDENTI ANCHE NELLA ZONA DI SUEZ

Port Said, 16

Stamane un egiziano è rimasto ucciso e quattro egiziani e due soldati britannici feriti nel corso di una sparatoria durata circa due ore nella «città araba» di Port Said. Sull'incidente la polizia egiziana di Port Said ha aperto un'inchiesta da cui è risultato che lo scontro si è verificato allorchè un distaccamento britannico composto da trenta soldati e un'autoblinda è penetrato nel quartiere arabo della città dove le truppe britanniche non sono autorizzate ad entrare. Da questo fatto nasceva una sparatoria.

Un nuovo incidente si è verificato questo pomeriggio nella zona del canale di Suez. Agenti della polizia militare inglese hanno aperto il fuoco su un gruppo di egiziani che tentavano di demolire un edificio fuori uso esistente all'interno di un campo di guarnigione britannica presso Ismailia.

L'accordo Washington-Belgrado

30 alti ufficiali controlleranno gli aiuti

LA MISSIONE AMERICANA AVRA' IL QUADRO ESATTO DELLA CRISI JUGOSLAVA

Washington, 16

Secondo quanto si apprende a Washington, il generale Harmony, addetto all'assistenza militare e teoricamente alle dipendenze dell'Ambasciata statunitense a Belgrado, sarà assistito da circa trenta ufficiali di alto rango, e dirigerà quindi una vera e propria missione militare per il controllo dello impiego delle armi destinate dagli Stati Uniti alla Jugoslavia.

Secondo l'opinione di Washington, la presenza di tale missione non solo darebbe la garanzia che i rifornimenti statunitensi troveranno una razionale utilizzazione, ma consentirà anche di ottenere un quadro esatto della situazione militare jugoslava in relazione alla minaccia latente di un'aggressione da parte orientale, ripetutamente denunciata dallo stesso Maresciallo Tito.

Oltre alle armi leggere, il cui invio si è già iniziato, gli Stati Uniti invieranno alla Jugoslavia aerei a reazione, carri armati, pezzi di artiglieria pesante e unità navali leggere per lo equipaggiamento della difesa portuale.

UNA FORMALE RICHIESTA DEL CANCELLIERE ADENAUER

VERSO LA SOPPRESSIONE dei partiti estremisti tedeschi

Comunisti e neonazisti colpiti dalla denuncia di anticostituzionalità - La decisione alla Corte di Karlsruhe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Adenauer vuol mettere fuori legge comunisti e neonazisti. Il suo Governo ha denunziato ambedue i partiti alla Corte di Karlsruhe riferendosi all'art. 21 della Costituzione, il quale prevede la sospensione delle organizzazioni che svolgono attività anticostituzionale ed ha chiesto l'autorizzazione a dichiararli illegali. E' ora l'Alta Corte che deve decidere. Costituita di recente essa ha il compito di vigilare sulla costituzione del Paese e di farla rispettare. Se la richiesta governativa sarà accolta Adenauer potrà sopprimere i due partiti.

L'avvenimento è estremamente interessante: la Germania è in questo dopoguerra la prima democrazia che intraprende un'azione legale contro gli estremisti. Giuridicamente i capi d'accusa sono molto forti: il partito neonazista, che si è dato la fantasiosa denominazione di «Sozialistische Reichspartei», è il diretto successore del nazionalsocialismo di Hitler. Uno dei suoi capi ha fieramente affermato che appartiene allo stesso gruppo sanguigno. I suoi leader sono di una origine assai chiara: il deputato Dorl suo primo presidente va in giro con i calzoni alla zuava per mettere in rilievo il disprezzo che egli ha per i convenzionali abiti borghesi e per darsi un certo aspetto semimilitarista. Egli era ai tempi della guerra un convinto nazista, anche se troppo giovane per mettersi in luce. Il generale Otto Remer, secondo presidente, è stato condannato di recente a qualche mese di prigione per vilipendio ad Eisenhower. Egli si vanta di avere contribuito a salvare la vita del «Führer» nel luglio 1944, nel giorno dell'attentato e del tentativo di ribellione. L'obiettivo del partito è di distruggere la democrazia e di stabilire la dittatura.

Analoghe accuse vengono mosse contro i comunisti. Anch'essi vogliono distruggere la democrazia e stabilire la dittatura del proletariato. In particolare si rimprovera loro il pieno asservimento ai capi della Germania dell'est, i quali sono a loro volta asserviti ai russi. La propaganda è tutta volta al sovvertimento dell'ordine costituito, svolgendo tenace opera di diffamazione verso gli uomini e le cose della Repubblica.

Per quanto i comunisti siano deboli nella Germania dell'ovest, se il partito sarà messo fuori legge esso continuerà senza dubbio la sua attività sovversiva clandestinamente: è difficile tuttavia che la sua importanza cresca.

PIERO OTTONE

GRAN PARTE DEGLI ABITANTI DI ROVIGO HANNO ABBANDONATO LA CITTA'

Si lotta su un fronte di quasi 10 chilometri contro l'inesorabile avanzata della piena

A tarda notte l'acqua ha superato gli argini dell'Adigetto - Metà del Polesine risulta inondata - Anche il centro di Adria viene sfollato - Numerosi gruppi di persone rimasti isolati attendono soccorsi - Aumenta il numero delle vittime

Rovigo, 16

Dopo la mezzanotte l'acqua dell'Adigetto ha raggiunto Rovigo salendo lentamente. Si può prevedere che in tre o quattro ore avrà raggiunto l'altezza di mezzo metro. La piena ha superato l'argine al ponte Marabin.

Appena comunicata la grave notizia gli altoparlanti di piazza Vittorio Veneto hanno cominciato a scandire monotonamente: «L'argine dell'Adigetto al ponte Marebin è stato superato dalle acque. Le famiglie preparino scorte di acqua potabile ai piani superiori e si provvedano di mezzi di illuminazione sussidiaria. Tutti coloro che possono lascino immediatamente la città».

La città è stasera pressochè deserta. Quasi tutti gli abitanti si sono allontanati trovando ricovero a Padova, Verona e in provincia di Venezia. Sono pure sfollati gli abitanti di Adria, dove l'acqua ha già raggiunto in taluni punti sessanta centimetri di altezza. Oltre la metà del Polesine è invasa dalle acque.

La massa d'acqua che preme sull'argine sud dell'Adigetto, aumenta di tre centimetri all'ora. Il Po è fermo, non aumenta cioè nè decresce. Ferve intanto il drammatico lavoro per rafforzare i punti dove più prossima è la minaccia di sfondamento. Nuove coronelle vengono costruite. Automezzi e carri scaricano nei punti di maggior pericolo centinaia di sacchetti di sabbia e di terra. Il fronte di assedio della città si estende su quasi 10 chilometri.

Le operazioni di arginatura dell'Adigetto alle porte di Rovigo continuano nella notte al lume delle torce. Il livello dell'acqua in città aumenta lentamente allagando cantine, pianterreni e anche i primi piani negli edifici siti a Porta Po.

L'eventualità precedentemente affacciata di bombardare la «fossa» di Polesella, allo scopo di alleggerire la piena facendo defluire le acque verso il mare, non è più attuale, in quanto le brecce praticate nei giorni scorsi nella fossa stessa si sono allargate sotto la pressione delle acque, raggiungendo lo scopo che si voleva ottenere col bombardamento.

A Borsea, a tre chilometri da Rovigo, alcune case allagate ma non sgomberate, stanno crollando. I militari le hanno raggiunte, ma per la corrente e per i vortici, non riescono a trarre in salvo i pericolanti. Sul ponte di Bassanello, alle periferia della città, sono state portate alcune «fotoelettriche» del genio pontieri. Nella notte lame di luce illuminano in direzione di Borsea l'acqua montante. Sul filo di quella luce imbarcazioni di soccorso accorrono ovunque. Così undici persone asserragliate al secondo piano di una casa sono state portate a bordo, ma un'ondata ha travolto il battello con il suo carico. Finiti nell'acqua, soccorsi e soccorritori, hanno potuto salvarsi aggrappandosi ai rami degli alberi di un frutteto.

A Grignano, a meno di cinque chilometri dalla città, l'acqua che ha sommerso il paese, rende precaria la stabilità delle case ed ha già costretto una parte degli abitanti, rimasti attaccati alla loro terra, a rifugiarsi sul sagrato della chiesa — il punto meno insidiato — e ad assistere impotenti al crescere della marea. Sono 450 persone. I vigili del fuoco vanno mobilitando i loro mezzi per salvare i pericolanti.

Frattanto altri paesi hanno ceduto all'assedio delle acque: Salara, Calata, Ceneselli e Adria verso la foce del Po. Il Comune di Adria vive attualmente le sue ore più drammatiche. Fasana è già completamente sommersa. A Ca' Emo i superstiti sono aggrappati agli alberi e le squadre di soccorso stanno cercando di portare loro aiuto.

Verso le località raggiunte dalla piena e verso quelle minacciate sono affluiti autocarri, autoambulanze e barche per sfollare le popolazioni. Una buona parte dei profughi è già sistemata in edifici pubblici e in alloggi di fortuna a Chioggia.

Frattanto sono stati ripescati cinque cadaveri: un bimbo di cinque anni e un'intera famiglia: il padre Renzo Artioli, la moglie Ancella e i figli Sergio e Giuliana. Il cadavere del bimbo non è stato identificato. Si crede però che il piccino sia una delle vittime del tragico autocarro sommerso.

Sul come sia perita la famiglia Artioli la supposizione è un'altra. Poichè le salme sono state ricuperate non molto lontano dalla rotta, in località Malcantone di Occhiobello, si pensa che i quattro fossero sull'argine al momento dello schianto e siano stati quindi travolti dalle acque. Finora nei resoconti del disastro non si è parlato di morti e il caso dell'autocarro faceva storia a sè. Non si era parlato di dispersi, non perchè fosse difficile pensare ad una tale eventualità, ma perchè la mente si rifiutava di indugiarvisi. E' un'altra ipotesi spaventosa che ora però si pone con estrema crudezza. Non sembra che le tre rotte del Po siano avvenute improvvisamente e violentemente; lo sono state tanto però da sorprendere e travolgere sulle trincee i difensori. E' un pensiero tremendo, ma che non si può scacciare. Cosa riveleranno le acque quando si ritireranno?

Un altro fatto: ieri, verso le 16, un mezzo anfibio è partito per Bosaro, sommersa fra la fossa di Polesella e il Canalbianco. In una delle case alte del paese erano rimaste bloccate una ventina di persone, fra le quali la famiglia del Sindaco e di suo fratello. La moglie di quest'ultimo stava per avere un bambino. Il mezzo partì immediatamente, con a bordo da sei a otto vigili del fuoco, due civili e il medico condotto del paese. Andava a Bosaro, ma finora sono ormai trascorse ventiquattro ore e non si è saputo più nulla nè della barca nè dei passeggeri, nè delle venti persone in pericolo.

Drammatici salvataggi nella pianura allagata

Ferrara, 16

Il livello del Po a Pontelagoscuro è attualmente stazionario. L'acqua continua a irrompere con estrema violenza dalla rotta di Occhiobello e Pavirole. La valanga liquida che continua a uscire dalle numerose brecce raggiunge un carico approssimativo di 250 milioni di metri cubi, corrispondente a tre volte il volume del bacino idroelettrico della Sila.

Con una ardimentosa manovra, iniziata alle ore 10, i vigili del fuoco di Ferrara con mezzi anfibi hanno iniziato il salvataggio delle 50 persone che erano rimaste isolate su un troncone dell'argine fra le due falle di Valcentone ad Occhiobello. Da due giorni e due notti questi infelici sorpresi dalla rotta sull'argine, pativano freddo e fame e sete con la tremenda paura di venire spazzati via dalla corrente da un momento all'altro, poichè si temeva che l'acqua finisse per travolgere l'isolotto ove si erano accampati.

Tutti i tentativi precedenti per trarli a salvamento erano stati vani. L'elicottero che doveva entrare in funzione stamane a causa della nebbia fittissima che copre l'immenso territorio dell'inondazione, non ha avuto possibilità di effettuare un qualsiasi tentativo. Oggi i vigili del fuoco di prima mattina hanno incominciato ad effettuare i salvataggi delle famiglie pericolanti nelle case attorno al troncone che veniva poi attaccato decisamente e collegato finalmente a mezzo di cavi. E' stato così possibile trarre in salvo tutti i pericolanti.

La commozione della folla presente alle ripetute scene di ardimento ha tributato un unanime caloroso ringraziamento ai valorosi soccorritori. I vigili hanno salvato pure due bambini seminudi che si trovavano in mezzo alla corrente aggrappati ad un tronco d'albero; uno di essi risulta ferito alla gamba destra; altri bimbi che si trovavano fra gli scampati, sono stati trasportati all'ospedale.

Dopo aver compiuto l'ardimentosa impresa i vigili hanno raccolto altre 500 persone spingendosi per una profondità di cinque chilometri sull'immensa plaga inondata.

Particolarmente tragica si presentava la situazione di Fiesso Umbertiano, di cui mancavano notizie da due giorni e che era rimasto investito direttamente dalla corrente. Oggi ne ha portato notizie un pontone dei pompieri che era stato dato per disperso l'altra sera, quando si era allontanato per cercare di raggiungere la località e che invece è rientrato alla base dopo aver salvato un centinaio di ammalati.

Dai Vigili del fuoco di Ferrara sono state evacuate le località di Villanuova Marchesana, Crespino e Popozze: complessivamente 4-5 mila persone, le quali sono state trasportate a Rovigo, a Padova, nel Ravennate e a Codigoro.

Seimila sono i profughi che hanno sinora trovato ricovero e sistemazione presso gli stabilimenti e gli enti di beneficienza ferraresi. Altre centinaia sono allogati presso parenti ed amici. Il Prefetto ha lanciato un appello ai cittadini perchè mettano a disposizione dei profughi le stanze disponibili.

Lunghe teorie di profughi dalle zone alluvionate delle province di Ferrara e Rovigo percorrono le strade della *Bassa modenese*. Circa tremila persone hanno già trovato rifugio presso famiglie coloniche, che generosamente hanno messo a disposizione le loro case.

Nella provincia di *Parma* dai primi accertamenti risulta che i danni causati alle aziende agricole, che hanno avuto dodicimila ettari di terreno allagato, ammontano almeno a due miliardi di lire. E' stato accertato l'annegamento di un numero enorme di capi di bestiame.

La decrescita delle acque a *Piacenza* e nella regione circostante continua con ritmo notevole: A *Parma* diminuisce di quattro centimetri all'ora, a *Cremona* di due, a *Borgoforte* pure di quattro, a *Ostiglia* di cinque centimetri all'ora.

Nella *Bassa reggiana* sono state aumentate le opere di rafforzamento dell'argine destro del torrente Crostolo nei due tratti che erano minacciati di erosione e di franamento.

La situazione in *Lombardia* tende definitivamente a migliorare. Progressivamente il livello dei fiumi decresce e le acque si ritirano sia pure lentamente dai campi. Sulle zone allagate è discesa questa sera una fitta nebbia, che ostacola le ultime operazioni di soccorso ai danneggiati.

Da *Vercelli* si apprende che in Valsesia al nubifragio ha fatto seguito un'abbondante nevicata, che ha ammantato tutti i paesi dell'alta valle. L'imperversare del maltempo ha fatto due vittime. Nel Comune di Rimella, un paese alpestre che si trova a 1200 metri di altitudine, due ragazzi sono periti in una bufera di neve. Mancano ancora i nomi delle due vittime e i particolari della sciagura. Sembra che uno dei ragazzi sia morto nel generoso quanto vano tentativo di salvare il compagno.

Gare di generosità per soccorrere gli alluvionati

Milano, 16

Il quotidiano economico «Il Sole» pubblica che il presidente della «Montecatini», on. Giuseppe Mazzini, ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma informandolo che la società ha stanziato cento milioni di lire per opere di soccorso agli alluvionati.

Le somme pervenute fino a questa sera al comitato provinciale di soccorso agli alluvionati, istituito dal Prefetto, ammontano a lire 52.536.735.

Cinquecento grosse camere d'aria, fornite da una grande ditta milanese da adoperare come salvagente sono state inviate dal Prefetto a Rovigo, a mezzo di un aereo dell'aviazione militare. Da Milano sono pure partiti per quella zona tutti gli automezzi disponibili.

Brescia si appresta ad accogliere quattromila profughi provenienti dalle zone del Polesine. La città sta trascorrendo una notte insonne. Tutti gli uffici pubblici e i comandi militari funzionano ininterrottamente. Un appello lanciato mediante autoradio per invitare gli automobilisti bresciani a muovere incontro ai profughi, si è concretato nel giro di tre ore con la mobilitazione di sei gruppi di macchine private, composti di dieci automezzi ciascuno, e di circa 60 pullman.

Duemila profughi sono affluiti stasera a *Verona*. Complessivamente stasera si trovano raccolti e ospitati in città circa cinquemila sfollati.

Con generoso slancio la cittadinanza ha fatto oggi pervenire continue offerte in denaro, in vestiario e in generi alimentari. Una ditta ha versato un milione; un albergo cittadino ha posto a disposizione 25 alloggi gratuiti; altra ditta si è offerta di accogliere 30 bambini; una famiglia ha ospitato nella propria abitazione ben 17 profughi.

La visita di De Gasperi alla città minacciata

Soccorsi recati dal Presidente ai sinistrati

Rovigo, 16

Come preannunciato, è giunto alle 12.40 a Rovigo il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, accompagnato dalla consorte, dal Ministro Fanfani, dai senatori Merlin e Saggioro e dalla senatrice Lina Merlin. Il Presidente del Consiglio è stato accolto dai Sottosegretari Bubbio e Rumor, dal Prefetto e dalle altre autorità.

L'on. De Gasperi, dopo aver ampiamente esaminata con le autorità responsabili la situazione, si è recato all'ospedale per una visita ai sette salvati dalla sciagura di Frassinelle, ove un camion con 40 persone è stato sommerso dalle acque. Ritornato in Prefettura, il Presidente del Consiglio, dopo un nuovo minuzioso esame della situazione, ha autorizzato l'emanazione di un comunicato che consiglia l'immediato sfollamento di tutta la città di Rovigo, avvertendo essere stati predisposti i mezzi necessari. La misura è stata presa principalmente a seguito delle preoccupazioni di un completo accerchiamento di Rovigo con conseguente difficoltà di assicurare i rifornimenti alla popolazione. Si è intensificato in tal modo l'esodo mediante treni speciali, autocarri, pullman e altri mezzi.

Il Presidente del Consiglio è ripartito stasera per Padova con la consorte, accompagnato dal Ministro Fanfani e dai Sottosegretari Bubbio e Malintoppi. Prima di partire egli ha visitato il quartiere periferico di Porta Po per metà invaso dalle acque, che, superato l'argine dell'Adigetto, mantengono la minaccia sulla città.

De Gasperi si è intrattenuto a lungo con civili e militari intenti all'opera faticosa di arginare la piena. A tutti il Presidente ha espresso umane parole di solidarietà. Egli ha consegnato al Prefetto la somma di dieci milioni per i primi soccorsi, insieme ad oggetti di vestiario.

Subito dopo il suo arrivo a Padova, il Presidente del Consiglio si è informato dal Prefetto sull'assistenza ai profughi, che qui affluiscono prima di essere smistati anche nelle province di Verona e Vicenza. A seguito del colloquio, l'on. De Gasperi ha consegnato al Prefetto 500 coperte e un certo numero di pacchi di vestiario e calzature. Domattina il Presidente del Consiglio proseguirà per Monselice e quindi per Vicenza e Verona. Non è escluso che faccia ritorno a Rovigo.

A Padova risultato affluiti e assistiti fino a questa sera 10 mila profughi; a Vicenza duemila e a Verona cinquemila.

Le interruzioni ferroviarie

Milano, 16

Il compartimento delle FF. SS. di Milano comunica le seguenti interruzioni in atto domani sulle linee del compartimento di Milano:

Interruzione linea Domodossola-Briga, fra le stazioni di Varzo e Preglia con durata imprecisata; si effettua trasbordo con automezzi fra Domodossola e Varzo.

Interruzioni sulla linea Pavia-Padova: a) interruzione fra Lambrinia e Ospedaletto Lodi, con durata imprecisata e senza possibilità di trasbordo; b) interruzione fra Bozzolo e Castellucchio senza possibilità di trasbordo; c) interruzione fra Pizzighettone e Ponte d'Adda; si effettua trasbordo con automezzi.

Interruzione linea Brescia-Parma fra Casalmaggiore e Colorno senza possibilità di trasbordo.

Si comunica inoltre che per interruzione della linea Genova-Ventimiglia fra Varazze e Genova Voltri, il servizio viaggiatori fra Milano e Ventimiglia viene istradato via Voghera-Alessandria-Savona con le seguenti comunicazioni dirette: treno in partenza da Milano V. alle ore 6.35; treno in partenza da Milano C. alle ore 15.25; treno in arrivo a Milano C. alle ore 11.25; treno in arrivo a Milano C. alle ore 23.50.

AIUTI SVIZZERI alla Croce Rossa Italiana

Berna, 16

In seguito alle notizie secondo cui le inondazioni dell'Italia settentrionale hanno causato numerose vittime e privato di tetto migliaia di persone, l'«Aiuto svizzero all'Europa» e la «Croce Rossa Svizzera» hanno deciso di donare alla Croce Rossa Italiana una somma complessiva di 10.000 franchi svizzeri per contribuire ai soccorsi in favore delle vittime. Il dono verrà effettuato parte in denaro e parte in oggetti di prima necessità.

Da *Wiesbaden* si apprende intanto che due apparecchi militari americani hanno lasciato oggi la loro base di Wiesbaden per Venezia recando aiuti per le vittime delle inondazioni nella valle del Po. Essi trasportano piccole imbarcazioni, un elicottero e il relativo personale.

L'ESTREMA SINISTRA SPECULA anche sulle sciagure del Paese

Eccettuati i comunisti, la Camera s'impegna a sottoscrivere trenta milioni da destinare agli alluvionati - Agitazioni promosse contro la riunione atlantica

Roma, 16

Allo slancio generoso con il quale cittadini ed enti, come ha rilevato il presidente della Croce Rossa Italiana sen. Longhena, hanno risposto alle iniziative da varie parti prese a favore dei danneggiati dalle alluvioni, si affianca oggi quella della Camera dei deputati. Il Presidente on. Gronchi ha infatti presieduto nel pomeriggio di oggi una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, convocati allo scopo di concretare la forma che avrebbe potuto assumere la manifestazione di solidarietà dei deputati verso le popolazioni colpite.

L'on. Gronchi ha proposto che la Camera contribuisca mettendo a disposizione per l'opera di soccorso la somma di trenta milioni da sottoscriversi da parte di tutti i deputati in quote eguali. Tali quote ammonteranno in cifra tonda a sessantamila lire per ciascun deputato. Tutti i capigruppo hanno dichiarato di aderire all'iniziativa, di cui hanno sottolineato l'alto valore e il nobile significato, ad eccezione dell'on. Fausto Gullo, rappresentante del gruppo comunista, il quale si è riservato di consultare il proprio gruppo.

L'on. Bettiol ha allora dichiarato a nome del gruppo democristiano che i deputati del suo gruppo non solo avrebbero sottoscritto la quota ad essi pertinente, bensì anche quella di tutti i deputati che non avessero inteso di aderire a questo gesto di solidarietà.

Il presidente della C.R.I. sarà domenica mattina sui luoghi dell'alluvione per coordinare sul posto l'organizzazione dei soccorsi inviati dai comitati regionali dell'Alta Italia. Non risulta fondata la notizia secondo la quale il Governo si proporrebbe di emettere un prestito interno per far fronte alle spese di riparazione dei danni nelle regioni alluvionate.

I provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo vengono ignorati dall'opposizione socialcomunista, i cui giornali stamattina escono con titoli cubitali che limitano a soli due miliardi di lire l'ammontare delle somme stanziate dal Governo per gli alluvionati, che è invece di dieci miliardi, e accusano con una gamma di aggettivi le autorità dello Stato di disinteressarsi della grave sciagura che ha colpito il paese. Mai come nell'attuale occasione i socialcomunisti mostrarono un più profondo distacco con il resto della Nazione: mai la finalità politica della loro azione, ispirata da un sentimento non nazionale, è apparsa così chiara.

Anche sul piano sindacale la manovra si svolge secondo un programma studiato a freddo; e mentre nella valle Padana lo Stato è impegnato con tutte le sue forze nella lotta contro la furia delle acque, la CGIL pubblica una serie di proposte per venire incontro alle popolazioni colpite, quasi che nel paese non esistesse altra autorità o che questa autorità fosse abulica o inesistente.

E' probabile che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri venga denunziata simile ostile attività comunista in questo particolare momento. Sappiamo che i Ministri si occuperanno sicuramente delle manifestazioni che il partito comunista italiano ha predisposto per la prossima settimana a Roma, in opposizione alla riunione del Consiglio atlantico al Foro Italico. Si tratta di un programma quotidiano di agitazioni, comizi, riunioni che viene gabellato come «settimana della pace». Secondo quanto si apprende negli ambienti governativi responsabili, il Consiglio dei Ministri delibererà tempestivamente per evitare tali forme di palese sabotaggio alla riunione internazionale.

La conferenza atlantica, indetta per sabato 24, si preannunzia imponente anzitutto per il numero dei rappresentanti che hanno già fatto conoscere la loro partecipazione, la quale per se stessa dice l'importanza dei problemi che devono essere trattati e l'impegno con cui saranno svolti. La preparazione da parte degli uffici italiani per la conferenza ferve vivissima; cosicchè l'ospitalità italiana sarà degna delle tradizioni.

Finora hanno fatto conoscere a Palazzo Chigi il loro intervento il Segretario del Dipartimento di Stato Acheson, il Segretario di Stato per la Difesa Lowett, il Segretario per il Tesoro Snyder e il Ministro dell'Esercito. Sarà inoltre presente il gen. Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate. Per la Danimarca saranno presenti il Ministro degli Esteri, il Ministro della Difesa e il Ministro delle Finanze. L'Inghilterra sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri Eden e dal Primo Lord dell'Ammiragliato. Il Premier britannico Winston Churchill non potrà essere a Roma. Per il Portogallo sarà presente il Ministro degli Esteri. La Francia parteciperà con numerosi rappresentanti, di cui non si conoscono ancora esattamente i nomi. Il Belgio sarà rappresentato dal Ministro degli Esteri e dai Ministri della Difesa e delle Finanze. Gli arrivi incominceranno nei primi giorni della settimana entrante.

CRONACA DELLA CITTA'

PARTONO OGGI I PRIMI SOCCORSI per le zone colpite dall'alluvione

L'invio di un contingente di genieri inglesi e americani dotato di speciali attrezzature - Un'autocolonna della CRI con viveri e medicinali - La cooperazione di un gruppo di paracadutisti - Nobile iniziativa del C L N dell'Istria

«Purtroppo non ci è possibile fare di più, poichè anche noi, già provati da una dura sorte, abbiamo dovuto abbandonare le nostre terre e con esse i nostri averi, le nostre case, i nostri morti. Siamo quindi i più vicini ai nostri fratelli oggi colpiti dalle alluvioni, e possiamo solo pregare la Divina Provvidenza affinchè dia in breve un tetto a tutti, ridandoci la serenità e la pace».

Con queste toccanti parole i profughi del Silos hanno accompagnato la loro offerta per gli alluvionati. Centocinquanta famiglie hanno confezionato altrettanti pacchi, con le poche cose salvate nell'esodo dall'Istria, e delle quali tuttavia hanno saputo privarsi per donarle a chi, nel Polesine e nelle altre regioni sconvolte dai nubifragi, tutto ha perduto. La significativa offerta acquista maggior valore se si considera l'importo di denaro che quelle famiglie hanno messo insieme per gli alluvionati: 16 mila lire, quasi cento lire per famiglia, perchè di più non potevano donare. E' indubbiamente questo il messaggio più nobile di solidarietà, di fraternità, di incoraggiamento che dalla nostra città porterà conforto agli alluvionati. Il Sindaco ha voluto personalmente recarsi al Silos per raccogliere l'offerta dei profughi, ed ha rivolto loro un commosso ringraziamento.

A seguito dell'offerta di assistenza fatta dal gen. Winterton, il gen. Marras, capo di Stamo maggiore dell'Esercito nazionale, ha così risposto al Comando alleato: «Sono riconoscente a Lei e al generale Sebree per sentimenti di sincera simpatia espressi in occasione delle attuali rovinose inondazioni e ringrazio vivamente per la cortese offerta del concorso di unità del Genio britanniche e americane. Le unità italiane disponibili si ritiene siano attualmente sufficienti. Potrebbe tuttavia manifestarsi l'utilità del concorso dei vostri materiali tecnici e del personale addetto per il loro impiego. Grazie ancora per l'amichevole iniziativa, che è pienamente apprezzata. Cordiali saluti. Generale Marras».

Già ieri sera un primo contingente di genieri e pionieri inglesi e americani è partito dalla nostra città diretto verso la zona di Rovigo. I soldati alleati sono dotati di speciale attrezzatura di soccorso, battelli portatili, scavatrici, attrezzi per la purificazione dell'acqua, sacchi di sabbia e mezzi di trasporto.

Stamane partiranno i primi aiuti della città. Alle 7.30, da piazza Vittorio Veneto, partirà un'autocolonna della Croce Rossa Italiana, composta di due autoambulanze e di autocarri per il trasporto di generi di conforto e altro materiale (medicinali, cacao, caffè, cognac, zucchero, letti, materassi, coperte, lenzuola, vestiti, cappotti, scarpe, ecc.), offerto dalla C.R.I., dalla Presidenza di Zona, dalla Postbellica, dall'E.C.A., dall'Opera nazionale maternità e infanzia e dalla ditta Stock. Partiranno con la autocolonna numerose assistenti sanitarie e militi della C.R.I. che rimarranno nelle zone colpite sino al termine della loro missione.

Pure in mattinata, alle ore 10, da Piazza Unità partiranno per il Polesine autocarri del Comune e dell'Acegat recanti le offerte della cittadinanza specie coperte e indumenti pesanti, che sono stati particolarmente richiesti dai comitati di soccorso delle zone colpite. Con gli automezzi partirà inoltre un gruppo di esploratori anziani, dotato di una completa attrezzatura per l'allestimento di un campeggio che potrà ospitare una cinquantina di persone con adeguato impianto di cucina. Pure per oggi è prevista la partenza del gruppo di paracadutisti che si è offerto volontariamente di cooperare nelle opere di soccorso. Questi giovani sono stati provveduti dal Lloyd di zatteroni, funi, salvagente ed altro materiale speciale. Da parte del C. L. N. essi verrebbero dotati inoltre di un automezzo attrezzato, particolarmente adatto per le difficili operazioni che dovranno compiere.

Nel quadro dei soccorsi diretti nelle zone colpite dall'alluvione, va segnalata un'altra meritoria iniziativa dei profughi. Il C. L. N. dell'Istria, sta predisponendo infatti un servizio di soccorsi con il pronto invio nel Polesine di un notevole gruppo di profughi che si sono offerti volontariamente per essere impiegati nei lavori di ricupero e di ricostruzione nelle località devastate. A questo scopo il C. L. N. si è già assicurato, anche con l'utilizzo di un proprio fondo di emergenza, dei mezzi occorrenti per le spese di trasferimento e di attrezzatura delle squadre di soccorso. I profughi che volessero partecipare a quest'opera, sono invitati a dare subito la loro adesione presso gli uffici del C. L. N., in piazza S. Caterina 1. Il C. L. N. fa inoltre appello agli istriani perchè concorrano con offerte a sostenere l'iniziativa.

Anche ieri Trieste è stata generosa nell'offrire aiuto agli alluvionati. I mezzi di trasporto impiegati per la raccolta dei doni sono risultati, sebbene fossero più numerosi del primo giorno, ancora insufficienti. La capace tenda eretta in piazza Goldoni è stata colmata per cinque volte, e non si contano le richieste pervenute al comitato da parte di persone che chiedono il ritiro a domicilio dei loro doni, specie mobilia ed altre suppellettili. Numerose ditte hanno offerto oggetti nuovi, sia indumenti che di arredo. Anche ieri si è ripetuto il nobile gesto di passanti che si sono tolti sulla strada il cappotto per consegnarlo agli incaricati del comitato di soccorso. Particolare commozione ha suscitato la comparsa del carro a cavalli della ditta Cimadori, lo stesso che era stato impiegato nel 1908 per raccogliere le offerte per le popolazioni di Messina e Reggio Calabria colpite dal terremoto. Generosa è stata pure l'abnegazione dei giovani esploratori, degli studenti, dei giovani della Repubblica dei ragazzi e dell'Opera figli del popolo, che hanno infaticabilmente cooperato alla riuscita della raccolta.

L'appello per la concessione di automezzi è stato raccolto da numerose aziende cittadine. Un nuovo appello viene ora rivolto a chi può offrire casse ed altro materiale d'imballaggio.

Va segnalata ancora l'iniziativa della signora Erminia Fogar, abitante in Corso 31, la quale si è offerta di ospitare in casa un ragazzo o una ragazza delle zone colpite dalla alluvione. Ecco come il Sindaco ha annunciato al Presidente della Repubblica la plebiscitaria partecipazione della cittadinanza alla raccolta dei soccorsi: «Trieste ha risposto con commovente unanimità all'angoscioso appello dei fratelli colpiti dall'alluvione. Parte domani la prima colonna di soccorsi per la provincia di Rovigo, seguirà nella prossima settimana l'invio di indumenti e suppellettili nelle provincie maggiormente provate».

Oggi i camion della raccolta per gli alluvionati percorreranno le seguenti vie:

piazza Foraggi, via Ghirlandaio, piazza Perugino, via Petronio, via Donadoni, Settefontane, Conti, Media, T. Luciani, Gregorutti, D'Annunzio, Della Tesa, Mulino a Vento fino al Largo Pestalozzi, via del Veltro, dell'Istria, Rivalto, Ponzianino, dell'Industria, della Guardia, Caprin, Giuliani, piazza Giuliani, via del Rivo, Campo S. Giacomo, via S. Marco, via M. Polo, dell'Industria, Scuole Nuove, Concordia, Colombo, Papiriano, Vespucci, Veronese, S. Giacomo in Monte;

via Carducci, Battisti, Rossetti, viale XX Settembre, Margherita, via Giulia, Rotonda del Boschetto, R. Sanzio, piazzale Gioberti, via S. Cilino, via delle Lanfe, Rotonda del Boschetto, via Pindemonte, via Crispi, via Rossetti, Vidacovich, D'Angeli, dell'Eremo, Cacciatore, Marchesetti, Mauroner, D'Archi, Biasoletto, Campo S. Luigi, Farneto, Ginnastica, Rossetti, Rismondo, S. Francesco, F. Severo fino al capolinea della filovia «B» e ritorno fino alla via dello Scoglio, via del Prato, Vicolo Castagneto, via Monte Grappa, Vicolo dell'Ospedale Militare;

passeggio S. Andrea, via di Servola, Carpineto, via e piazzale Valmaura, via Flavia fino alla caserma della Polizia Civile, Strada Vecchia dell'Istria, via dell'Istria, Vigneti, Panebianco, Soncini, Servola, Baiamonti, Marenzi, Strada di Fiume e ritorno, via Costalunga, via Molino a Vento, Largo Pestalozzi, via Gavardo, via d'Isella, Orlandini, don Bosco, Lorenzetti, D'Alviano, Seismit-Doda;

via Genova, Dante, piazza S. Antonio, XXX Ottobre, Oberdan, via Galatti, Largo Panfili, via Valdirivo; S. Lazzaro, Contrada del Corso, via del Teatro Romano, Punta del Forno, Largo Pitteri, piazza Squero Vecchio, via della Pescheria, Boccardi, Riva del Mandracchio, piazza dell'Unità, via Malcanton, via dei Rettori, Tor Bandena, Largo Riborgo, via degli Artisti, via del Monte, via Capitolina, piazza S. Giusto, via del Castello, piazza S. Cipriano, via delle Monache, via Donota, Largo Riborgo.

Nel Comune di Duino Aurisina, l'Unione democratica italiana ha rivolto un appello per il soccorso agli alluvionati. La raccolta delle offerte ha luogo presso la Cava Montecatini, ad Aurisina.

Radio Venezia III, nel corso dell'odierna trasmissione dedicata alla Venezia Giulia, dalle ore 12.30 alle 13.30, metterà in onda un servizio particolare sull'opera di soccorso a favore degli alluvionati.

(Giornalfoto)
IL SINDACO AL SILOS RICEVE DAI BIMBI ESULI LE OFFERTE PER LE VITTIME DELL'ALLUVIONE

Un comitato per il Natale dei figli dei profughi

Un gruppo di signore concittadine del personale alleato si prepara a formare un comitato allo scopo di offrire un lieto Natale ai figli dei profughi ospitati nei campi della nostra Zona. Un programma esatto non è stato ancora deciso, ma nel quadro dei trattenimenti sono comunque previsti un pranzo natalizio e la distribuzione di un pacco dono a ciascuno dei 700 bambini della popolazione dei campi. E' intenzione del comitato di coordinare la sua attività con quella di altri enti che forniscono assistenza ai profughi.

Allo scopo di raccogliere i fondi necessari sono predisposte alcune manifestazioni di beneficenza. Appositi distintivi verranno venduti in occasione dell'incontro di football che avrà luogo il 24 novembre p. v. fra il I Battaglione e il «General Depot» del TRUST, e il ricavato della vendita dei distintivi sarà devoluto al fondo per il trattenimento. Una vendita di bandierine avrà luogo in occasione della gimcana autunnale del «Saddle Club» del Betfor, fissata per il 25 novembre p. v.

LE STATISTICHE DELL'UFFICIO DI SANITA' E IGIENE

Più lutti che fiocchi bianchi durante il mese di ottobre

Dal consueto rapporto mensile dell'Ufficio comunale di sanità ed igiene, si rileva che nello scorso mese di ottobre il movimento demografico nella nostra città è stato decrescente: di fronte ai 221 nati vivi e 7 nati morti, si sono infatti registrati 256 decessi; i matrimoni sono stati 252.

Le condizioni sanitarie sono state nel complesso buone, e per quanto riguarda le malattie infettive sono stati accertati i seguenti casi: 16 di difterite, 44 di scarlattina, 17 di febbre tifoidea, 13 di morbillo, 8 di varicella, 5 di pertosse, 4 di parotite epidemica, 1 di dissenteria bacillare e 3 di poliomielite, di cui uno mortale. Da parte dei medici condotti furono eseguite 9311 visite ambulatorie, 242 visite a domicilio e 171 spedalizzazioni; le presenze in ambulatorio di pensionati sono state 3922. Da parte delle assistenti sanitarie furono eseguite 8443 prestazioni ambulatorie, 897 prestazioni domiciliari e 445 inchieste e controlli. Nelle scuole medie furono visitate dai medici scolastici 45 aule a 645 alunni; nelle elementari e d'avviamento 428 aule e 6662 alunni; nelle scuole materne comunali 60 aule e 1696 alunni; nelle scuole materne ed elementari private 21 aule e 20 alunni. In totale, furono visitate 554 aule e 9023 alunni; 23 alunni furono allontanati dalla scuola perchè affetti o sospetti di malattie infettive e diffusive; 454 furono sottoposti ad ulteriore osservazione; 68 furono proposti per l'invio in scuole speciali; 63 furono proposti per l'invio in colonie climatiche.

Durante il mese di ottobre scorso si presentarono al consultorio prematrimoniale per la prima volta dieci persone, e si ripresentarono 16, in modo che si ebbero in totale 26 presenze.

Il Commissariato d'igiene ispezionò 6533 esercizi, riscontrò 2078 casi d'irregolarità, inoltrò alle autorità competenti 659 segnalazioni ed elevò 51 contravvenzioni. Furono prelevati in vari esercizi della città e rimessi al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi per l'analisi 837 campioni di generi vari: il 10.6 per cento dei campioni di latte vennero eccepiti, mentre un solo campione di olio venne eccepito e nessuno di burro; la vigilanza sul pane diede il 26 per cento di campioni eccepiti, quella sui vini portò alla denuncia di cinque partite di vino annacquato e di una di aceto; l'esame di bibite dissetanti, concentrati di pomodoro, minestrine preparate, prodotti in scatola, ecc. risultò corrispondente; dei filtrati dolci, solo il dieci per cento dei campioni venne eccepito, mentre la vigilanza sulle salsicce di Vienna portò alla denuncia di vari campioni colorati artificialmente con sottoprodotti di catrame.

Sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sui mercati rionali e negli esercizi furono sequestrati o non ammessi alla vendita o distrutti 11.240 chilogrammi circa di merci. Furono visitati circa 6350 chilogrammi di funghi freschi, di cui furono scartati 140.5.

Al mercato centrale del pesce furono sottoposti a controllo chilogrammi 204.545 di pesce, 55.540 di molluschi e 17.790 di crostacei, di cui, complessivamente, vennero sequestrati 240 chilogrammi. Furono visitati 14.427 capi di bestiame introdotto macellato e furono abbattuti complessivamente 1606 capi, di cui 1212 nel macello comunale, 107 nei macelli privati dell'altopiano e 287 a domicilio: alla bassa macelleria vennero assegnati 29 capi. Durante il mese è stato accertato un focolaio di peste suina con cinque capi, di cui uno solo con esito favorevole.

Bandi di concorso a posti nell'amministrazione statale

Nella Gazzetta ufficiale italiana n. 233 del 10 ottobre 1951, sono pubblicati due bandi di concorso per esami: uno a 120 posti di vice-segretario in prova nel ruolo dei servizi centrali della ragioneria generale dello Stato (gruppo A); il secondo a 158 posti di volontario di ragioneria delle Intendenze di finanza (gruppo B). Il termine per la presentazione delle relative domande, corredate dei documenti prescritti, scade l'8 gennaio 1952. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Sovraintendenza di Finanza, ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

A ruote all'aria il camion dei mattoni

Alla guida dell'autista Latino Guasco, di 27 anni, abitante in via De Rin 6, l'autocarro «Lancia RO», targato TS 7050, di proprietà della ditta Lanari, percorreva alle 16 di ieri, con un carico di mattoni, la stradicciola che si snoda dalla via Flavia al cantiere di costruzioni di Poggi Sant'Anna. L'automezzo aveva appena sorpassato la caserma della PC quando per un cedimento del fondo stradale, si rovesciava e dopo avere ruzzolato per due metri lungo una scarpata, s'arrestava sul sottostante fondo a ruote all'aria. Un'autentica buona stella ha protetto il Guasco, il quale è uscito incolume dal pauroso salto. Il veicolo, che ha riportato ingenti danni, è stato più tardi rimosso.

La morte ha rapito iersera all'improvviso il pensionato Guido de Socchieri, di 76 anni, abitante nella villa al n. 10 di via Margherita. Verso le 20.15, in preda a un insolito malore, egli rincasava da una breve passeggiata. I suoi familiari s'affrettavano a soccorrerlo e, dopo averlo fatto accomodare su una poltrona, avvertivano la CRI. Ma purtroppo il cuore del de Socchieri ha ceduto di schianto, e all'arrivo della CRI egli era già spirato.

Una guardia della P. A. ha consegnato iersera al Distretto centrale il portafogli sparito l'altro giorno a Giovanni Valli, dal suo negozio di via San Sebastiano 2. Il portafogli è stato rinvenuto nell'atrio di via Mudavecchia 2 e conteneva, al posto delle 31 mila lire, una banconota da 5 mila lire e i documenti del derubato.

SEGNALAZIONI

Una massaia, a nome di altre, ha voluto scriverci a proposito del problema della carne di cui ci siamo occupati recentemente. Essa afferma di aver notato, visitando diverse macellerie anche in periferia, una sensibile differenza di prezzo e di qualità della carne da negozio a negozio, e ci chiede il perchè di questo fatto. Francamente la domanda ci sorprende, perchè la constatazione fatta da questa massaia dimostra quanto meno l'esistenza della concorrenza tra le varie macellerie (sempre che non succeda il contrario di quanto ci viene scritto, cioè che al minor prezzo corrisponda una qualità di carne più scadente). Se le cose stanno come la massaia ce le riferisce, non c'è alcuna spiegazione da dare, ma soltanto il consiglio di cercare effettivamente la convenienza di prezzo prima di fare l'acquisto, e ciò anche se ne deriva la perdita della comodità dell'acquisto fatto nel negozio più vicino all'abitazione. La concorrenza tra i negozi va incrementata proprio ad opera dei consumatori, perchè è ai consumatori che ne ridonda il beneficio. Per quanto riguarda invece la segnalazione fatta dalla stessa massaia per la mancata osservanza delle norme igieniche da parte dei commestibilisti che espongono sull'ingresso della bottega generi alimentari, come la farina da polenta, senza alcuna protezione, basta, caso per caso, far intervenire i vigili dell'Annonaria o della Polizia amministrativa.

Gli abitanti di Barriera hanno voluto scriverci per esprimere un plauso all'amministrazione comunale per il restauro della fontana di piazza Garibaldi. Chiedono però qualcosa ancora, e precisamente la sistemazione attorno alla fontana di alberelli e panchine, come si è fatto per piazza Venezia, dove si è creato, con la fontana del Nettuno, le aiuole e le panche, un'ideale giardinetto.

† Dopo brevissima malattia si spegneva

Piero Bonetti
d'anni 64

Con profondo dolore lo annunciano le famiglie BONETTI, BARBARISI, BEARZ, TERPIN, STOLFA, LUGER e PAPO.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 corr., cessava di vivere

Antonio Luchinovich

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i NIPOTI.

LA VERTENZA SINDACALE CON LE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Revocati i provvedimenti disciplinari nei confronti delle commissioni interne

Si riprendono le trattative per la liquidazione delle retribuzioni al personale della Irco - Il rientro della rappresentanza triestina al congresso nazionale della CISL

La spinosa questione dei provvedimenti disciplinari minacciati dalle direzioni delle Società di navigazione nei confronti delle commissioni interne del personale, sembra sia ormai pienamente risolta. Ieri sera infatti il segretario del locale Sindacato di categoria, che da alcuni giorni si trova a Roma per discutere in sede nazionale la soluzione della vertenza, ha telegrafato che i provvedimenti disciplinari sono stati revocati. Le difficoltà di allacciare una qualsiasi comunicazione con Roma non hanno consentito di conoscere nel dettaglio i termini dell'accordo. E' da sperare che la soluzione adottata risponda effettivamente all'aspettativa, e sia tale da riportare la serenità nel delicato settore dei servizi marittimi. Analogo auspicio è stato formulato ieri pomeriggio nel corso di una riunione, che ha avuto luogo in Prefettura, per l'esame della controversia, e al cui termine il dott. Palutan aveva assicurato il suo personale interessamento per la sollecita definizione della vertenza.

Ecco il comunicato diramato dal Sindacato: «Ieri sera alla locale sezione del SINDAN è pervenuto un telegramma annunciante il ritiro dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei membri delle commissioni interne. Si attende il ritorno in sede del Segretario sezionale per conoscere gli esatti termini del componimento della vertenza che — comunque — è augurabile si possa definitivamente chiudere in modo consono ai diritti di lavoro, che si è tentato di ledere nella loro più profonda essenza. In precedenza, alle ore 15, il signor Scheri, vicesegretario del SINDAN, il cap. Mathion, segretario della FILM, il signor Pinguentini per la C.d.L. ed il signor Radich per i S.U., erano stati ricevuti dal Prefetto dott. Gino Palutan, al quale avevano illustrato dettagliatamente la situazione».

Ieri ha fatto ritorno a Trieste la delegazione della Camera del Lavoro, composta dai segretari dott. Novelli e Bazzaro e dal signor Viezzoli, reduce dal congresso nazionale della CISL conclusosi mercoledì a Napoli. La rappresentanza triestina è stata accolta con manifestazioni di affettuosa simpatia ed è stata chiamata a partecipare alla presidenza d'onore del congresso. Nella ultima giornata di lavoro l'assemblea dei sindacalisti ha votato una mozione di solidarietà per la Venezia Giulia, auspicando la restituzione dell'intero T. L. alla Madrepatria.

In campo sindacale va segnalata la ripresa, fissata per oggi, delle trattative per la liquidazione delle retribuzioni arretrate al personale della raffineria Irco. Come è noto il G.M.A., con squisita sensibilità per il disagio in cui versano da lunghi mesi le famiglie dei lavoratori dipendenti dalla Irco, ha stanziato un importo sufficiente alla piena regolazione delle loro spettanze. Oggi dovrebbe venir completato il calcolo delle competenze, per poi procedere sollecitamente alla loro liquidazione.

Questa mattina è partita una delegazione triestina del personale dell'INAM, che si recherà a Rimini al congresso nazionale del personale dell'Istituto. La delegazione, composta dal dott. M. Franceschini, dal rag. E. Belli e dal signor G. Tripodi, porterà in sede congressuale la voce della nostra città, ed esporrà, oltre ai vari problemi concernenti le posizioni dei dipendenti delle cessate Casse provinciali di malattia, problemi di natura tecnico-assistenziale. Della delegazione fa pure parte il signor Livio Corsi, il quale, nella sua veste di consigliere nazionale, offrirà alla presidenza del congresso un'artistica targa di bronzo.

"La Porta Orientale,,

Il numero di maggio-giugno della «Porta Orientale» si apre con alcune pagine, che ispirano commozione e rimpianto, dedicate alla memoria di Camillo Maritati, il giovane aspirante guardiamarina, nipote del dott. Rangan, sparito nell'Adriatico, nell'affondamento del cacciatorpediniere «Stocco», il 24 settembre 1943. Aveva 19 anni ed era alla sua prima impresa di guerra. Si chiamava Camillo in ricordo di uno zio paterno caduto nella presa di Gorizia e sepolto ad Oslavia.

Assolto il Collegio navale di Venezia, il giovane Camillo passò, appena diciassettenne, all'Accademia Navale di Livorno. Dal diario tenuto in quegli anni sono tolti per l'appunto i brani che integrano i dati biografici e che rivelano una così ferma, serena e lucida maturità di pensiero da fare onore, non solo al giovane accademista, ma anche ai due istituti nei quali egli aveva compiuto la sua formazione spirituale e patriottica. La lettera indirizzata ai familiari da Venezia, il 9 settembre 1943, è materiata di «chiari, onesti, ragionati propositi» (sono parole sue) e insieme di quell'entusiasmo e di quella fede invitta, malgrado la minaccia della immane sciagura che sta per abbattersi sull'Italia, che dopo due sole settimane, condurranno Camillo Maritati a immolarsi per la Patria.

Affidata alla penna di Camillo de Franceschi rivive, nel secondo articolo, la figura di Giovanni Timeus, lo strenuo combattente per la rivendicazione nazionale della Venezia Giulia, nato a Portole in Istria e morto esule a Roma nel 1946. Tutta la vita di questo self-made man fu dedicata a tale missione, esplicata specialmente attraverso il giornalismo, esercitato per un ventennio a Pola, quale fondatore e direttore del settimanale «Il popolo istriano» e del quotidiano «Il Giornaletto». Il de Franceschi si sofferma a lungo sul giornalismo istriano in genere, dandone interessanti notizie.

Le vicende de «La settecentesca fontana del Nettuno di G. Mazzoleni», da poco ricomposta in piazza Garibaldi, sono rievocate con la consueta precisione da Oscar de Incontrera. Trattando dei primi almanacchi istriani, Sergio Cella ricorda il giovane poeta e scrittore Jacopo Andrea Contento, che ne compilò due nel 1851 e nel 1852 e che morì a soli 26 anni, nel 1856. Interessanti e accurate notizie intorno ad «Alcuni corografi minori dell'Istria dei sec. XVI e XVII», (il Goineo, il Manzuoli e l'Olmo) sono contenute nell'articolo della dott. Thea Rossi. Una bella lirica «La città si rinnova - Giardini» di Valeria Pasini Vidali completa il volume insieme a recensioni e notizie varie dovute a L. Mazzi, L. Franzoni, F. Pasini, M. G. Rutteri ecc.

L. T.

L'arrivo a Trieste d'un Reggimento britannico

Per domattina è previsto l'arrivo a Trieste del I Battaglione del Loyal Regiment. Il battaglione sbarcherà al Molo Bersaglieri verso le ore 11. Il Reggimento, che in precedenza era di stanza nel Sudan, arriva direttamente dall'Egitto, dove ha contribuito al mantenimento dell'ordine nella Zona del Canale.

Uccisa da una paralisi la donna di via del Rivo

La salma di Laura Carretta ved. Piazzola, di 43 anni, la donna rinvenuta l'altra mattina cadavere dalla sorella, nella stanza della soffitta di via del Rivo 42, dove abitava, è stata sottoposta ieri alla perizia medico legale. E' stato accertato che il decesso è stato provocato da una paralisi cardiaca. Come riferimmo nella precedente edizione, una sorella della Carretta, Angela, recatasi a visitarla, aveva trovato la porta insolitamente sprangata. Con un coltello, la donna aveva fatto saltare la serratura e, entrata nella stanza, si era trovata dinanzi a una macabra scena: la Laura giaceva prona tra il letto e una parete, e con una mano, già irrigidita dalla morte, stringeva i lembi d'un lenzuolo e d'una coperta che le facevano a metà il corpo. Durante il sopraluogo della Polizia, in un cassetto è stato rinvenuto un certificato del patronato per neuropsichici, che attestata che la Carretta, sofferente di crisi convulsive, era inabile al lavoro. Si ritiene che, colta da un attacco mentre si stava coricando, la poveretta si sia aggrappata alle coperte, trascinandole a terra, e che la morte l'abbia colta mentre tentava invano di rialzarsi.

LE CONFERENZE

Gli avvincenti temi svolti da Guido Manacorda al Seminario e al Liceo musicale

Accogliendo l'invito rivoltogli dal Vescovo, Guido Manacorda ha parlato ieri nel pomeriggio, al Seminario diocesano, su «Esistenzialismo e spiritualismo moderno», tema ch'egli ha svolto con l'autorità che gli deriva dalla sua profonda conoscenza di tutte le correnti culturali contemporanee. La conferenza, dedicata particolarmente ai professori del Seminario, è stata seguita con vivo interesse e, alla fine, calorosamente applaudita.

Successivamente, Guido Manacorda ha tenuto, nella Sala Tartini del Liceo musicale, l'annunciata conferenza su «San Francesco», promossa dall'Università popolare. La fama dell'oratore e l'interesse del tema hanno richiamato una vera folla di ascoltatori, tanto che — cosa veramente eccezionale per un tale genere di manifestazioni — la pur capace sala non è bastata a contenerla e moltissime persone, dopo aver inutilmente fatto ressa sulle scale del Liceo, hanno dovuto rinunciare ad assistere alla conferenza.

E' stato, quello dell'universalità di San Francesco, il concetto su cui con più insistenza l'oratore ha voluto mettere l'accento, universalità che non è internazionalismo, ma si manifesta invece in un moto verticale, in una tendenza verso l'alto: questo senso di universalità — che ritroviamo anche in Platone e in Aristotele, ove però resta in superficie — in San Francesco diventa poesia, diventa musica, bellezza ed amore. Perchè la dottrina che San Francesco segue e predica non è una forma di ascetismo stoico, come qualcuno, corrompendone il vero senso, ha voluto far credere: tutto il Cristianesimo — ha ribadito l'oratore — è un inno alla bellezza, e San Francesco ne è il cantore. Guido Manacorda ha infiorato la sua limpida e dotta esposizione di notizie, aneddoti e citazioni, che hanno tenuta sempre viva l'attenzione dell'uditorio, dicendo alla fine e commentando il «Cantico delle creature». Alla bellissima conferenza, ch'è stata lungamente applaudita, ha assistito anche il Sindaco Bartoli e un pubblico sceltissimo, fra cui si notavano i più validi esponenti della vita culturale cittadina.

ASTERISCHI

ASSEMBLEA ALL'Y. C. ADRIACO

Oggi alle ore 17 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda, Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.

AL C.R.A.L. POLIGRAFICI...

... si balla questa sera dalle 20.30 alle 24. Domani, domenica, tè danzante dalle 16 alle 19. La solita rinomata orchestra composta dai solisti di Radio Trieste.

SOC. GINNASTICA TRIESTINA

Il trattenimento di questa sera, dalle ore 21 in poi, sarà allietato da un originale scherzo di società. Domani, domenica, secondo Tè danzante studentesco dalle 16-19.30 ed alla sera, dalle 21-24, ballo per gli adulti, soci ed invitati.

SPETTACOLI

Concerto del C.U.M. all'Excelsior

Il pianista Irvin Schenkman inaugurerà al Cinema Excelsior domani, alle ore 11, l'attività concertistica del Centro universitario musicale dell'Università degli Studi di Trieste. Il programma che il giovane pianista svolgerà è il seguente: Beethoven: a) 32 variazioni in do min. op. 191; b) Sonata in la bem. magg. op. 26; Brahms: dall'op. 119: Tre Intermezzi (si min., mi min., do magg.), Rapsodia in mi bem. magg. Ravel: Sonatina. Debussy: a) Reflets dans l'eau; b) Hommage e Rameau; c) L'isle joyeuse.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Cappelli (Corso 13) e presso il portiere dell'Università (sede vecchia, via Università, 7).

L'inaugurazione al C.C.A. della stagione cinematografica

Ieri sera, presente un folto pubblico e con l'intervento del capo della Missione italiana e di altre autorità, si è felicemente inaugurata la stagione cinematografica del C.C.A. Sono stati presentati un interessante documentario girato nell'Uruguay dall'italiano Enrico Gras, e il film americano «M» di Joseph Losey, il giovane regista già distintosi con «Linciaggio». Il film ha fatto una grande impressione; si spera che presto possa essere ripreso in visione normale.

Mattinata d'arte varia al Politeama Rossetti

Come annunciato, uno spettacolo d'arte varia di eccezionale interesse verrà rappresentato domani, domenica, alle ore 10, al Politeama Rossetti, dalla Filodrammatica giovanile della Lega Nazionale. Gli interpreti dello spettacolo, che si denominerà «Come era verde la Valsugana», si esibiranno nei due tempi della rivista in scenette comiche, danze, cori ed assoli musicali e vocali. Organizzatore e coordinatore è il maestro Narciso Cappelli, particolarmente abile nel porre in risalto le doti artistiche dei bimbi. Presentatore sarà Angelo Biasini; alla realizzazione dello spettacolo collaborano inoltre i maestri Mauro, Prodam, Trassi, Doveri e Di Mauro. I prezzi sono stati mantenuti popolarissimi.

Ginnastica presciatoria

A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni, presso la sede di via Zudecche 1-c, al corso di ginnastica presciatoria che si terrà nella sala del Circolo Callegari, via Tiziano 6.

Gli abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Nel mentre continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la distribuzione delle tessere d'abbonamento al turno «C», si rammenta agli abbonati che oggi scade il termine per il ritiro delle tessere per il turno «B».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Le rane del mare», con Richard Widmark, Dana Andrews. Un sensazionale 20th Century Fox. Ult. 22. Platea L. 150.

EXCELSIOR. 16.30, 19.05, 21.45: l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila», con Hedy Lamarr, Victor Mature. E' un grandioso technicolor Paramount, uno spettacolo mai visto sino ad oggi.

NAZIONALE. 16.30: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», con Alec Guinness. Irresistibile, travolgente, umoristico. E' un film Rank. Ult. 22. Platea L. 150

FENICE. 16.30 (ult. 22): «I filibustieri delle Antille», con Donald O'Connor e Helena Carter. E' un technicolor Universal. Platea L. 150.

FILODRAMMATICO. 16 (Cassa 15.30) 18, 20, 22: un capolavoro della serie d'oro internazionale: «Cuore ingrato», con Carla Del Poggio, Frank Latimore. Un film che tutti dovete vedere e mai dimenticherete.

ARCOBALENO. 15: in prima visione assoluta per l'Italia, il tanto atteso film Columbia: «Fiesta d'amore e di morte», Regia di Robert Rossen, con M. Ferrar e Miroslava. Seguirà la settimana Incom: Italia-Svezia. NB.: Unico cinema della città con impianto per la purificazione e condizionamento dell'aria.

ASTRA ROIANO. 16.15: «L'arciere di fuoco», technicolor della Warner Bros, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

ALABARDA. 15.30: «Il segreto del golfo», una missione temeraria, con Susan Peters e J. P. Aumont. Prima visione.

ARMONIA. 15.30: «Questa donna è mia», Spencer Tracy, Hedy Lamarr. Nuovo varietà. Grande spettacolo.

AURORA (via del Bosco 4). Ore 15: 18.o giorno del grande successo «Crociera di lusso», uno spettacolare technicolor della Metro con George Brent, Jean Powell e Xavier Cugat e la sua orchestra.

GARIBALDI. 14.30: un grande capolavoro: «La danzatrice di Marrakech», con Siren Adjemova e Aimé Clariond. In prima visione.

IDEALE. 15.45: un film indimenticabile: «L'ereditiera», con la insuperabile Olivia De Havilland.

IMPERO. 16.30: «Filumena Marturano», nell'umana interpretazione di Titina ed Eduardo De Filippo. Eccezionale prima visione.

ITALIA. 16: «L'eterna illusione», il capolavoro di Frank Capra, con Jean Arthur e James Stewart (Columbia).

MARE. 16: «Iris, fiore del Nord», assoluta prima visione per Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «Il grande agguato», in technicolor, e fuori programma l'incontro di calcio Italia-Svezia.

SAVONA. 15: «La fidanzata di tutti», uno smagliante technicolor con Betty Grable e Joe Brown.

VIALE. 16: «L'uomo del Nevada», con Randolph Scott, in technicolor. Una grande avventura, un grande amore; prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «I dannati non piangono», con Joan Crawford e David Brian. Capol. Warner.

AZZURRO. 16: «Cenerentola», grandioso technicolor di W. Disney. RKO.

BELVEDERE. 16: «Falchi in picchiata», E. O'Brien, R. Stack, I. Rodney. Grandioso technicolor Warner.

FERROVIARIO. 15.30: «Il cucciolo», grandioso technicolor con G. Peck e J. Wyman.

MARCONI. 16: «Più forte dell'odio», il più movimentato film del West; technicolor W. Bros con E. Flynn, A. Smith.

MASSIMO. 16: «Colpo di scena a Cactus Creek», indiavolato, irresistibile, comicissimo technicolor con Donald O'Connor.

NOVO CINE. 16: «Santa Lucia luntana», il golfo di Napoli e le sue canzoni, cantate da Rino Salviati, con Franca Marzi, Ermanno Randi.

ODEON. 16: Una storia umana e commovente: «La portatrice di pane», tratto dal romanzo di Saverio di Montepin, con Vivi Gioi, Carlo Ninchi e Jean Pissier. Ult. giorno.

RADIO. 16: «E' Primavera», reale, umano, divertente.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «La grande conquista», uno smagliante technicolor con interpreti eccezionali John Wayne, Laraine Day.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

RISTORANTE BAGNO EXCELSIOR. Seralmente attrazioni varie Balalaika.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 17.30, all'Oratorio salesiano, via dell'Istria 57; ore 20, al Silos di piazza Libertà e alle Acli, via Battisti 22. — Ore 19: presso la Congregazione Laureati e Professionisti, via del Ronco 14, il dott. M. Franzil parlerà su «Il problema dei profughi».

★ Tutte le partecipanti alla gita a Graz sono invitate questa sera nella sede della F.A.R.I., via Palestrina 6, alle ore 19.25.

★ Nuovo orario festivo, in vigore da domani, del piroscafo per Muggia: partenze da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 20; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 20.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.15, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 13.20, 15.40, 18.45.

Oggetti rinvenuti sui tram

Elenco oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di ottobre scorso: documenti a nome Federico Pecislar, 5 collane, 6 borsette, 3 borse pelle, 5 borse rete, 1 borsa contenente una camicia, 4 libri, 1 libro musica, 2 ombrelli donna, 1 ombrello uomo, 2 foderi ombrello, 3 scatole metallo porta tabacco, 9 penne stilografiche, 2 matite automatiche, 5 portafogli, 4 portamonete, 4 paia occhiali, 4 paia occhiali sole, 19 paia guanti pelle, 2 paia guanti camoscio, 3 paia guanti lana, 3 paia guanti filo, 2 baschi, 3 berretti, 2 spille, 4 fazzoletti seta, 1 fazzoletto nero, 3 cappelli impermeabili, 1 nastro seta, 1 rosario, 1 pettine, 1 lampadina tascabile, 1 ago da lavoro, 2 metri legno, 1 tuta da lavoro, 1 portapenne, 1 cappotto, 1 camera d'aria, 1 sciarpa lana, 1 accendisigari, 1 cartella disegno, 1 pacco con indumenti, 1 paio mutandine e reggiseno, 1 modello.

STATO CIVILE

MORTI: Mozina Silvestro a. 63; Carretta ved. Piazzolo Laura a. 43; Lesnik ved. Plazar Maria a. 78; Bonetti Pietro a. 64; Grcio Fabio g. 6; Besedniak ved. Fano Augustina a. 52; Grigio Antonio a. 88.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bossi Pietro cameriere con Baiti Maria casalinga; Rossi Sergio meccanico con Dintignana Anna casalinga; Filograna Antonio impiegato con Zornada Ida casalinga; Bencivenga Leone cementista con Perrone Elena casalinga; Parrulli Angelo ortopedico con Cassanelli Elisabetta impiegata; Bunicci Antonio marinaio con Chersi Maria casalinga; Good John capor. eserc. amer. con Biloslavo Ottilia casalinga; Dynes Richard capor. eserc. amer. con Guercini Laura impiegata; Nyman Harry A. capor. eserc. amer. con Pregrazzi Ida Pierina Maria impiegata; Manzin Augusto impiegato con Moratto Giovanna casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.5, minima 5.7; pressione 766.8 stazionaria; umidità 93 per cento.

Oggi: S. Eufrasia. — Il sole sorge alle 7.7, tramonta alle 16.33. La luna sorge alle 18.58, tramonta alle 11.1.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Cineclub Trieste ha aperto le iscrizioni ai vari corsi di tecnica ed estetica cinematografica, che avranno inizio fra qualche giorno. La segreteria del Cineclub, sita in via dell'Università 5, è aperta ogni giorno dalle 19 alle 20.

C.R.A.L. Poligrafici. I soci ed i simpatizzanti sono invitati a richiedere gli inviti per poter partecipare ai trattenimenti danzanti. Gli inviti, che saranno d'obbligo con il prossimo mese di dicembre, si possono ritirare presso la Direzione del Cral (via Trento 2, secondo piano) tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 19 in poi.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per le medie inferiori; 12: Sambe, rumbe e conghe; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13: Giornale radio; 13.25: Canzoni e ritmi; 14.10: Solisti celebri: pianista Oscar Levant; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 15.45: Trasmissione per gli infermi; 16.30: Orchestra Sidney Bechet; 17: «Alta montagna», tre atti di Salvator Gotta; indi: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.15: Estrazioni del lotto; 19.20: Canzoni spagnole; 19.40: Attualità economiche: al microfono il prof. Giorgio Roletto; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.33: «Scacco matto»; 21.25: Un quarto d'ora con Edith Piaf; 21.40: «Impressioni d'America» — conversazione di Vittorio Zanaboni; 21.50: Dal Ponte Nuovo a Copacabana — varietà musicale; 22.40: Concerto da camera del Quartetto Vegh; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Orchestra d'archi Savina; 15.5: Fantasia folcloristica; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Musica da ballo; 18.5: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 19.26: Musiche richieste; 21.25: «L'ultimo sogno della signora Catri», radiodramma di Gino Pugnetti; 22.3: Musica per i vostri sogni.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Barzizza; 14: Musiche richieste; 16.30: «La passerella», tre atti di F. Gresse e F. de Croisset; 18.10: Melodie e romanze; 18.50: Orchestra Ferrari; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Selezione di operette, orchestra Gallino; 21.50: Varietà musicale.

TERZO PROGRAMMA

21: Visita a Jaspers, intervista di G. Antonini; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera e canzoni; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani; «Famiglia giuliana».

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.
DOBBIACO - BRUNICO - INNSBRUCK mercoledì - sabato.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96536

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI AL CINEMA ITALIA
la Columbia Pictures presenta il capolavoro di Frank Capra
L'ETERNA ILLUSIONE
UN SOGGETTO ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE CON UN COMPLESSO FORMIDABILE D'ATTORI:
JAMES STEWART - JEAN ARTHUR
LYONEL BARRYMORE - MISCHA AUER

Tornano le «Cose viste»

QUALCHE giorno addietro, a Bologna, conversavo con Luigi Ghermandi, vulgo detto Gigi, che fu il domestico fedele di Giosuè Carducci, quello che lo accompagnò e lo assistè negli ultimi anni della vita: ed ora, fin dal 1907, è l'appassionato custode della casa del Poeta. Naturalmente ci si trova in casa Carducci. A un certo punto, il discorso cade, o ce lo porto io, sulla visita, che Ugo Ojetti fece il 23 ottobre del 1921, da cui nacque la prima, in ordine cronologico, delle ojettiane *Cose viste*. Gigi ricorda perfettamente. — Quel giorno che venne Ojetti — mi dice — qui era tutto all'aria, per i lavori di riordinamento e di restauro: ed io avevo l'ordine di non far passare nessuno. Si figuri che m'era toccato di mandare indietro perfino il Prefetto. Quand'ecco che appare Ojetti. Mi provai a fare altrettanto con lui: ma poi, non so come, egli entrò. In su e in giù, dinanzi ai libri, ai quadri, ai mobili del Carducci: non gli sfuggiva nulla, voleva sapere ogni cosa. O che non scrisse poi che io sorvegliavo i lavori, sì che mi canzonarono un poco come se fossi diventato il sopraintendente dei restauri?

Gigi, a questo ricordo, ride forte, fra ironico e compiaciuto; e conclude: — Eh, se me lo ricordo Ojetti: bell'uomo, bell'uomo!

Anch'io mi ricordo di Ojetti, o meglio della prima delle sue *Cose viste*, mentre mi aggiro per le stanze di casa Carducci, guidato da Gigi e con l'eccezionale compagnia, che tanto mi onora e mi è cara, della signora Libertà Carducci, che tutti abbiamo conosciuto come la Tittì — la Tittì è come una passeretta — nell'ode *Davanti a San Guido*.

Quando son tornato a casa mi è venuta la curiosità di confrontare quanto avevo visto con quel che è scritto nella pagina di Ojetti: tale e quale. «... il nero bronzo del busto giovanile che Adriano Cecioni gli modellò. Dietro al busto, la sedia a braccioli, di cuoio bruno, che gli donò la White Mario e sulla quale riposò Garibaldi ferito ad Aspromonte. In alto, sopra gli scaffali, la grande fotografia della regina Margherita, sorridente fra le sue perle, tornata qui al posto d'onore dal povero salottino borghese, in reps rosso, della signora Elvira. Sulla parete di sinistra, il ritratto di Crispi, su quella di destra il ritratto di Mazzini. Sul tavolone dei vocabolari, i ritratti di Verdi e di Garibaldi. E dietro la scrivania, appesa a un pilastrino della libreria, una stampetta col volto di Dante. Tutto come allora, come quando egli era vivo: la stessa stufa di terra, dipinta di celeste, la stessa povera tavola coperta di tela nera incerata, logora e lacera, e sulla tavola il canino del Cecioni in terra cotta e un cubetto di marmo caduto dal Partenone. E poi libri, libri, libri dappertutto, dall'ingresso alla camera da letto, meno che nel salotto della moglie e nella sala da pranzo».

Salvo la tela nera incerata della tavola, che non mi è parsa nè logora nè lacera, e il cubetto di marmo del Partenone, che ha cambiato di posto, tutto è rimasto fedelmente, inappuntabilmente come ce l'ha descritto Ojetti: e per chi legge la sua pagina, e non ha veduto di persona quella casa, è come se ci fosse stato, tanto la precisione è assoluta.

Poi, una di queste sere, mi trovavo a Milano, e son voluto andare all'*Excelsior* dove agiscono le marionette di Podrecca: acrobati, canzonettisti, parodisti, gli stessi che vide, e di cui scrisse, Ojetti nel 1929. Ma nella sua pagina c'è un di più, qualche cosa che aiuta ad approfondire l'osservazione, qualche cosa che in quello spettacolo c'è, ed è anzi fondamentale, ma che non si scorge sempre a occhio nudo. Scrive Ojetti: «Il perfetto burattinaio, il burattinaio, voglio dire, filosofo, cioè Vittorio Podrecca, ha però cura, quando col suo articolato pupazzo arriva alla troppo esatta imitazione dell'uomo, di ricordarci d'un colpo che quello è sempre un pupazzo. Gli fa battere insieme i due piedi di legno, col colpo secco della spatola di Arlecchino. Gli fa piegare tutte e due le gambe dalla stessa parte, come due scimitarre parallele. Gli lascia, alla fine della cavatina, la bocca spalancata come se il congegno si fosse incantato. Così permette che la nostra delizia continui a oscillare fra due parodie: quella dell'uomo e quella del fantoccio, e che il burattino mantenga intatto il suo valore generale, di tipo, anzi di mito».

Giustissimo, ma ora che ci ripenso, chè prima non ci avevo badato: e anche questo è importante, che Ojetti non solo ci ripresenti la cosa che abbiamo vista, ma che ci aiuti a contemplarla, a riflettere su dei particolari che c'erano sfuggiti e che magari davano il tono o il senso all'insieme. Matilde Serao aveva ragione quando mi diceva: — Ojetti ha la vista lunga, quando sembra che alteri, in fondo dice la verità, che non tutti vedono o che non tutti possono dire: nove su dieci, azzecca giusto. — Azzeccò giusto anche con lei, donna Matilde, che così come la rivedo nelle pagine ojettiane, mi par di ritrovarmela davanti, paciona o adirata, burbera o sorridente. «...sulla porta l'aspettava una carrozzella con un cavalluccio morello a fiocchi e a sonagli. Si accomodò sui cuscini, solenne, si aggiustò sulle spalle un gran velo che le scendeva dal cappellino. Trasse un sospiro, sorrise a sè, a me, ai passanti, e ordinò felice al cocchiere: «*Scinne pe' Chiaia*». E la carrozzella s'avviò al trotto tra il romor dei sonagli».

Perfetto: e a me sembra di essere tornato poco più che giovinetto.

Tralascio chi non ho conosciuto di persona: ma Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Martini, la Duse, Ada Negri, Niccodemi è come se li vedessi ancora, come se parlassi con loro. La Duse, sincera e pososa, sofferente e retorica: figura di teatro nella vita e umanissima creatura nel teatro. In tanti libri che si sono scritti intorno a questa donna famosa, non trovo un'osservazione che valga questa di Ojetti: «Eleonora Duse è stata un'attrice stupenda e cordiale, ma quieta anche nella tragedia, di pochi gesti e di poche grida, tutta misura e ritegno, e solo con uno sguardo, senza nemmeno muovere il volto, otteneva ciò che gli altri non ottenevano con un balzo o con un urlo; ma come donna è stata complicata, irrequieta e ansiosa, spesso stonata e sfasata, ogni anno più schiava delle parole così da scambiarle per realtà, e innamorata del dolore, vero o immaginario, proprio o altrui, come l'ape è innamorata del fiore». Anche qui il giudizio non fa una grinza: chè, mi ricordo di averla vista, la prima volta, in privato, sdraiata su di un sofà e odorante una grande rosa rossa, di cui esaltava le sofferenze e il dolore. Se poi la vedevo, la sera, nella *Porta chiusa* di Praga, mi sembrava a momenti di ritrovare, nella sua voce, il sentimento della mamma mia. Anche la Negri è colta bene: con quella sua forte maschera che somigliava stranamente a quella di Beethoven e che faceva sorridere, al ricordo del raffronto di Ojetti, la Poetessa. — Che vuole? — commentava la Negri — Sarà vero: ma un pochino, magari pochino pochino, di vanità femminile ce l'ho pure io. E Ojetti non vi bada: quando vuol dire una cosa, la dice, anche se è crudele.

Crudele. — Crudele, come quando spifferò in faccia a Matilde Serao: «Ho sempre pensato che una scrittrice è un uomo condannato a vivere in un corpo di donna»; e Matilde Serao gli rispose, come egli stesso confessa, che doveva vergognarsi di dire queste cose.

Leggi questa, leggi quella; guarda qua e guarda là, non si finirebbe più: chè le persone che si sono conosciute, tornano vive e parlanti, come quando le vedemmo, e, a distanza di tempo e attraverso l'occhio di un altro, forse con i tratti ancora più evidenti e precisi. Ma poi sembra che si siano viste, tanto son vive, anche quelle che non si sono conosciute mai.

Tutto vero, tutto bene, in queste pagine di Ojetti: ma crudele, certo egli è qualche volta. Non quanto avrebbe dovuto? Ah, può darsi: chè la crudeltà è come il pessimismo, in certi casi non è mai troppa.

Leggete, per esempio, quel ch'egli scrive intorno alle donne 1924, e, al confronto di quel che covava sotto la cenere e che poi è scoppiato in pieno, ditemi voi se le sue arguzie (o crudeltà) non sono rose e fiori. Oppure seguitelo nella conversazione con un amico professore universitario, il quale a delle allieve che fanno a puntino la tesi di laurea ma senza un briciolo di originalità, preferisce dei giovani che sono capaci d'inventare una data, un fatto, una citazione, e ditemi voi se vi par troppo severo rispetto a ciò che andava maturando e di cui vediamo ora i frutti.

E non mi par crudele, ma semplicemente vero, quando osserva che ci sono uomini del Parlamento che giungono a governare, cioè a comandare, senza aver prima imparato a obbedire.

Tutto sommato, queste *Cose viste* non sono per niente invecchiate: chè stanno bene in piedi, fresche e vispe come quando furono scritte. Ojetti non sono ancora dieci anni che è morto: ma le sue *Cose viste* sono un buon collaudo per la vitalità dello scrittore. I sette volumi originari erano da un pezzo esauriti e introvabili: e perciò ha fatto bene la signora Fernanda Ojetti a curarne la ristampa che è uscita in questi giorni, in due volumi, con una introduzione di Gabriele D'Annunzio (Sansoni editore, Firenze).

Rileggo ancora una pagina di Ugo. Sono fresco dei ricordi di casa Carducci, eppure non avevo fatto caso alla Madonnina che sta in fondo alla scala. Gigi me l'avrà accennata, ed io sarò stato distratto.

«In fondo all'androne, dentro una nicchietta accanto alla scala, stava una Madonnina di terra cotta verniciata di color d'argento, e la proteggeva un mazzo di fiori di carta appeso per il gambo alla calotta della nicchia, nel posto del baldacchino: una povera Madonnina che con quel colore e quei fiori aveva fatto da anni quanto aveva potuto per attirare uno sguardo del Poeta pagano, e c'era alla fine, come sapete, riuscita».

Ojetti ha ragione anche questa volta: chè quella Madonnina è importante per capire la poesia del Carducci.

LUIGI M. PERSONE'

PROFUGHI RUSSI DIMOSTRANO CONTRO L'OPPRESSIONE DELLA LORO TERRA DAVANTI ALLA SEDE DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA PRESSO LE NAZIONI UNITE A NEW YORK

LA REGGENTE DEL BASUTOLAND HA VOLUTO RICAMBIARE LA VISITA FATTA IN QUELLA COLONIA BRITANNICA DAI SOVRANI D'INGHILTERRA ALCUNI ANNI OR SONO. ECCOLA NELLA CAPITALE INGLESE VESTITA QUASI ALL'EUROPEA, IN ATTESA D'ESSER RICEVUTA DALLA REGINA ELISABETTA

SALVATAGGI CHE HAN DEL PRODIGIOSO FRA LE NEVI DELLA SVIZZERA

Migliaia di persone devono la vita all'intelligenza dei bravi "cani da valanga,,

Una compagnia speciale dell'Armata elvetica - Duecento valorosi a quattro zampe - Come si istruiscono gli allievi all'arduo compito - Le eccezionali imprese di «Peterli» e di «Cristina» - Due anni di esercizi e di insegnamento

L'ORIGINE della squadra «dei cani da valanga» dell'Armata Svizzera va ricercata in un salvataggio veramente straordinario, operato nel 1852 da un cane eccezionale, Peterli, che riuscì a salvare il suo padrone da dodici giorni sepolto sotto una valanga di neve. Durante dodici giorni questo cane fedele mise sossopra il villaggio di Aldenbaden, e tanto fece e tanto abbaiò, che riuscì a portare sul luogo della sciagura dei volonterosi nonostante i ripetuti insuccessi dei primi giorni. Al dodicesimo giorno, come si è detto, il padrone di Peterli fu dissepolto. Era ancora in vita. Attualmente Peterli, imbalsamato, fa mostra di sè nel Museo di Storia naturale di Berna.

Immediata ricompensa

Fu quell'episodio, tuttora ricordato nella Svizzera, che suggerì l'idea di creare una squadra di cani da valanga. La squadra comprende oggi circa duecento cani, e strappa ogni anno alle valanghe circa quattrocento persone viventi, senza contare un numero pressochè uguale di morti.

Ad ogni recupero viene offerta in premio al cane salvatore una salsiccia di fegato, sul luogo stesso del salvataggio. I cani — a quanto asseriscono i loro istruttori — sono così golosi ed eccitati da questa ricompensa, che tremano tutti al sentire il rumore di un treno in lontananza, sperando che si tratti di una valanga! Strano modo di interpretare il generoso istinto di questi eccezionali campioni del mondo animale, che mettono ogni impegno per rendere i loro servizi utili all'umanità!

Da principio nessuno pensò di dare degli emuli a Peterli, il quale non era che un bastardo di padre ignoto. Si riteneva quasi impossibile di addestrare dei cani che rivaleggiassero con i famosi San Bernardo, per quanto questi si fossero dimostrati quasi sempre del tutto impotenti di fronte alle valanghe. I San Bernardo per quanto addestrati magnificamente al loro mestiere di salvatori, erano troppo lenti e incapaci di operare nel ghiaccio, abituati com'erano da molte generazioni alla neve molle. Ma il continuo succedersi delle valanghe con gli immani disastri che ne derivavano e l'esempio di Peterli, persuasero alcuni animosi a provare con gli Airedales, con i Boxers, e con diverse razze di terriers; ma i successi furono assai scarsi o del tutto nulli.

Qualcuno, riferendosi alle origini di Peterli, propose l'incrocio del pastore tedesco con l'Appenzeller, la cui razza era stata introdotta nel paese dalle legioni romane. Questa volta i risultati superarono ogni previsione. Il cane ottenuto da questo incrocio aveva un solo difetto, quello di essere troppo piccolo; ma esso presentava delle caratteristiche troppo brillanti, perchè si rinunciasse a migliorarne la taglia. Dopo cure e trattamenti minuziosi e pazienti, si ottennero degli esemplari magnifici; e oggi il cane da valanga è una delle più belle e grandi razze esistenti.

Nel 1926, con un nucleo di cinquanta di questi cani, l'Armata Svizzera costituì la prima compagnia dei cani da valanga e ne intraprese l'addestramento. Negli anni che seguirono queste bestie meravigliose hanno compiuto dei miracoli.

Per citare solo qualche esempio, nella primavera del 1939 quattro sciatori tentarono di attraversare l'Alpe di Waissfluh, senza avvisare alcuno. Poichè molti sciatori alla fine del «week-end» raggiungono direttamente la ferrovia senza ripassare dall'albergo, non ci si accorse che dopo tre settimane della scomparsa dei temerari alpinisti.

Un escursionista scoprì che una valanga era precipitata alcune settimane prima, e notò delle tracce di sci che arrivavano in prossimità del luogo dove egli aveva fatto la scoperta, ma nessuna traccia del ritorno degli sciatori.

Fu dato l'allarme e fu impiegata nelle ricerche una squadra di cani tra i quali si trovava il famoso Galli III, una delle migliori reclute dell'Armata. Giunto sul posto Galli che capeggiava la pattuglia, cominciò a manifestare una certa irrequietezza ed una insolita esitazione, dovute forse al fatto che tutta la superficie della valanga, era ricoperta da una spessa crosta di ghiaccio; ma dopo due minuti di esplorazione, egli scoprì la prima vittima. Altri due minuti impiegò per il recupero della seconda, cinque per la terza e otto per la quarta. I disgraziati erano rimasti sepolti sotto ben quindici metri di neve e di ghiaccio.

Uno al minuto

Nella primavera del 1942, la cagna Cristina del Silberhorn, che aveva da poco partorito sei cuccioli, dovette abbandonare la sua nidiata, per far parte di una pattuglia che doveva operare in un settore assai pericoloso.

La pattuglia di cui Cristina era il capo-squadra, sorpresa da una tormenta, fu costretta a cambiare direzione, allorchè d'improvviso, ventotto uomini furono travolti da una valanga.

Cessato il pericolo dello spostamento d'aria provocato dalla valanga, che talvolta produce maggiori disastri della valanga stessa, trascinando tutto quanto incontra sul suo cammino, sradicando alberi, e facendo deragliare perfino i treni, e cioè dopo soli cinque minuti, Cristina si mise all'opera, e dissepellendo una vittima al minuto, riuscì a salvare i ventotto uomini, tutti viventi, tranne uno. Ma mentre la si festeggiava per questo eccezionale record di salvataggio collettivo, essa prese a guaire in modo strano, e ad un tratto la si vide ripartire al galoppo verso il luogo del disastro, abbaiando e voltandosi indietro, per assicurarsi che il suo addestratore la seguiva.

Con loro grandissima sorpresa gli uomini scoprirono una ventinovesima vittima, un borghese di cui nessuno sospettava la presenza, e che verosimilmente aveva provocato il precipitare della valanga, attraversando la pista al disopra di quella percorsa dalle pattuglie regolamentari.

L'addestramento delle reclute, che comincia all'età di sei mesi, prende due anni di tempo. Seguono sei mesi di tirocinio sotto la guida di un cane sperimentato. Il cane apprendista è condotto in un campo di neve precedentemente disposto, dove sono stati sepolti dei capi di vestiario e delle scarpe. Là il cane apprende «a riportare»; e questo esercizio dura circa due mesi. In seguito l'addestratore viene sepolto sotto blocchi di ghiaccio, e fischia per chiamare il suo cane. Poi lo si seppellisce nuovamente, ma questa volta non fischia più; ed è all'ordine datogli da una guida, che il cane si mette alla ricerca.

Pervenuto a questa fase del suo addestramento, il cane viene posto di fronte alle vere valanghe, ed apprende a percepire il momento in cui una valanga si stacca dalla sommità, e ad abbaiare, per avvertire il suo addestratore, saltando sempre dallo stesso lato, per evitare il cammino pericoloso.

Dei volontari reclutati nell'Armata, muniti di bombole di ossigeno, vengono chiusi in piccole camere d'acciaio, che s'interrano profondamente nella neve; poi una valanga di neve viene fatta precipitare sul ricovero. Quasi sempre alla prima prova, il cane apprendista non riesce a riportare alcun successo. Lo si accoppia allora ad uno dei veterani della Compagnia e lo si riconduce sulla pista. Con sua grande vergogna il debuttante vede il suo camerata ritrovare senza difficoltà l'uomo sepolto, ed assiste al premio di una salsiccia che gli viene dato sul posto. Ferito nel suo amor proprio, sente acuire il suo istinto di emulazione, e alla sua seconda prova, quasi sempre riporta la vittoria.

Vittime volontarie

Quanto alle «vittime» sepolte, ne occorrono circa una ventina per ogni prova; ed avviene talvolta che debbano restare da quattro a sei ore nel loro ricovero d'acciaio. Quando vengono dissepolte, il loro polso è disceso generalmente al di sotto di quaranta battiti. Per ricondurlo al normale, occorre che l'uomo dorma altrettante ore per quante è restato sepolto. Ma ognuna di queste prove è ricompensata con quindici o venti giorni di licenza e il numero di coloro che si offrono «vittime volontarie», è sempre superiore a quello richiesto!

L'alimentazione dei cani da valanga è stata accuratamente studiata. Per quattro giorni della settimana viene loro servito del pesce; negli altri tre giorni essi ricevono due pasti di carne e uno di legumi.

In periodo di operazioni l'aria secca e pura delle alte montagne provoca nei cani una sete ardente, e ciò li sospinge a mangiare della neve; ma è stato osservato che il dissetarsi per mezzo della neve, diminuiva la resistenza dei salvatori alla fatica. L'acqua pura, per quanto nociva, non era di giovamento. Dopo molti esperimenti si è assodato che il tè molto forte, non zuccherato, era la migliore bevanda per i cani. Se ne distribuisce loro il più spesso possibile, ed essi ne sono ghiotti e la loro energia ne resta notevolmente accresciuta.

T. NAHY

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Gertrud von le Fort

DOPO la morte di Ricarda Huch, la grande scrittrice spentasi nel 1947, un'altra scrittrice detiene ormai un posto di primo piano nella letteratura tedesca d'oggi: Gertrud von le Fort, la cui fama già molto diffusa in Germania prima della guerra, va conquistando anche il pubblico internazionale. Della sua vita non molto è noto; invitata recentemente a scrivere alcuni cenni biografici, si è rifiutata di farlo poichè, — ella scrive — «...chi deve cedere ogni giorno tanta parte del fluire della sua intima forza all'opera creativa, ha particolare bisogno di uno spazio intimo, che gli occhi altrui non possano toccare, il quale protegga le fonti interiori della sua vita». Tesi discutibile per chi non conosca l'opera della scrittrice, chiara invece a chi si sia reso conto da quali profondità della psiche ella ne scavi a ogni passo l'intima essenza.

Comunque è noto che Gertrud von le Fort, discendente da antica famiglia ugonotta, nacque e visse protestante, e che nel 1924 a Roma si convertì al cattolicesimo. Fervente nella sua nuova fede, si oppose al regime di Hitler e trascorse gli anni cruciali della guerra in Svizzera. Oggi fa parte della rinata Accademia Germanica ed è uno degli esponenti della rivista «Das literarische Deutschland». Quello che non è dato conoscere dalle «fonti celate» della vita della scrittrice, è però tutto rivelato nella sua opera, quanto mai personale e sincera, specialmente in alcuni volumi che sono fra i più significativi della letteratura tedesca d'oggi.

O

Dalle guerre di religione, nel loro momento più drammatico per la Germania, Gertrud von le Fort trae lo spunto per il suo romanzo, che è forse il migliore, «Le nozze di Magdeburgo» (1936), in cui racconta, con uno stile serrato, ove si sente quasi lo scalpitare dei cavalli e l'urlo degli eserciti mercenari assetati di preda, un episodio della guerra dei trent'anni; tema tanto sfruttato dagli scrittori tedeschi e pur sempre nuove. E' il tragico destino della città di Magdeburgo, dalla fede protestante e dall'anima imperiale, dubbiosa fra l'una e l'altra fazione in lotta. L'alternativa tra la fedeltà all'impero o alla religione, la porta alla rovina; poichè mentre i gravi cittadini del consiglio sono impegnati nella decisione finale, pressati dalla presenza di un capitano svedese da una parte, di un messaggero del generale Tilly dall'altra, il suo destino si compie ed essa viene messa a ferro e fuoco dalle truppe imperiali. Sulle rovine fumanti della città distrutta, la cattolica e pia Gertrud von le Fort trova una estrema via di conciliazione tra le due fedi in lotta: sono le parole del «Credo», che echeggiano dal coro cattolico del Duomo e recano conforto agli esuli protestanti; poichè, come ella dice, essi comprendono che «Dio è ovunque». Il libro è del 1936 (fu pubblicato in italiano dalla casa Sperling e Kupfer nel 1939) e potrebbe essere scritto ieri, tanto il suo linguaggio appare profetico e allusivo per le sorti della Germania: «La fiamma nel camino cominciava ad ardere» — si legge in una drammatica scena — «ed era ancora come se nella stanza oscura si aprisse il grande scenario della guerra e si scorgesse, dipinto come in un quadro, il grande orizzonte, ricoperto di fiamme e la città di Magdeburgo anch'essa ardente come la fiamma del sacrificio di questa guerra; e tutto sembrava incendiato da lei, tutta la patria tedesca, dall'Oder al Reno, dal mare del Nord fino alla Baviera, tutto ardeva come una lingua di fuoco; sì, era come se il grande impero dovesse precipitare in un cumulo di macerie».

L'opera più personale e sentita di Gertrud von le Fort e anche il suo massimo atto di fede, è la vicenda di Veronica; essa consta di due libri: «Il lino di Veronica» scritto nel 1928 (tradotto nel 1936 per l'Istituto di propaganda libraria di Milano) e «La ghirlanda degli angeli» del 1946. Nella nuova edizione i due volumi, composti a tanta distanza di tempo, sono raccolti in uno solo, a indicarne l'intima connessione. A Roma si svolge «Il lino di Veronica», a Heidelberg «La ghirlanda degli angeli». Nel primo tempo la piccola Veronica giunge, proprio attraverso Roma, alla fede; a Heidelberg sta per smarrirla, quando una crisi, che la porta alle soglie della morte, salva lei e l'uomo che ella ama. Gertrud von le Fort descrive con una acutezza eccezionale gli stati di animo e le loro più minute sfumature, con dei crescendo di intensità appassionata, in periodi larghi e ricchi di assonanze e di musicalità. Ma quello che più avvince il lettore è la Roma vista dalla scrittrice tedesca. Non è la convenzionale città amata dallo straniero, ma la città vissuta in ogni suo particolare e soprattutto compresa nel suo spirito pagano e cristiano, dal Foro e dal Colosseo a San Pietro, dal Pantheon alle catacombe. E' a Roma che la piccola Veronica, cresciuta al di fuori della fede cattolica, ha la sua prima grande rivelazione. Sono pagine indimenticabili, le più belle che Gertrud von le Fort abbia scritte, quando l'esile fanciulla e l'uomo che già inconsciamente essa ama, vagano durante la notte per la città, dal Colosseo attraverso le vie e le piazze, passando davanti ai maestosi palazzi e alle fontane, in un cammino materiale che è tutto un vagare spirituale, finchè agli occhi smarriti della fanciulla appare in tutta la sua maestà e in tutto il suo abbagliante splendore, in San Pietro, il Santissimo Sacramento. Da allora Veronica è già cattolica nello spirito e le vicende esteriori che la accompagnano ai Sacramenti non si seguono più con quell'interesse intenso che prende il lettore alla prima grande rivelazione.

L'altro libro, «La ghirlanda degli angeli», che ha ancora Veronica come protagonista, la trasporta nella patria tedesca, dopo la guerra. Qui il suo Enzio, un acceso materialista e nostalgico delle grandezze passate della sua terra, trova attraverso il soffrire di lei, la via della fede. Senza inoltrarci nel problema religioso che il libro ha posto, diremo che dal punto di vista formale esso, benchè scritto con mano delicatissima e con abilità nelle splendide descrizioni del paesaggio tedesco, nel disegno delle figure, e delle scene, non raggiunge interamente il valore del precedente. Per quanto Gertrud von le Fort neghi alla sua Veronica ogni significato autobiografico, nel primo libro l'esperienza più fresca della recente conversione e del soggiorno a Roma fa vibrare molte più corde che non questo del dopoguerra.

O

Non vogliamo chiudere la breve rassegna, senza accennare alla raccolta di poesie della scrittrice, edite dall'Insel Verlag (1950). Nella lirica, e particolarmente in quella religiosa, il sentimento mistico dell'autrice trova l'espressione più perfetta. V'è in queste poesie una sobrietà quasi francescana e un palpitare intenso, una lievità di tocco nella forma e una dedizione così completa del sentimento, che avvicina Gertrud von le Fort alle più alte vette della lirica religiosa tedesca da Paul Fleming fino allo «Stundenbuch» di Rilke. V'è inoltre la lirica nata dalla esperienza tragica della guerra, che dice, con accento toccante, una parola nuova e profondamente umana sulle sventure della patria distrutta.

La fama di Gertrud von le Fort cresce di continuo. I suoi libri sono tradotti in moltissime lingue e quasi tutti in francese; gli «Inni alla Chiesa» hanno avuto il raro onore di una bellissima prefazione di Paul Claudel, mentre l'argomento della sua novella «L'ultima al patibolo» ha fornito a George Bernanos l'argomento per un'azione drammatica, che doveva essere filmata ed è stata invece rappresentata quest'estate, nella versione tedesca, a Zurigo. In Italia, oltre alle due versioni menzionate più sopra, sono apparse la novella «L'ultima al patibolo» (Cederna Milano 1939) e gli «Inni alla Chiesa» (Brescia, Morcelliana 1948).

SILVANA SPANIOL

LA SCIENZA AL SERVIZIO DELL'ESTETICA

SVELATI I SEGRETI di una bella chioma

Decolorarsi e arricciarsi, ma con giudizio - I calvi, questi precursori - Perchè la storia di Sansone ci lascia perplessi

ESISTE un «problema» dei capelli»? Certamente. Ed ecco che anche in questo campo la scienza ci prende per mano e ci fa addentrare con passo dignitoso nel mondo delle brillantine, delle tinture, dei decoloranti, delle permanenti ed anche nella variopinta tavolozza dei cosmetici.

E' soltanto con questa sicura guida scientifica che possono essere evitati i gravi guasti tante volte provocati dall'empirismo dei praticoni. Nel succoso volume in cui uno specialista dei capelli ha raccolto il frutto delle esperienze da lui acquisite in un ospedale francese (Edwin Sidi: *I capelli*, ediz. G. Casini, Roma), molto opportunamente la trattazione scientifica è qua e là intramezzata dalla citazione di caratteristici episodi ammonitori.

Così, a proposito di certi rossetti, passati di mano in mano e lanciati con abile propaganda si ricorda che talvolta alcuni di quei prodotti furono capaci di provocare delle vere epidemie. Per molte settimane era un susseguirsi di signore che si presentavano con le labbra spaccate e tumefatte dal famoso dottore specialista e si sentivano dire a bruciapelo: «Signora, lei usa certamente quel tale rossetto...».

Frequentissimi gli strascichi giudiziari: ed eccone uno fra tanti, che rese celebre una vedovella francese, la quale, sul punto di convolare a nuove nozze, andò a farsi applicare una bella tintura nera sui capelli castani. Senonchè, per una reazione inattesa, la sfortunata signora si presentò poi al novello sposo con una chioma bluastra. Tornata l'indomani a schiarirsi, ricevette un generoso trattamento di acqua ossigenata e tintura dal solerte figaro, il quale evidentemente non aveva mai assaporato il pane della scienza oppure non ricordava che la tintura precedente era a base di sali metallici, incompatibili con l'ossigenazione: il risultato fu che la mattina dopo, i capelli della povera signora giacevano sul cuscino del letto, spezzati all'altezza del cuoio capelluto. Di qui, a parte le conseguenze giudiziarie, la necessità di applicare una parrucca alla signora, prima che questa potesse presentarsi decentemente in società con i capelli ricresciuti «alla tifo».

E le tinture? Tutti sanno che non sempre è cosa da nulla una buona tintura per i capelli. E per chi ancora ne dubitasse, vi sarebbe da mostrare una eloquente documentazione fotografica di volti tumefatti da eczemi vascolari, di palpebre tirate sugli occhi, di labbra gonfie, di tutte insomma le devastazioni prodotte da dermiti crudeli e ostinate, conseguenze di tinture inadatte o male applicate.

E tuttavia, malgrado questa documentazione poco incoraggiante lo specialista dei capelli afferma: «Poichè le tinture permettono di dare al viso un aspetto più giovane e più seducente, poichè esse possono aiutare a conservare un lavoro o a mantenere una situazione, poichè la maggior parte delle persone sopportano l'applicazione senza inconvenienti, si devono ammettere come tutti gli altri prodotti di bellezza, cercando sempre, s'intende, di usare i prodotti meno nocivi. Basta ridurre il rischio circondandosi di tutte le precauzioni necessarie...».

Di queste precauzioni, ve n'è una fondamentale: l'applicazione di un *test* di controllo. Basta un quadratino di tela imbevuto della sostanza da esperimentare e collocato sul dorso. Se non si manifestano prurito od altre reazioni, vuol dire che il soggetto non ha intolleranza per quella data tintura. Ma se questa prova di contatto epidermico suscita reazioni, allora non si deve mai lasciar correre, ma bisogna orientarsi verso altri prodotti.

Riguardo alle varie specie di tinture, se n'è fatta della strada da quando gli antichi romani si annerivano le sopracciglia con la fuliggine o con le uova di formica bruciate.

Varietà di sfumature

Dei tre tipi fondamentali di tinture, quelle vegetali come il classico *henneé*, quelle a base di sali metallici e quelle a base di derivati dall'anilina, sono queste ultime, di cui la più diffusa è la cosiddetta *para*, a dare sfumature di colore, dalle tonalità più diverse, che sembrano naturali. Ma è proprio la *para* che provoca più frequentemente le dermiti e richiede pertanto una preventiva prova di contatto, da rinnovare ogni due mesi, prova che è imposta tassativamente dalla legge francese. Sia ben chiaro infatti che «non tutte le persone possono tingersi con tinture a base di *para* e non tutti i capelli possono essere tinti».

Vi è poi tutta un'arte nell'applicazione di queste tinture: non bisogna lavare i capelli prima di tingerli; alla tintura deve essere aggiunta una eguale quantità di acqua ossigenata, l'applicazione deve essere fatta procedendo dalle radici verso lo stelo dei capelli e tutta l'operazione non deve durare più di dieci o quindici minuti al massimo, terminando con uno *shampooing* neutro, senza sapone.

Anche la tecnica delle decolorazioni e delle permanenti ha trovato oggi una scientifica impostazione. Anche qui, siamo lontani dai tempi in cui le dame della Venezia dogale, per chiarirsi i capelli, si esponevano per molte ore al sole sulle loro altane.

Dal 1867 la decolorazione attuata con l'ossigeno ha fatto la prima comparsa in Inghilterra. Ma anche l'ossigenazione, sia per ottenere una tinta più chiara sia per preparare il fondo di colore per una tintura successiva, non può esser fatta alla leggera. Un capello decolorato non può essere sottoposto a permanente se non usando grandi precauzioni, e sempre mediante liquidi deboli e poco caldi, perchè altrimenti la permanente troppo calda o quella fredda, a forte concentrazione, spezza il capello già indebolito.

Una parola consolatrice

Che diremo, poi, dei calvi? Qualcuno in verità, ha affermato che i calvi sono dei precursori, in quanto un giorno tutta l'umanità, maschile e femminile sarà pelata come il palmo della mano o, se preferite, come una palla di bigliardo. Ma, intanto, nell'attesa di quel gran giorno, anche per i calvi la scienza pronuncia una parola consolatrice.

La storia della forza di Sansone, riposta nelle sette trecce bibliche, sul piano della attendibilità scientifica lascia molto perplessi. Uno specialista, Sabouraud, ha fatto notare che spesso proprio chi muore di fame o un turbercolotico in stadio avanzato ha una lussureggiante capigliatura. Se è vero che si possono perdere i capelli in conseguenza di un eccezionale logorio fisico o intellettuale (una malattia, un intervento chirurgico, un esame, un concorso) non è invece affatto vero che gli autentici calvi, quelli che sono tali fin da giovani (ben di rado, infatti, si diviene completamente calvi se non lo si è già verso i trent'anni), siano organicamente più deboli degli altri uomini; anzi, se mai, parrebbe piuttosto il contrario: quello che si perde in capelli lo si guadagna, talvolta, in forza e virilità.

Uomini nerboruti e gagliardi dovevano apparire i calvi anche agli antichissimi artisti greci, i quali, nel raffigurar sulle crete le danze dei satiri, dipinsero costoro come giovani calvi.

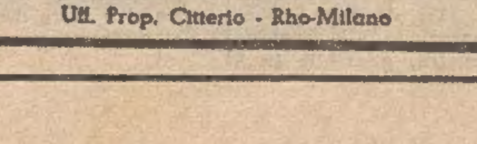
Ci troveremo dunque ancora di fronte a un mito che racchiude il segreto di una verità scientifica?

MARIO DORATO

Lo Stick PALMOLIVE
è veramente eccezionale: consente oltre 7 mesi di confortevoli e quotidiane rasature con sole 150 lire.
Ogni rasatura lascia pienamente soddisfatti, perchè lo Stick Palmolive, a base di glicerina e di olio d'oliva, è un prodotto di finissima qualità.
Grazie all'alto potere emolliente della sua schiuma ricca e densa, la barba viene facilmente ammorbidita, cosicchè il rasoio può compiere rapidamente la sua opera senza irritare la pelle.

Il nuovo astuccio "Handy-grip" facile impugnatura) consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello Stick.
L. 250
B 712

39
Ecco la qualità che non si discute!

L'ospite chiede sempre il bis dello squisito salame Citterio. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.


Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

VIOLENTO SCONTRO FRA UN FILOBUS E UN TRAM IN VIA DELL'ISTRIA

ALLO SCHIANTO SEGUIRONO GEMITI E GRIDA DI TERRORE

Trenta persone ferite, delle quali nove sono ricoverate all'ospedale Il Sindaco sul posto della disgrazia - Fermato il guidatore del filobus

Sgomento e trepidazione ha suscitato nella cittadinanza il pauroso scontro tra un filobus e un tram, accaduto ieri pomeriggio a breve distanza sul piazzale prospiciente il Cimitero di Sant'Anna. La notizia del disastro si è diffusa rapidamente, e la sua gravità era resa evidente dallo sfrecciare degli automezzi, con a bordo i feriti, verso l'ospedale. Trenta persone infortunate sono il bilancio dello scontro.

Erano le 15.45 quando un tram con rimorchio della linea 10, manovrato da Angelo Chert, di 51 anni, abitante in via Costalunga 145, scendeva la via dell'Istria, diretto verso il capolinea. Poco prima della trattoria alla destra del camposanto, il Chert rallentava prudentemente perchè il tratto è in pendio, e anche perchè doveva sostare alla fermata del Cimitero. Il tram era quasi fermo quando, proveniente dal rione di Valmaura, e diretto verso via dell'Istria, si è profilato il filobus 5 della linea «D», ch'era guidato da Matteo Balos, di 30 anni, abitante in via degli Artisti 7. Non è stato ancora appurato come sia avvenuto il pauroso scontro, ma appare evidente che il Balos, attraversato il piazzale prospiciente il cimitero, abbia imboccato, spostandosi sulla sinistra, la vasta ansa che gira a destra. Lo scontro è stato così inevitabile: il tram, inchiodato nei binari, a una decina di passi dalla trattoria e pressochè immobile, è rimasto investito in pieno dal filobus, che per la deviazione era finito sulla sede tranviaria.

I due massicci veicoli, sui quali viaggiavano — secondo un calcolo approssimativo — un centinaio di persone, hanno avuto uno scrollone; i passeggeri ne sono stati sballottati come fuscelli contro le pareti, tra un crepitio di cristalli che andavano in frantumi. Un caos indescrivibile si è prodotto nella filovia. Abbiamo chiesto a un passeggero che ci raccontasse di quei drammatici istanti, ma sebbene non gravemente ferito, egli non è stato in grado di riassumere quello che in quel momento è accaduto intorno a lui. L'incidente è stato così fulmineo che nessuno ha avuto modo di rendersene perfettamente conto. I passeggeri — sulla vettura filoviaria ce n'erano una cinquantina — si sono trovati l'uno addosso all'altro; coloro che viaggiavano in piedi sono crollati sulle persone ch'erano sedute, qualche seggiolino si è schiantato sotto il peso dei corpi che s'aggrovigliavano nel corridoio e tra i sedili. Il panico si è impadronito di tutti, e i guidatori delle automobili di passaggio, che si sono subito fermate al margine della strada, hanno visto uscire dai due veicoli la gente stravolta e in preda a convulsi tremiti. Dalla vicina trattoria qualcuno è corso in cerca di aiuto; intanto il custode del cimitero aveva già provveduto a telefonare alla C.R.I., che inviava prontamente sul posto un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino. La benemerita istituzione era stata appena avvertita, che lo autista di un autocarro Fiat, di passaggio in quella zona, si offriva di portare qualche ferito allo ospedale. Nella cabina dell'automezzo hanno preso posto sei persone, e il guidatore, azionando insistentemente la tromba per chiedere via libera, si è diretto prontamente verso l'ospedale. L'autocarro, qualche minuto prima delle 16, ha attraversato come un bolide de Largo Barriera Vecchia, seguito da una Fiat 500 tipo «giardinetta» con a bordo qualche ferito, a sua volta era tallonata da un'altra «giardinetta», nella quale si vedeva un bimbo pallido e dal volto insanguinato adagiato tra le braccia di un uomo. All'arrivo della C.R.I., una interminabile coda di automezzi si snodava dal luogo del sinistro fin quasi al ponte di Sant'Anna, e sull'altro versante sostava un'altra coda di veicoli, bloccati dal tram e dall'autobus, ch'era rimasti con gli avantreni incassati come al momento dello scontro, in attesa dei rilievi della Polizia.

Sull'autolettiga della C.R.I., sono stati adagiati cinque feriti, che hanno ricevuto le prime cure dal medico di turno, validamente assistito dagli infermieri Borroni e Swar. Poichè c'erano ancora altre persone bisognose di soccorso, il medico ha fatto telefonare alla centrale di piazza Vittorio Veneto affinchè mandassero rinforzi, e immediatamente un'autolettiga con a bordo gli infermieri Martini e Sossi accorreva alla ch'amata, e i sanitari si prodigavano a medicare sommariamente cinque persone, che avviavano poi all'ospedale. Mentre l'autista del filobus è rimasto miracolosamente illeso, il Chert, che manovrava il tram, è stato investito da una pioggia di frammenti di vetro, ed è dovuto ricorrere all'ospedale.

Appena la notizia della sciagura si è diffusa in città, il Sindaco Bartoli è accorso sul luogo dello scontro, e vi si è soffermato a lungo; poco dopo il suo arrivo sono sopraggiunte altre autorità cittadine. La Polizia del Traffico ha assunto i rilievi indispensabili per stabilire le responsabilità del disastro.

L'Acegat, con i propri mezzi, ha provveduto alla rimozione delle due vetture sinistrate, che sono state trainate in una rimessa dell'Azienda. Soltanto due ore dopo lo scontro è stato possibile ripristinare il traffico.

In attesa della fine dell'inchiesta, la Polizia ha proceduto al fermo del Balos. Stamane una apposita commissione compirà un ulteriore sopraluogo in via dell'Istria. Delle trenta persone rimaste infortunate, 29 sono ricorse all'ospedale, nove delle quali vi sono state accolte, e una si è presentata alla CRI. Ecco l'elenco dei feriti: Eugenia Kongech in Pastore di 53 anni, abitante in via Piccolomini 9, che ha riportato uno choc traumatico guaribile in 10 giorni; Gemma Verzier di 42 anni, abitante in viale XX Settembre 25, profonda contusione alla regione sacrale e temporo-parietale sinistra, guaribile in 15 giorni; Rodolfo Zanin di 28 anni, abitante in S.M.M. inf. 380, lussazione traumatica gamba sinistra e tronco, guaribile in 10 giorni; Guido Giacconi di 36 anni, abitante al n. 1171 di San Sabba, profonda contusione alla regione parietale sinistra, guaribile in 8 giorni; Silvano Gasperini di 3 anni, abitante in via Media 6, ematoma alla regione frontale, guaribile in 6 giorni; Luigi Scafa di 49 anni, abitante al n. 1240 di San Sabba, ferita lacero contusa al labbro superiore e lussazione traumatica di due incisivi superiori sinistri, guaribile in 8 giorni; Giuseppe Morel di 75 anni, abitante in vicolo dell'Edera n. 6, fratture costali multiple bilaterali, guaribile in 40 giorni; Giuseppe Di Vincenzo di 60 anni, abitante in via Solitro 3, abrasione del malleolo destro, guaribile in 6 giorni; Antonio Saidel di 29 anni, abitante in Campi San Sabba, contusione con ematoma costale sinistro e ferita lacero contusa al malleolo esterno destro, guaribile in 6 giorni; Oronzo Leo, di anni 20, abitante in Androna degli Scalini n. 2, contusione al labbro superiore, guaribile in 3 giorni.

Renato Braidol, di 17 anni, abitante in S. M. M. Inf. 303, profonda contusione alla coscia destra, guaribile in 6 giorni; Pietro Furlan, di 47 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1247, profonda contusione alla base dell'emicostato sinistro, guaribile in 6 giorni; Maria Kodela vedova Pulger, di 49 anni, abitante in via del Carpineto 33, contusione alla coscia sinistra e al braccio destro, guaribile in 3 giorni; Paola Stegel in Zarri, di anni 51, (bigliettaia della vettura tranviaria), abitante in piazza tra i Rivi 12, contusione alla coscia destra ed al dorso della mano sinistra e alla regione parietale destra, guaribile in 5 giorni; Ernesta Petarnelli in Salvadori, di 40 anni, abitante in via Pierpaolo Vergerio 18, profonda contusione alla coscia sinistra, guaribile in 5 giorni; Olivia Ancich, di 55 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 20, profonda contusione alla base dell'emicostato e alla coscia sinistra, guaribile in 5 giorni; Stella Carmi, di 7 anni, abitante in via Cereria 13, ematoma alla regione parietale destra guaribile in 3 giorni; Iolanda Sambo, di 26 anni, abitante in via Cereria 13, contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in 4 giorni; Maria Mestrini in Gualandi, di 39 anni, abitante al n. 385 di Santa Maria Maddalena inferiore, contusione alla coscia sinistra guaribile in 8 giorni; Antonia Marion, di 54 anni, abitante in via Costalunga 126, ferita lacero contusa al dorso della mano destra, frattura ossea al setto nasale ed epistassi, guaribile in 15 giorni.

Nives Terscon in Rinaldi, di 25 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo 1, contusione profonda al terzo inferiore della gamba sinistra, al polso e al menisco destr., guaribile in 10 giorni; Angelo Franchin, di 68 anni, abitante in via Ghiberti 3, fratture multiple costali, guaribili in un mese; Chert Angelo, di 51 anni (manovratore del tram), abitante in via Costalunga 145, ferita da taglio al dorso della mano sinistra e alla regione temporale-zigomatica sinistra, guaribile in 8 giorni; Maria Gasperini, di 45 anni, abitante in via Navali 29, contusione alla caviglia sinistra con sospetta frattura malleolare, e contusioni alla base sinistra del costato e alla spalla destra, guaribile in circa 30 giorni; Luigia Blason, di 54 anni, abitante in via Doda 19, frattura al terzo medio della gamba destra, guaribile in due mesi; Domenico Pottini, di 48 anni, tranviere, abitante in via S. M. M. inf. 1245, grosse contusioni al vertice del capo, vertigini, contusioni alla coscia sinistra, guaribile in 8 giorni; Giuseppina Pagani in Godina, di 40 anni, abitante in via Revoltella 29, contusioni escoriate al ginocchio sinistro, profonde contusioni alla spalla sinistra, guaribile in 8 giorni; Ida Grego in Laghi, di 32 anni, abitante in via dei Vigneti 62, contusioni all'avambraccio destro, bozza frontale sinistra e asserite contusioni multiple al corpo, guaribile in 6 giorni; Lidia Benussi ved. Braida, di 49 anni, abitante in via Oriani 3, contusioni alla gamba destra e asserite contusioni multiple al corpo, guaribile in 5 giorni.

Dopo le cure, venti sono potute rincasare, mentre nove sono state trattenute all'ospedale. I ricoverati sono: Gemma Versier, accolta in osservazione; Rodolfo Zanin, nella II divisione chirurgica; il piccolo Silvano Gasperini, nel reparto ortopedico; Giuseppe Morel, nella I divisione chirurgica; Antonia Marion, nel reparto otorinolaringoiatrico; Nives Rinaldi, nel reparto osservazione; Angelo Franchin, nella I divisione chirurgica; Luigia Blason, nel reparto ortopedico.

Alle 17.30, accompagnata da suo marito, si è presentata alla CRI Giovanna Nosci, di 58 anni, abitante in via Crosada 11, alla quale il medico di turno, dott. Pellegrini, ha riscontrato contusioni al malleolo esterno sinistro e al ginocchio destro, giudicandole guaribili in 4-5 giorni. La signora viaggiava seduta, e al momento dello scontro, numerose persone le sono crollate addosso, tanto che ella ha avuto la sensazione che il seggiolino si schiantasse.

Lo scontro era appena avvenuto e, nella confusione del momento, nessuno si è accorto d'una giovane donna che balzava a terra dal tram, allontanandosi poi di corsa. Era Adelia Fragiacomo, di 28 anni, abitante in piazzale Giarizzole 6. Rimasta miracolosamente incolume, ella correva a prendere una piccina nel vicino asilo. Poco dopo, con la bimba per mano, la giovane donna s'accingeva a lasciare la scuola quando veniva presa da un convulso tremito. Erano le prime avvisaglie d'un intenso choc, che doveva manifestarsi interamente, quando sarebbe giunta a casa. Con la piccina, la Fragiacomo ha avuto difatti la forza di rincasare, ma appena sedutasi in cucina, ella è stata presa da un intenso tremito, e i suoi familiari hanno chiamato la CRI. Il medico di turno, dott. Giunta, è accorso prodigandole le cure del caso.

Un'altra persona ferita si è presentata nel pomeriggio alla CRI: la cinquantenne Emilia Stock, abitante in Ponziana 4. Le sono state medicate contusioni alla gamba destra e al braccio sinistro.

Fondamenti della perequazione tributaria e norme per la dichiarazione obbligatoria

Una serie di convegni divulgativi indetti dalla Sovrintendenza di Finanza - Lunedì prossimo la prima riunione riservata ad avvocati, dottori commercialisti, ragionieri e consulenti tributari e bancari

Lunedì prossimo, alle ore 17, nel salone della Camera di Commercio, la locale Sovrintendenza di Finanza terrà, a mezzo di suoi funzionari, il primo dei convegni a scopo divulgativo nei quali saranno illustrati i principi fondamentali della perequazione tributaria, e saranno date istruzioni e chiarimenti circa la compilazione della dichiarazione unica obbligatoria.

Le categorie cui il primo convegno è dedicato sono le seguenti: avvocati e procuratori legali, dottori commercialisti, ragionieri, consulenti tributari e bancari. Gli interessati sono pertanto invitati a parteciparvi.

Il programma delle riunioni che saranno tenute successivamente è il seguente:

26 novembre, alle ore 17, alla Camera di Commercio, per le seguenti categorie: medici, veterinari, esercenti arti sanitarie, farmacisti, professionisti e artisti, ingegneri e architetti;

3 dicembre, alle ore 17, alla Camera di Commercio, per le seguenti categorie: Associazione degli industriali, Associazione delle piccole industrie, Associazione armamento di linea, Associazione armatori giuliani navi da carico, Associazione armatori liberi, Associazione agenti marittimi;

10 dicembre, alle ore 17.30, nella sede di via S. Nicolò 7, I p., per le categorie: Associazione commercianti all'ingrosso merci varie, Associazione interessati commercio legname, Associazione interessati commercio e industria del caffè, Associazione commercianti all'ingrosso dell'alimentazione, Id prodotti ortofrutticoli, agrumari e frutta secche, Associazione agenti e rappresentanti di commercio, Associazione interessati commercio zuccheri, Associazione spedizionieri del porto;

17 dicembre, alle ore 17.30, in via S. Nicolò 7 I p., per le categorie: Associazione commercianti al dettaglio, Associazione piccolo commercio, Associazione giuliana commercianti importatori combustibili, Associazione commercianti prodotti zootecnici;

20 dicembre, alle ore 17, alla Camera di Commercio, per le categorie: Unione degli agricoltori, Associazione degli artigiani;

7 gennaio 1952, ad ora da fissarsi, per il Comune di Muggia, nel Palazzo del Municipio di Muggia;

10 gennaio, alle ore 17, alla Camera di Commercio, per le seguenti categorie: Associazione esercenti pubblici esercizi, caffè, bar e similari, Associazione esercenti pubblici esercizi, ristoranti, trattorie, osterie e similari.

In caso di cambiamento del luogo o dell'ora della riunione, gli interessati saranno tempestivamente avvertiti. D'intesa con gli Ispettori compartimentali delle imposte dirette e delle tasse e delle imposte dirette sugli affari, in quei convegni nei quali gli Ispettori stessi non potessero intervenire personalmente, il Sovrintendente di Finanza designerà a parteciparvi il Direttore dell'Ufficio imposte dirette, o funzionari della Sovrintendenza di Finanza, o del Corpo ispettivo.

LE REQUISIZIONI IN ZONA B

Proposta una proroga per le domande di risarcimento danni

In merito alle domande da parte delle persone aventi diritto della Zona B, residenti nel Territorio Libero di Trieste, per il risarcimento dei danni causati da requisizioni ed occupazioni alleate, i cui termini sono scaduti il 7 ottobre scorso, l'on. Attilio Bartole ha presentato nei giorni scorsi alla Camera una proposta di legge che prevede una congrua proroga al termine stabilito dalla legge 9.1.1951 n. 10. Questa proroga appare quanto mai opportuna, soprattutto per quanto concerne i risarcimenti relativi a danni causati dalle truppe jugoslave successivamente all'8.5.1945 e sino al 15.9.1947. La richiesta di proroga avanzata dall'on. Bartole è giustificata inoltre dal fatto che i residenti in Zona B ignoravano i termini stabiliti in quanto i giornali che li hanno resi a suo tempo noti non hanno libero accesso nella Zona. Da parte degli interessati si auspica però che la legge preveda genericamente la inapplicabilità del termine di decadenza, o che questo venga fissato in correlazione all'evacuazione delle truppe jugoslave.

Protesta della D.C. di Muggia per l'aggressione a mons. Bruni

Ieri sera, fra le varie mozioni presentate dall'assemblea dei soci della D. C. di Muggia, è stata approvata per acclamazione la seguente: «La Democrazia cristiana di Muggia, che conobbe nei duri anni del dopoguerra il volto del comunismo titista attraverso la violenza su persone, attraverso distruzioni di sedi di partito e la soppressione di ogni libertà; da questo estremo lembo della Patria, grida forte la sua protesta per la selvaggia aggressione perpetrata ai danni di Mons. Bruni da parte di coloro che proclamandosi vindici di una nuova società sono invece i necrofori del vivere umano e civile; invoca che finalmente il G.M.A. occupi la Zona B per far rispettare i diritti di quei travagliati fratelli sulla base dei principi di libertà e di giustizia proclamati dalle Nazioni Unite».

Festa dei lussignani

Domani, domenica, ricorre la festa di San Martino, Patrono di Lussinpiccolo. Alle ore 11.15, nella chiesa del Seminario (via Besenghi 16, filovia A) verrà celebrata, da don Dario Chalvien, una messa solenne in onore del protettore della cittadina del Carnaro. Nella ricorrenza particolarmente significativa per ogni cuore lussignano, tutti i figli di Lussino residenti a Trieste, Monfalcone e Gorizia saranno presenti alla cerimonia.

Al «Concorso Gastaldi 1951 per opere di poesia», la Commissione giudicatrice ha conferito la segnalazione d'onore alla raccolta di poesie «La Cappella dei Miracoli» del concittadino Gian Battista Rubatto.

Una motovedetta della Polizia ha ricuperato una barca a remi color verde e senza nome, che stava andando alla deriva. Il natante è stato rimorchiato al molo «0».

I problemi degli insegnanti discussi al Consiglio nazionale

Le nuove tabelle, la riforma, lo stato giuridico ed altre rivendicazioni - La situazione particolare della scuola triestina

Si è riunito in questi giorni a Roma il Consiglio nazionale del Sindacato scuole medie, il quale ha preso in esame l'attuale situazione sindacale della categoria ed ha impostato le basi dell'attività futura. Al Consiglio ha partecipato, quale rappresentante del Sindacato di Trieste, il prof. Edoardo Cumbat.

Premettendo che le nuove tabelle per gli statali soddisfano soltanto in parte — e anche questo solo per i gradi più alti, dal nono in poi — l'esigenza di uno stralcio dell'aspetto economico del nuovo stato giuridico in elaborazione, il Consiglio ha confermato l'impegno di agire in sede parlamentare per garantire alle categorie sacrificate dal progetto governativo il conseguimento di un aumento per lo meno pari all'aumento del costo della vita: su tale impostazione hanno convenuto pure le Confederazioni generali. Analoga concordanza si è ottenuta anche sul principio fondamentale della difesa delle libertà sindacali, diritto di sciopero compreso.

Si è altresì deciso di sostenere in sede parlamentare il problema della «riforma», nel senso che debba essere riaffermata l'unitarietà della Scuola secondaria statale col mantenere nel suo ambito anche la progettata Scuola normale e, per l'esame di Stato nei suoi vari gradi, si è energicamente ribadito il punto di vista del ritorno alla «legge Gentile», unico strumento legislativo effettivamente in vigore, dopo il superamento delle norme transitorie dovute allo stato di guerra.

Circa i problemi specifici delle categorie, dopo aver concluso la discussione del nuovo stato giuridico dei presidi e professori di ruolo secondo i principi dell'autonomia e dell'autogoverno didattico e disciplinare, è stato preso atto del conseguimento del raddoppio d'aliquota per la promozione dei presidi ai gradi quinto e rispettivamente sesto, dell'attuazione dei concorsi r.s.t. per tutte le categorie, dell'impegno preso dal nuovo Ministro Segni per l'esame e l'approvazione lungamente attesa dei progetti di legge relativi allo stato giuridico degli insegnanti non di ruolo ed alla revisione della carriera dei segretari, dell'ottenuta garanzia in merito alle modalità di effettuazione dei concorsi, dei progressi fatti dalle proposte di emendamento dei Decreti legge 1277/78 per gli insegnanti tecnici pratici, della richiesta di variazione di bilancio da parte del Ministero della P. I. per l'assegnazione della divisa ai subalterni, dello stanziamento di fondi per il lavoro straordinario, e così via.

Nello stesso tempo, però, è stata confermata la validità della mozione votata al Congresso di Napoli nel dicembre 1950 per tutte le altre rivendicazioni ancora insoddisfatte, e si sono impostate altre richieste particolari, che saranno oggetto di ulteriori e più ampie comunicazioni in sede appropriata. Meritano un cenno particolare, le seguenti: la perequazione degli orari; l'abbassamento a 35 anni del limite minimo di servizio per l'ottenimento della pensione completa; l'esonero dall'insegnamento per tutti i capi istituto e la concessione del trattamento economico riservato ai titolari ai presidi incaricati; i concorsi per titoli per idonei e abilitati e per i combattimenti che non ne hanno potuto fruire finora; la riduzione di orario per gli insegnanti t. p.; il lavoro straordinario per presidi, segretari e subalterni; la riforma dell'ENPAS; l'inquadramento dei subalterni dell'istruzione tecnica autonoma; la nuova carriera degli aiutanti tecnici, ed altre.

Per quanto si riferisce, infine, ai problemi particolari degli insegnanti triestini, il prof. Cumbat ha ottenuto dal Ministero della P. I., sia presso l'Ufficio ruoli speciali transitori come presso il Gabinetto del Ministro, autorevoli suggerimenti di carattere tecnico e sostanziali assicurazioni di principio sulla possibilità di sistemazione a Trieste dei vincitori di cattedre di ruolo speciale transitorio. Ci auguriamo che analoga comprensione possa trovarsi anche presso i competenti uffici del G. M. A. Continuano intanto a Roma le consultazioni interministeriali per la definizione del progetto di legge relativo all'inquadramento degli insegnanti non di ruolo delle nostre zone.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6100 (6060), Generali 6250 (6210), Ras 1800 (1794), Bastogi 1441 (1438), Olcese 3835 (3905), Cucirini 7420 (7480), Fisac 405 (403), Fibre 3030 (3035), Snia 2483 (—), Finsider 517 (515), Ilva 220 (—), Catini 884 (—), Ansaldo 150 N (147 N), Fiat 463 (—), Sade 890 (892), Edison 1867 (1864), Valdarno 3435 (3445), Seso 2050 (2062 N), Sip 1123 (1123 ex 30), Vizzola 2170 (2150), Meridelettrica 890 (892.50), Rom. Elettr. 3440 (3430), Terni 234.75 (232.50), Stet 2338 (2290), Distillerie 2700 (2699), Eridania 13760 (13675), Romana Zuccheri 720 (—), Anic 785 (784), Saffa 847 (843), Gas 26 (24.25), Rumianca 64 (60.50), Italcementi 6040 (6059), Pirelli Ital. 952 (945), Pirelli e C. 930 (—).

TRIESTE

Generali 6270, Ras 1790, Cantieri 192, Gerolimich 3600, Tripcovich 7500.

Valute libere: Sterlina oro 8600, napoleone 6800, unitaria 1610, dollaro 686, franco svizzero 157, franco francese 159, dinaro 81, scellino 20.75.

Sul sagrato della chiesa di Cattinara

Una lapide in memoria di Antonio de' Giuliani

Sul sagrato della chiesa parrocchiale di Cattinara domani, domenica, alle ore 11, sotto gli auspici del Comune e per iniziativa delle edizioni dello «Zibaldone» e della Società Minerva, verrà scoperta la lapide in memoria di Antonio de' Giuliani, lo scrittore concittadino morto in quella località il 30 giugno 1835 e di cui recentemente è stato identificato il posto di sepoltura. Con lo scoprimento di questo segno tombale, opera dello scultore Ruggero Rovan, si ovvierà così ad una dimenticanza secolare in cui è stata lasciata la luminosa figura di uno dei più illustri pensatori nostri.

La Mostra di Matisse oggi nella Galleria del C.C.A.

Oggi alle 18, nella Galleria permanente del Circolo della Cultura e delle Arti, in via San Carlo 2, verrà aperta l'annunciata mostra di litografie originali del grande pittore francese Henry Matisse. Come è stato detto, si tratta di una limitata ma molto interessante rassegna di disegni, eseguiti dall'insigne artista con gusto squisito. La bella esposizione rimarrà aperta al pubblico per dieci giorni, con orario dalle 17 alle 20, comprese le giornate festive.

Stasera la premiazione alla Mostra universitaria

Come già annunciato, questa sera alle ore 18.30, nelle sale del Circolo Universitario, avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso per un'opera di pittura, scultura e disegno, annesso alla 4.a Mostra universitaria d'Arti figurative. La cerimonia, alla quale assisteranno le più eminenti personalità del mondo artistico e culturale triestino, concluderà questa manifestazione d'arte. Dopo la premiazione la Mostra resterà aperta al pubblico fino alle 20.30. L'ingresso è libero.

LA MOSTRA DELLA CARICATURA

Un premio speciale offerto dalla Cassa di Risparmio - Entro mercoledì la presentazione delle opere

Nel mese di dicembre avrà luogo a Trieste l'8.a Mostra della caricatura, alla quale parteciperanno vari giornali umoristici italiani e gli artisti invitati o iscritti ai vari concorsi della Mostra. Particolare interesse rivestirà questa 8.a rassegna dell'umorismo per i numerosi premi in palio, tra i quali segnaliamo il «Premio Trieste per la Caricatura» di lire 250 mila, di recente istituzione; altri dieci premi minori sono destinati alle varie categorie del concorso. Inoltre è stato messo a disposizione dei concorrenti un ulteriore premio speciale, della Cassa di Risparmio di Trieste, di lire 30 mila, che verrà assegnato alla migliore opera che tratti con umorismo temi ispirati all'incoraggiamento del risparmio, sia esaltandone la virtù, sia fustigando i vizi ed i difetti che costituiscono la sua antitesi.

La Mostra ospiterà anche la «Antibiennale», allestita a cura del «Travaso», ed un vasto panorama dell'umorismo internazionale presentato dalla Sala di Lettura A.I.S. di Trieste.

Le opere concorrenti devono pervenire alla Segreteria della Mostra — Trieste, via Mazzini 32 — entro mercoledì prossimo. Gli interessati potranno avere ulteriori chiarimenti presso gli uffici dell'ENAL e dell'Ente per il Turismo. L'organizzazione della Mostra, promossa dallo ENAL nazionale, viene curata dall'ENAL Trieste, attraverso una apposita segreteria, con il concorso dell'Ente per il Turismo e dell'Associazione della Stampa Giuliana.

TRIBUNALE PENALE

Condannato a 7 mesi il ladro di flange

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale, il giovane Romolo Giansanti, che dovrà rispondere di furto pluriaggravato e continuato. Si tratta di uno dei ladruncoli specializzati nel furto delle flange di ottone che vengono usate come chiusura di sicurezza della valvola principale delle colonne montanti del gas. Il Giansanti — che evidentemente non era il solo a dedicarsi a tale genere di furti, in quanto anche dopo il suo arresto le flange sono continuate a sparire — è un pover'uomo, con moglie e prole a carico, che sembra essere stato indotto a prepetrare i furterelli per ricavarne i mezzi di sostentamento.

La mattina del 16 ottobre scorso, dopo aver felicemente portato a termine diverse operazioni del genere in altre abitazioni, il Giansanti era entrato nell'atrio dello stabile n. 7 di viale XX Settembre e, munito degli attrezzi necessari, ch'egli portava in una borsa di pelle, si accingeva a commettere un altro furto. Ma venne scoperto da un'inquilina — la signora Maria Godini — che, avendolo visto aggirarsi in atteggiamento sospetto per le scale di casa, lo aveva tenuto d'occhio, cogliendolo quindi sul fatto, mentre egli, steso a terra nell'atrio, stava armeggiando attorno alla colonna montante del gas. La donna si era affrettata a telefonare al marito, che ha un negozio in via Giulia, e questi aveva mandato sul posto un suo cugino che, durante il percorso, aveva pensato di chiedere l'aiuto di un agente di Polizia. Il Giansanti venne così sorpreso in flagrante ed arrestato. Nella borsa di pelle, oltre ai... ferri del mestiere, egli aveva già numerose flange, che confessò di aver rubato in alcune case di via Giulia, via Marconi e via Galilei: in seguito egli ammise anche di aver compiuto altri furti nei giorni precedenti, e disse di aver venduto la refurtiva ad una rigattiera di via del Rivo, certa Maria Braicovich, anch'ella comparsa ieri in Tribunale per rispondere del reato di ricettazione.

All'udienza, il Giansanti ha ammesso gli addebiti, sicchè i giudici hanno concluso col condannarlo a 7 mesi di reclusione e 10 mila lire. La Braicovich, con le attenuanti generiche, s'è buscata, per la ricettazione, 4 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, nonchè 4000 lire di ammenda per avere omesso di registrare negli appositi libri l'acquisto delle flange. Alla donna è stata concessa la condizionale della durata di due anni.

Presidente Fabrio; P. M. Amodeo; cancelliere Piuk. Difesa avvocati F. Presti e Moro.

Le grida dell'orefice misero in fuga il rapinatore

L'orefice Luigi Laurenti, di 66 anni, abitante in via delle Docce n. 12, si è ritirato ieri più tardi del consueto, e alle 22 circa stringendo sottobraccio una borsa di pelle contenente preziosi per un valore di 80 mila lire, varcava la soglia di casa sua. Già nel muovere i primi passi attraverso l'andito dal quale si diparte una piccola rampa di scale che porta su un ballatoio e si snoda verso il basso una breve rampa che conduce o alla cantina o al cortile, egli notava un curioso particolare: mentre tutti i ballatoi erano illuminati, quello da cui si accede alle scale era insolitamente al buio. Ma non ha tenuto conto di ciò che poteva essere un avvertimento, e lentamente ha incominciato a salire i quattro o cinque gradini che immettono sul ballatoio. Stava per imboccare a scala vera e propria, quando, dalla sua destra, cioè dalla scaletta verso il basso, è sbucato uno sconosciuto il quale impugnava un ferro avvolto in un pezzo di carta. Il malvivente ha tentato di assalire l'orefice, ma questi è arretrato di un passo girandosi leggermente. Il rapinatore ne ha approfittato, per misurargli un colpo al capo con l'improvvisata mazza, tentando, contemporaneamente, di strappargli la borsa. Ma il signor Laurenti, nonostante la botta non si è lasciato sopraffare, e tenendo saldamente la borsa pressata contro il corpo, ha incominciato a urlare. Il delinquente, temendo il peggio, abbandonava sul posto il ferro e una berretta blu da sciatore, raggiungeva il cortile da una porticina interna e scavalcato un muro, si dileguava. Rincasato, il Laurenti, ch'era ferito al capo, ha avvertito CRI e Polizia, e poco dopo un'autolettiga era sul posto. Il medico di turno ha riscontrato al coraggioso orefice ferite lacero contuse alla fronte e contusioni escoriate alla palpebra sinistra, ed ha provveduto ad avviarlo all'ospedale per le ulteriori cure. Il Laurenti è stato dimesso in serata e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il delittuoso episodio ha messo in subbuglio tutto il rione, richiamando sulla strada numerose persone che hanno seguito, da lontano, la battuta eseguita dalla Polizia. Il percorso tenuto dal malvivente nella fuga era segnato dalle impronte che i suoi piedi avevano lasciato nella mota ancor fresca. Il berretto e i ferri sono stati presi in consegna dai funzionari.

Tentativo di suicidio

Le durezze della vita hanno finito col sopraffare l'operaio Umberto Greco, di 27 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale, deciso a farla finita, varcava iermattina la trattoria «Nino», in via Maiolica. Qui, non visto, egli beveva assieme a un bicchiere di vino venti compresse di Veramon. Poco dopo, qualcuno si è accorto del suo stato ed ha avvertito la CRI che, con un'autolettiga, lo ha accompagnato all'ospedale. Il Greco ha narrato di essere stato spinto alla disperazione dal fatto che, da oltre quattro anni, è costretto a vivere assieme alla moglie e ai loro due figlioletti tra i senzatetto dell'alloggio popolare. Il pover'uomo è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 4 giorni.

Anche Giovanna Illich, di 30 anni, abitante in via Capitelli 3, ha cercato ieri la morte. Alle 12, i suoi congiunti hanno chiamato la CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale. Al pio luogo, sebbene il medico non le avesse riscontrato alcun segno d'intossicazione in atto, ella ha dichiarato di avere ingerito un piccolo quantitativo di jodio. E' stata trattenuta in osservazione con prognosi di 1-2 giorni.

Salita su una piccola scala per sistemare le tende della sua stanza da letto, Angiolina Voci, di 54 anni, abitante in via Solitro 13, ha perduto l'equilibrio ed è caduta, fratturandosi la tibia sinistra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

ELARGIZIONI VARIE

Dal personale della Banca Commerciale Italiana, Trieste, 86.500, dal rag. P. C. 1200 pro Alluvionati.

In memoria del barone Demetrio Economo di San Serff dalla ditta Fratelli Avanzo 5000, dalla ditta A. Caffieri 1000 pro Osped. inf.

In memoria del comm. dott. Carlo Sai dall'ing. Attilio Zmajevich 1000, da Olga e dott. Lamberto Gladuli 1000 pro Esuli istr.; da Dora e Giuseppe Oberti di Valnera 1000 pro Profughi giuliani dalmati; da Livia Veneziani Svevo 1000 pro Assoc. madri e ved. Caduti in guerra; da Giulio Micolich 1000 pro Asilo Speranza; da Giovanni ed Elisa de Scaramangà 1000 pro Osped. psichiatrico; da Anna Gerolimich Nicolich 500 pro Vill. Fanc.; dalla famiglia ing. Carlo Coseri 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Zar 1000 pro Fondo Alluvionati.

In memoria del comm. dott. Antonio Cablerl da Gina Coloni 500, dal dott. Giulio Cleva 1000 pro Vill. Fanc.; da Giorgio Caucci e famiglia 2000 pro Ist. Poveri; dalla famiglia Landi 1000 pro Fondo Alluvionati; dal prof. Giulio Grandi 1000 pro Collegio R. Zandonai di Pesaro.

In memoria di Giorgina Bertos ved. Sinsig dalla sorella Pina Bertos 5000 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

In memoria di Ettore Cerne da Pilot 1000, da Rocco 500, da Samer 500, da N. N. 500, da Campori 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lisetta de Schiller da Adriana Pesante 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del col. Umberto Pittani dall'avv. Moscolin 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Rodolfo Calligaris dalla famiglia Mramor 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Furlan, nel XV anniv., dalla figlia Erminia 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bartolomeo Apollonio, nel XXIII anniv., dai figli 1000 pro Comitato difesa minor., 1000 pro Cassa medici ammalati e 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Elena Gladuli dagli zii Olga e dott. Lamberto Gladuli 1000 pro Ist. mag. G. Carducci (fondo M. E. Gladuli).

In memoria di Camillo Camerini dalla famiglia 3000 pro Vill. Fanciullo.

In memoria di Pierina ved. Zolia, nel I anniv., dai figli 2000 pro parr. di Roiano (poveri).

In memoria di Arrigo Rigo dalla famiglia Eppinger 300 pro Liceo Dante (fondo T. L. Apollonio).

In memoria di Antonio Bonetti, nel II anniv., dalla famiglia Eugenio Vatta 1000 pro Patronato neuropsichici e 1000 pro E.C.A.

In memoria della mamma da Maria 500 pro Vill. Fanc.

Da Filippi Sante, Padova, 1500 pro Esuli istriani.

Da N. N. 1000 pro Unione italiana ciechi.

Dal Prefetto dott. Gino Palutan 5000, dall'ing. Ugo Crovetti 2000 pro Collegio R. Zandonai di Pesaro.

In memoria di Francesca Codazzi dalla famiglia G. Marinoni 3000 pro Fondo Alluvionati.

L'elargizione di Cléon Papadopoulos, pubblicata ieri, era per onorare la memoria, nel IV anniversario della morte, del prof. dott. Giovanni Sai.

NAVI IN PORTO

al 16 novembre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Marvia» (br.); B. 8 «Andriana L.» (gr.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 18 «Abbazia» (it.); B. 20 «Gerusalemme» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «S. Davakis» (gr.); B. 24 «Florina» (gr.); **Porto doganale:** B. 31 «T. Maria»; **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «C. Trader» (am.); B. 33 «F. P. Reed» (am.); B. 35 «Remo» (it.); B. 37 «Rosario» (it.); B. 38 «R. Choate» (am.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 40 «P. Gori» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 43 «Ruth Lykes» (am.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); B. 45 «G. S. Boutwell» (am.); B. 46 «Titania» (it.); B. 47 «Capo Noli» (it.); **Ars. Lloyd:** «Ariete» (it.), «Argo» (it.), «Gabbiano» (it.); **Dock** «P. Said» (eg.). **Ilva vecchia:** «San Giusto» (it.); **S. Sabba:** «Tassos» (gr.); **S. Rocco:** «Rosalia O.» (it.); **Rada est.:** «Omega» (am.), «Vettor Pisani» (it.).

NAVI IN ARRIVO

17 novembre: «A. Nicolaos» B. 14; «Cigno» B. 48; «Dromit» B. 16; «Bucintoro» S. Rocco.

FERROVIE DELLO STATO

NUOVE TARIFFE

per i trasporti a domicilio

Per le vostre spedizioni di collettame a Grande e Piccola Velocità ed a bagaglio richiedete la presa e consegna al vostro domicilio della merce.

Da oggi le sopratasse per il trasporto a domicilio sono state notevolmente ridotte. In grandi centri come Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli con sole Lire 120 e TRIESTE con sole Lire 100 (escluse masserizie e merci voluminose) un quintale di merce sarà trasportato con la massima rapidità dalla stazione alla vostra dimora o viceversa.

Per centri minori sopratassa ancora più bassa.

Chiedete chiarimenti presso le Stazioni ferroviarie, le Agenzie Commerciali delle FF. SS. e le Delegazioni FF. SS.-INT.

NELZI Pellicerie
TUTTE LE PIU' BELLE CREAZIONI
delle più rinomate
CASE di MODELLI di PARIGI e NEW YORK
Merce di primissima scelta • Prezzi convenienti
Piazza della Borsa, 8

Elevate il tenore di vita
COLLOCANDO IN CASA, CON MODESTA SPESA UNO SCALDACQUA ELETTRICO "PERLA" È UN CAPOLAVORO DELLA TECNICA MODERNA.
VENDITA A RATE
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE TRAMITE I MIGLIORI COMMERCIANTI DI ARTICOLI SANITARI ED ELETTRICI.
PREZZO: L. 32.000 - in sei rate
» 33.000 - in nove rate
» 34.000 - in dodici rate
SCALDACQUA ELETTRICO
tipo PERLA
capacità litri 80

S.A.F.I.M.
MILANO - Via Stephenson N. 75

Un flacone di energia e salute
italconti NAPOLI ROMA
Fosfo - Stricno - Peptone
del Lupo
Contro: esaurimenti, astenie, dispepsie

OGGI all' ALABARDA
IN PRIMA VISIONE
IL SEGRETO DEL GOLFO

BEBLER (a sinistra) DELEGATO JUGOSLAVO ALL'O.N.U. ASSIEME AL RAPPRESENTANTE AMERICANO AUSTIN, DURANTE UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA A PALAZZO CHAILLOT

PALLIATIVI IN AUSTRIA PER OVVIARE ALLA GRAVE MANCANZA DI CARNE

Il «gulasch» di balena non soddisfa i viennesi

Nemmeno l'esempio del Presidente riuscirà a diffonderne l'uso - La battaglia intrapresa dai macellai - Ondata di ribassi dei prezzi in tutti i settori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, novembre

Da qualche mese si lamenta in Austria una rilevante crisi di carne. I primi sintomi si erano avuti verso la fine di agosto, quando improvvisamente è incominciata a mancare sul mercato la carne di maiale e di vitello. E già allora erano incominciate interminabili discussioni (che durano tuttora), le cause di questa penuria e sul modo di porvi un riparo, ma soprattutto per gettare colpe (reali e immaginarie) sulle varie categorie.

Così i macellai hanno accusato i grossisti di aver maggiorato i prezzi, i grossisti hanno accusato i contadini di non voler vendere bestie da macello, i contadini viceversa si lamentano dei prezzi troppo bassi loro concessi, assolutamente insufficienti a coprire le spese di allevamento.

In questa babele di accuse, lamentele e giustificazioni, l'unico punto fermo è che il consumatore austriaco ha dovuto ridurre notevolmente il consumo di carne. Dapprima è stato proibito di vendere nei giorni di martedì e venerdì, ora tale divieto è stato esteso a tutti i giorni della settimana, escluso il sabato. E il risultato è stato, come era facile prevedere, che la carne è venduta al mercato nero, a prezzi notevolmente maggiorati. E il danno, come al solito è tutto dalla parte della popolazione, la quale aspetta pazientemente che coloro che sono preposti all'economia si decidano a trovare una soluzione.

Intanto per i viennesi è giunta la buona novella. Se non possono consumare carne, potranno cibarsi di una vivanda di mezzo, tra la carne e il pesce, cioè balena. Le prime 50 tonnellate sono già giunte a Vienna, precedute da una saggia pubblicità. Lo stesso Presidente della Repubblica, il vecchio e popolare Koerner, ha gustato il «gulasch» di balena, definendolo ufficialmente come «buono».

Una conferenza stampa, convocata in tutta fretta, ha garantito l'appoggio dei giornali, i quali puntualmente nella stessa giornata, hanno pubblicato un trafiletto che lodava le qualità di questa nuova (per Vienna) vivanda. La qualità e soprattutto il prezzo; perchè 14.40 scellini al chilo non sono molti, a confronto con i 30 e più che si devono pagare per il vitello o per il manzo. Se la carne di balena, così è stato annunciato ufficialmente, avrà successo, altre 170 tonnellate saranno immediatamente importate, per soddisfare alla richiesta del mercato.

La pubblicità può aiutare il lancio di un prodotto, ma difficilmente, nonostante il valido appoggio della stampa e addirittura del Presidente, la carne di balena potrà affermarsi a Vienna. Le ricette consigliate — che vanno dal «gulasch» allo spezzatino, alla bistecca ai ferri — sono ottime sulla carta, ma non servono a togliere il forte sapore che ricorda l'olio di fegato di merluzzo. Un bagno in acqua acetata di 12 e più ore serve appena a diminuire questo odore e sapore, non a farli sparire.

Gusto a parte, un'altra difficoltà è sorta a proposito della balena. Al momento della importazione si è presentato il problema: a chi affidare la vendita del prodotto. Le autorità del mercato viennese hanno decretato che «la balena è un pesce», e hanno dato la concessione di vendita (qui tutto funziona in base a concessioni da parte delle autorità) alle pescherie. Questo naturalmente non è andato a genio ai macellai. Se non possiamo vendere la carne, così affermano non senza ragione, ci sia concesso almeno di commerciare la balena.

Un valido aiuto i macellai hanno trovato nella... Chiesa, la quale ha decretato esplicitamente che «essendo la balena un mammifero», la sua carne non deve essere consumata dai cattolici al venerdì. Questa è già una piccola soddisfazione da parte dei macellai, i quali ricorreranno ad altri aiuti per vincere la battaglia. A meno che questa battaglia non si spenga da sola, causa il rifiuto opposto dalle massaie viennesi di ricorrere alla balena come surrogato della bistecca di maiale...

La crisi della carne, con il suo accompagnamento di discussioni sui prezzi troppo alti, ha portato anche qualcosa di buono. E cioè ha sollevato in tutta l'Austria un'ondata di... ribassi! Sembra incredibile, ma nel bel mezzo di una tendenza inflazionistica, la protesta della popolazione sul rincaro della vita ha trovato un indubbio successo. Per primo è stato il Direttorio economico (la suprema autorità in fatto di prezzi) a decretare il ribasso della carne (quando ce n'è). Subito dopo ha risposto la Camera di commercio annunciando ribassi in quasi tutti i settori. E da qualche giorno numerosi negozi, di calzature e di tessili, hanno esposto cartelli di questo tenore: «Questo negozio si associa alla campagna del ribasso. Esso pratica una riduzione del 5 per cento». E' poco, se si vuole, ma è sempre qualcosa. Scarpe, stoffe, vestiti, prodotti dell'artigianato, i generi più disparati sono stati finora compresi in questa campagna.

Per il momento è difficile prevedere un successo o meno di questa tendenza al ribasso. Il fatto va registrato come tale, cioè come assolutamente positivo. Negli ultimi tempi certi generi sono talmente aumentati che il loro consumo è andato man mano scemando. Dopo il quinto accordo sui salari e prezzi, l'intera economia austriaca sembrava messa in subbuglio, tanto che eminenti personalità avevano già chiesto la denuncia di questi accordi, che considerando solo la situazione in generale, non possono tener ovviamente conto del particolare. Ed oggi con questi sforzi, soprattutto della Camera di commercio e della Camera del lavoro (che in Austria non è comunista) un leggero ribasso è stato realmente ottenuto, senza pressioni, senza ricatti, senza scioperi. Un ribasso che, come abbiamo detto, è finora lieve, ma segna sempre un inizio. Forse questa è la volta buona, dopo tanti tentativi mal riusciti.

ARRIGO MAUCCI

VANI TENTATIVI A LUCCA DI SCAGIONARE GLI ASSASSINI DEGLI OSOVANI

DOCUMENTI DI TESTI COMUNISTI respinti per dubbia autenticità

Si vuol ignorare persino l'appoggio dato dai «garibaldini» agli slavi

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 16

Al processo per la strage di Porzus, la Difesa ha indotto altri testi a discarico, ma per il momento nessuna nuova circostanza si è profilata.

Il primo teste escusso, il prof. Rino Domenicali, iscritto al PCI, ha dichiarato di aver appartenuto in un primo tempo alle file osovane, ma di avere riscontrato negli osovani scarso spirito combattivo.

«La «Osoppo» — ha poi aggiunto il prof. Domenicali — giudicava i garibaldini asserviti agli slavi; invece non era così». A prova di ciò il teste consegna al Presidente una copia del giornale clandestino garibaldino «Risveglio» in cui è pubblicato un articolo, nel quale i comandanti garibaldini affermavano, all'epoca dei fatti, che le mire annessionistiche degli jugoslavi non potevano essere assecondate: 1) perchè i garibaldini del Friuli non rappresentavano l'Italia tutta; 2) perchè la questione dei territori di confine doveva risolversi col principio dell'autodecisione dei popoli ed essere trattata a guerra conclusa nella conferenza per la pace.

Esaminando il documento, però, il Procuratore generale lo ha respinto, dubitando della sua autenticità e opponendosi all'inclusione agli atti processuali.

Il prof. Domenicali ha poi riferito che sua moglie nel 1944-45 era staffetta della «Osoppo». Arrestava dai cosacchi combattenti a fianco dei tedeschi, fu rilasciata perchè «osovana».

Il teste Vincenzo Marini (Banfi), citato dalla Difesa, il quale partecipò al colloquio di Canebola, il 22 novembre del 1944, in cui si discusse sul passaggio dei partigiani oltre l'Isonzo, per operare al fianco degli jugoslavi che costituivano il 9.o Corpus, ha dichiarato: «La commissione alleata di stanza nella zona friulana, aveva invitato le formazioni partigiane a smobilitare i reparti fino alla prossima primavera. Nel corso della riunione di Canebola, «Bolla» si mostrò propenso ad aderire all'invito. I garibaldini invece lo ritennero senz'altro assurdo e si dichiararono favorevoli all'invito del 9.o Corpus sloveno, incontrando in ciò la netta opposizione osovana. Non è vero che tra «Bolla» e «Vanni» corsero delle parole grosse. «Vanni» si limitò a dire a «Bolla» che del suo atteggiamento avrebbe dovuto render conto all'indomani, quando la guerra sarebbe finita».

La Parte civile successivamente ha prodotto alcuni documenti dai quali risulta che l'imputato latitante Toffanin, «Giacca» — colui che guidò il 7 febbraio 1945 la tragica spedizione a Porzus — nel marzo successivo ricopriva ancora cariche di comando. «Dove vanno a finire allora — ha chiesto la Parte Civile — le affermazioni della parte avversa, secondo cui i maggiori esponenti della «Garibaldi» venuti a conoscenza della strage, avrebbero preso severi provvedimenti nei confronti di Toffanin?».

Il garibaldino Franco Buiatti — altro teste presentato dalla Difesa — ha detto che nel suo reparto ebbe modo di conoscere due scampati allo eccidio di Porzus e cioè «Tin» e «Cassino», rispettivamente Leo Patussi e Gastone Valente, i quali, pur catturati alle malghe, poterono salvarsi la vita arruolandosi nella «Garibaldi». Parlando separatamente con i due, questi gli avrebbero detto che gli uccisi avevano avuto la sorte che si meritavano.

I testi dell'udienza pomeridiana, anch'essi citati dalla Difesa, hanno brevemente riferito su avvenimenti ed episodi di carattere generico. Giovanni Comina, «Alessio», della Divisione «Garibaldi-Natisone», ha affermato che un paio di settimane dopo l'eccidio, nel corso di una riunione, intese che «Vanni» deplorava con parole vivaci quanto era accaduto a Porzus.

Un altro garibaldino, Felice Mirolo, detto «Cesarino», appena è salito al pretorio ha levato fuori di tasca una dichiarazione, rilasciata e sottoscritta da un fascista repubblichino davanti ai carabinieri di Spilimbergo in data 26 maggio 1945. Secondo tale dichiarazione, il partigiano della «Osoppo» Giovan Battista Marin, oggi defunto, avrebbe cercato di formare, con il concorso del comandante locale delle «SS» germaniche un fronte unico per combattere gli slavi e i comunisti.

C'è stata a questo punto una lunga discussione tra le parti in merito all'inclusione agli atti processuali del documento, i cui dubbi sull'autenticità hanno indotto l'Accusa alla citazione del repubblichino e dei due carabinieri presenti alla stesura della dichiarazione. Ma la Corte, con sua ordinanza, ha respinto tanto il documento, quanto la domanda di citazione dei nuovi testimoni.

Dopo una deposizione di scarso rilievo resa da Mario Galluzzi, «Gordon», la Corte ha chiamato il prof. Francesco Rampolla Dal Tindaro, «Roncioni», colonnello della riserva. Il prof. Rampolla, che l'8 settembre del 1943 aderì al movimento partigiano ottenendo successivamente il comando della 4.a brigata Osoppo, dal settembre al giugno del 1944 svolse una notevole attività cospirativa con «Verdi» (Candido Grassi), che fu poi comandante generale osovano, restando nella formazione fino al gennaio 1945.

Il teste afferma che era stato incaricato da un rappresentante dello stato maggiore dell'Esercito italiano del sud, di interessarsi e di riferire sulla situazione e sul comportamento dei partigiani nella zona friulana. «Per circostanze non del tutto chiare — dice il teste — mentre mi recavo a Padova, su ordine del comando, caddi prigioniero delle brigate nere, che mi arrestarono rinchiudendomi nelle carceri di Schio, da dove venni rilasciato alcuni giorni dopo».

PRESIDENTE: «Dell'appoggio che i garibaldini avrebbero dato alla Jugoslavia, per l'annessione di alcuni territori di confine, sentiste mai parlare?».

TESTE: «Non mi risulta nulla in proposito; mai intesi parlarne tanto tra gli osovani quanto tra i garibaldini, neppure all'epoca del comando unificato. Solo dopo la liberazione vennero accusati i garibaldini di voler favorire gli sloveni nelle loro mire annessionistiche».

Concludendo la sua deposizione, il colonnello ha detto che tra gli osovani era corsa la voce che lui sarebbe stato un emissario dei tedeschi.

L'udienza odierna si è chiusa con l'escussione del teste dott. Lino Argenton, commissario politico delle formazioni «Buozzi», il quale ha deposto su circostanze non importanti, precisando che mai niente aveva sentito dire circa pretesi appoggi che la «Garibaldi» avrebbe dato alle formazioni slovene per l'annessione dei territori di confine.

Nell'unica udienza di domani che si terrà al mattino, verranno escussi altri sei testi a difesa.

G. C.

I COLLOQUI DEI NEGOZIATORI IN COREA

CINQUE ORE INUTILI sotto la tenda di Panmunjon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 16

Per due ore stamane e tre nel pomeriggio i quattro hanno discusso oggi a Panmunjon e alle 17, quando sono usciti dalla tenda gialla, il gen. Hodes e il contrammiraglio Burke avevano nel viso i segni della stanchezza del lungo dibattito che ha avuto momenti di grande vivacità. Ma la loro fatica è stata completamente vana perchè le cose sono rimaste allo stesso punto di ieri, cioè dell'altro ieri, o del giorno innanzi, o addirittura di una settimana fa. Eppure il gen. Hodes oggi ha fatto un passo per andare incontro ai delegati avversari per sondare meglio la sincerità dei loro propositi. Tale gesto di conciliazione ha avuto la forma della precisazione che «gli alleati sono più interessati all'armistizio che ad ulteriori guadagni di territorio». Trasparente allusione al proposito che non approfitteranno del periodo che intercorrerà tra la fissazione definitiva della zona di cuscinetto e la firma del completo accordo armistiziale per sferrare una nuova offensiva e mutare radicalmente la linea di confine da trasformare in linea di demarcazione.

Purtuttavia gli alleati sono costretti ad insistere per conservare la completa libertà di azione per i motivi tante volte ripetuti, ai quali proprio in questa settimana si è aggiunto l'innesto aperto e confessato di un giuoco politico che ha il suo epicentro attuale più appariscente a Parigi (proposte Viscinski per la Corea). Se infatti tale aumentata sovrapposizione dell'elemento politico si riversasse sulle trattative armistiziali — che dovrebbero restare rigorosamente limitate alle materie militari in base agli accordi presi all'origine dei negoziati stessi — e le prolungassero all'infinito, la libertà di azione bellica servirebbe per impedire al nemico di alterare impunemente l'attuale situazione tattica e strategica. Quello che avvenne dopo Kaesong, cioè, non si dovrà assolutamente più ripetere. Assai limitata perciò è la zona del contrasto in seno al comitato dei quattro, tale che lo stesso col. Levie, illustrandocela questa sera, ha dovuto ammettere che si è sostanzialmente d'accordo con il nemico sulle caratteristiche della zona cuscinetto. Ambedue le parti hanno riconosciuto che la linea di demarcazione dovrà essere quella di contatto e dissentono oggi soltanto sulla data in cui si verificherà tale trasformazione con la cessazione del fuoco.

Cinque ore si è discusso oggi su detti particolari e ciascuno è rimasto sulle proprie posizioni. Comunque i quattro hanno convenuto di rivedersi domattina alle 11 per riprendere la loro polemica. E si riuniranno sotto una tenda gialla nuova fiammante e completa in tutte le sue parti. Quella vecchia faceva acqua da tutte le parti ed i quattro ieri riconobbero la necessità di sostituirla. La nuova è stata montata in mattinata con un solo telo di cupola.

Questa sera infine abbiamo avuto delle dichiarazioni esclusive dal col. James Hanley dell'ufficio della giustizia militare al comando dell'armata, specificamente incaricato di accertare i crimini di guerra del nemico. Egli ha sollevato una piccola tempesta due giorni or sono rivelando il numero di prigionieri di guerra alleati massacrati dai comunisti. Ed oggi ci ha confermato che «le informazioni pienamente confermate raccolte da varie fonti, compresi i prigionieri di guerra fuggiti dalla progionia, civili coreani e comunisti catturati» hanno portato ad accertare che tremila prigionieri americani sono stati massacrati dai nordisti coreani anteriormente al primo novembre 1950. Da numerosi dati i soli comunisti cinesi hanno assassinato 2513 prigionieri di guerra americani, tra cui un gruppo di «marines» durante la famosa ritirata invernale dall'altopiano delle centrali elettriche fino a Hungnam sulla costa orientale. Se poi si aggiungono i soldati sudisti coreani massacrati dai comunisti — ci ha soggiunto il colonnello — si arriva a oltre tredicimila prigionieri delle Nazioni Unite uccisi dai comunisti.

Il col. Hanley oggi ha ricevuto la visita di un alto ufficiale del quartier generale di Tokio, il quale è ripartito subito in aereo senza dire parola.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

1500 AEREI SOVIETICI di base nella Germania dell'Est

Bonn, 16

Secondo notizie pervenute alla Cancelleria federale di Bonn dalla Germania orientale, l'Unione avrebbe 10 divisioni aeree, per un totale di 1500 aerei, di base nella zona sovietica della Germania.

Di queste dieci divisioni, sei, meno numerose, sarebbero di aerei da caccia, e quattro di aerei da bombardamento. Vi sarebbero poi formazioni complementari di aerei da trasporto e di aerei adibiti a servizi speciali. Qualche mese fa si sarebbe iniziato il riequipaggiamento di tali formazioni con aerei a reazione invece che ad elica, e si ritiene che tale riequipaggiamento abbia ora raggiunto la misura del 30 per cento.

L'aereo a reazione in dotazione alle divisioni di caccia è il «Mig 15», che in Corea si è rivelato un'arma formidabile, mentre il tipo di bombardiere a reazione è il quadrimotore «TV-4».

NUOVA DEPOSIZIONE A BOLOGNA DEL PROF. STEFANO GRANDE

ETTORE È IL MIGLIOR FIGLIO che un padre possa augurarsi

Tornano in discussione le perizie sui resti della Virando

Bologna, 16

Si è conclusa stamane al processo Grande la prima fase processuale ed ha avuto inizio il capitolo «incidenti processuali», che prevede l'audizione dei periti. In apertura di udienza sono stati ascoltati gli ultimi testi, tra i quali il diplomatico Giulio Del Balzo di Presenzano, attuale Ambasciatore a Canberra. Del Balzo fu amico del Grande e con lui percorse i primi passi della carriera diplomatica. Egli definisce l'imputato «onestissimo, mite, uomo incapace di commettere alcun crimine».

E' la volta quindi del mediatore di commercio Gabriele Salvaggiano, il quale riferisce su un tentativo da lui fatto per trovare un buon partito alla Vincenzina Virando, che si era innamorata di un tenente dell'aviazione spiantato. Ma risultò che la signorina Virando, oltre ad essere ancora innamorata dell'ufficiale, era una giovane «molto vivace, tanto che i suoi genitori non riuscivano a trattenerla».

Ultimo teste della giornata è il professore Stefano Grande, padre dell'imputato, che ieri aveva dovuto interrompere la sua deposizione perchè colpito da malessere. Il teste parla a voce alta e più del solito commosso: «Ritengo che il grido «boy! boy!», che è stato attribuito alla mia povera nuora, sia pura invenzione del dott. Berardelli e del dott. Virando». Prima di essere congedato il teste tiene a dichiarare che suo figlio Ettore «è il miglior figlio che un padre possa augurarsi».

Congedato il prof. Stefano Grande, l'avv. Delitala solleva il primo incidente della giornata con un'istanza per la citazione quali testimoni dei professori Armani, Ferrero, Lupo, Tovo e Cagna, che dovrebbero dire sotto giuramento se le condizioni dei pezzi anatomici del corpo della povera Vincenzina sono ancora le stesse riscontrate al processo di Novara. Secondo l'avvocato difensore, infatti, nei pezzi si sarebbero potute verificare delle rotture che spiegherebbero le diverse constatazioni cui sono giunti i periti di Novara e successivamente quelli di Bologna. «Se sarà provato che la perizia di Bologna è stata eseguita su resti anatomici non più nelle condizioni originali — conclude l'avvocato difensore — essa perderà ogni valore scientifico».

La Corte ha poi deciso di subordinare la decisione sulla prova testimoniale all'esito dei chiarimenti che forniranno i periti ufficiali. Per le perizie psicopatologiche e climatologiche vengono invece ritenuti sufficienti gli elementi acquisiti nel corso della indagine processuale.

L'udienza riprenderà mercoledì prossimo per la lettura di atti.

Tornerà in Danimarca il diplomatico smemorato

Copenaghen, 16

Alcuni amici di Börge Moeller, funzionario del consolato danese di Anversa, attualmente ricoverato, privo di memoria, in un ospedale di Torino, hanno inviato al Moeller una somma di denaro che gli consenta di tornare in patria. Come è noto il Ministero degli Esteri danese ha reso noto che le accuse di malversazione avanzate dall'autorità giudiziaria belga nei confronti del Moeller sono state ritirate.

DECISIONI DELLA CAMERA PER L'ENTE-REGIONE

FISSATI I LIMITI al potere legislativo

Roma, 16

Facendo ai deputati un quadro degli ultimi eventi nelle regioni alluvionate, questo pomeriggio il Ministro degli Interni SCELBA ha detto tra l'altro: «La situazione che in genere va migliorando, è invece precipitata a Rovigo. Il Presidente del Consiglio che è sul posto, mi ha comunicato che non è stato possibile salvare la città dall'invasione delle acque del Po. Si è dovuto perciò provvedere allo sgombero dell'abitato. Diecine di migliaia di profughi sono già stati sistemati nelle città vicine. Particolari provvidenze sono state prese per alleviare le sofferenze dei bambini.

«Se si tiene conto della vastità delle zone colpite — ha proseguito il Ministro — si deve riconoscere che è stato fatto tutto il possibile per limitare il numero delle vittime. Il Governo ha fatto quanto era in suo potere per fronteggiare la situazione. Auguriamoci che le sofferenze di quelle popolazioni così duramente colpite abbiano presto a cessare».

L'on. CAVALLARI, comunista, ha sostenuto che i mezzi a disposizione non sono apparsi sufficienti e adeguati alla gravità del disastro.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, i deputati hanno continuato ad approvare gli articoli della legge sull'ordinamento regionale. Tra le decisioni più importanti prese oggi è quella che le regioni potranno legiferare in materia di circoscrizioni comunali, fiere e mercati, istruzione artigiana e professionale, musei, biblioteche, caccia e pesca. Per tutto il resto, invece, previsto dalla Costituzione, le regioni non potranno legiferare, se prima non entreranno in funzione le leggi dello Stato che fissano i principii fondamentali cui deve attenersi la legislazione regionale.

A Palazzo Madama è stata respinta la proposta di legge del sen. Pieraccini per la conservazione delle aree verdi nelle città, in quanto nella legislazione italiana — hanno affermato il Sottosegretario CAMANGI e il relatore MASTINO — esistono già norme valide e sufficienti per tutelarle ed accrescerle.

Si è iniziata quindi dai senatori la discussione della legge per l'elezione dei consigli comunali nella Provincia di Bolzano. I punti ai quali la Regione Trentino-Alto Adige dovrebbe ispirarsi nell'emanazione della legge elettorale amministrativa sono i seguenti: scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale e facoltà di collegamento fra le varie liste; diritto elettorale attivo e passivo conforme alla legge generale dello Stato; eguaglianza, segretezza e libertà del voto; rappresentanza di tutti i gruppi linguistici negli organi comunali. Alla competenza della Regione sono invece lasciate le norme riguardanti il procedimento e le modalità elettorali.

I deputati altoatesini si sono pronunciati a favore della legge così formulata, mentre il sen. Giambattista RIZZO, liberale, ha sostenuto che in materia elettorale soltanto lo Stato può legiferare.

Rivelazioni francesi

Pontecorvo visto nell'URSS insieme a Mac Lean e Burgess

Parigi, 16

Il giornale «France - Dimanche» pubblica oggi un articolo sensazionale, nel quale si afferma che Bruno Pontecorvo, il famoso scienziato atomico, ed i due diplomatici britannici scomparsi nell'anno in corso sono stati visti recentemente in Russia da un ufficiale sovietico che poi è fuggito in Occidente. Questo ufficiale sarebbe il maggiore Piotr Andreev, che sarebbe evaso dalla Russia nello scorso agosto sotto la protezione di una commissione di profughi organizzata dall'ex Premier russo Alexander Kerensky.

Il maggiore ha riferito di aver visto Donald Mac Lean e Guy Burgess, i due diplomatici inglesi scomparsi, nel «Dipartimento A-3» della polizia segreta, poco prima della sua fuga. «Essi apparivano perfettamente calmi», ha scritto l'ufficiale, che ha aggiunto che i due inglesi, che erano agenti comunisti a Londra, erano stati convocati per essere interrogati sulla fedeltà di Pontecorvo.

Quest'ultimo lavorerebbe nel laboratorio sovietico di Chokovo, fuori di Mosca, ma non godrebbe fama fra i suoi colleghi, in quanto il suo metodo di preparare una nuova sostanza atomica sarebbe fallito. Gli altri scienziati atomici sospetterebbero in lui un agente alleato.

Quando Andreev vide Pontecorvo, nello scorso maggio, lo scienziato stava sviluppando un sistema di accensione per una granata atomica lanciabile per mezzo di un fucile. Secondo il maggiore Andreev, Pontecorvo sarebbe stato reclutato da Ilja Ehrenburg, il notissimo scrittore comunista sovietico, e si troverebbe sotto la protezione di altissimi papaveri sovietici, come Molotov, ad esempio. In seguito alle deposizioni di Mac Lean e di Burgess, Pontecorvo sarebbe stato esentato da ogni sospetto.

Invariata la contingenza per il prossimo bimestre

Roma, 16

La indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria non subirà nel prossimo bimestre, dicembre-gennaio, alcuna modifica.

IL CONVEGNO DI DICEMBRE A NEW YORK

Collaborazione industriale fra l'Europa e gli Stati Uniti

SI RIUNIRANNO a New York ai primi di dicembre, su invito dell'E.C.A. e della *National Association of Manifacturers*, le personalità più eminenti dell'industria europea e statunitense. I rappresentanti europei saranno circa trecento, di cui quaranta italiani. Nell'elenco diramato alla stampa si leggono i nomi più noti e rappresentativi della produzione nazionale, da Costa, Presidente della Confindustria, a Bellora, De Micheli, Doria, Faina, Falck, Marinotti, Marzotto, Olivetti, Quintieri, Pirelli, Valletta, e molti altri ancora. Il programma del congresso prevede una serie di visite ai principali complessi industriali americani e diretti contatti tra industriali di tutto il mondo.

Il congresso è stato annunciato, in una recente conferenza stampa, da M. Leon Dayton, capo della Missione E.C.A. in Italia e dal dott. Costa. Dayton ha sottolineato che questo incontro esula dal quadro di assistenza tecnica dell'E.C.A., per il quale già molti dirigenti industriali, tecnici, ed operai, si sono recati negli Stati Uniti per studiare specifici sistemi di organizzazione e di produzione. Gli uomini che si muovono questa volta non lo fanno perchè *inviati*, ma ci vanno di propria iniziativa (e — sia detto fra parentesi — di propria tasca) e persuasione; convinti dell'utilità e dell'importanza di questo incontro. Il dott. Costa a sua volta ha dichiarato che la riunione si propone «di rendere l'industria di tutti i paesi più efficiente, un più valido strumento per l'elevazione del tenore di vita dei popoli. E ciò nella certezza che non vi è possibilità di vita e di progresso nell'industria se non con un costante ampliarsi dei mercati, e cioè in un benessere generale più elevato e diffuso».

Queste dichiarazioni del Presidente della Confindustria rispecchiano la nuova realtà a cui il congresso si ispira. Si tratta veramente di un evento di eccezionale portata. Il mondo soffre di un processo di graduale asfissia per effetto delle barriere, che inceppano il movimento delle merci (e non parliamo delle barriere politiche, che hanno spezzato letteralmente il mondo in due parti). Bisogna liberalizzare, ma questo discorso non si limita al problema della riduzione dei dazi doganali, occorre agire contemporaneamente in tutti i settori, uno dei più importanti è quello dei rapporti tra la produzione industriale dei vari paesi. Una nuova concezione si impone in questo campo: non più gelosie, nè preoccupazioni di chiudersi entro invalicabili barriere, ma il desiderio di porre a disposizione di tutti i risultati conseguiti col progresso tecnico. E' una concezione nettamente moderna e che, tra l'altro, dimostra quanto siano fuori luogo ed anacronistici i vecchi luoghi comuni che dipingono gli industriali come preoccupati esclusivamente di creare monopoli e di rinchiudersi entro inaccessibili torri di avorio. Un nuovo principio deve essere introdotto anche nei metodi della concorrenza, che — compiuta senza precludere agli altri i progressi realizzati — implica, non più una riduzione della produzione e un restringimento di mercati, a tutela del profitto, ma invece un criterio di costante ampliamento dei mercati.

La divisione mortifica e anemizza gli sforzi. Mettendo — invece — in comune tutte le risorse ed esperienze, il sistema produttivo è esaltato e potenziato. Il Congresso, quindi, accoglie e postula l'istanza del *mondo unico*, sul principio del *benessere indivisibile*. Questa è pure la strada che offre alla umanità una vera e solida garanzia di pace. E' molto importante e significativo che queste nuove concezioni non sono formulate soltanto dai politici, non escono dai gabinetti ministeriali, ma vengono invece liberamente, spontaneamente elette dagli uomini che maneggiano le leve dell'economia mondiale.

A. F.

Nuova opera lirica premiata alla Scala

Milano, 16

Alla Scala è avvenuta stasera la proclamazione del vincitore del concorso per una nuova opera lirica. L'autore dell'opera denominata «Proserpina e lo straniero» è l'argentino Juan Josè Castro, di 56 anni. Egli è stato direttore del «Colon» di Buenos Aires circa 15 anni fa, ed è considerato il migliore compositore argentino. Egli ha già scritto altre opere ed attualmente risiede nell'Uruguay.

Il concorso era stato bandito il 5 maggio 1950 dal Comitato per le onoranze a Giuseppe Verdi con un premio unico di quattro milioni di lire offerto dal Teatro alla Scala e dall'Associazione «Amici della Scala». Le opere pervenute da ogni parte del mondo sono state 138.

Due morti e tre feriti in un'esplosione a Palermo

Palermo, 16

Una grave esplosione che ha provocato il crollo di tre case si è verificata nel pomeriggio di oggi a Bagheria in una abitazione di via Palagonia adibita a fabbrica di fuochi pirotecnici.

Ucciso sul colpo è rimasto il proprietario della fabbrica Antonino Provenzano, di 27 anni, mentre la di lui moglie è deceduta durante il trasporto all'ospedale. Gravemente ferito è rimasto il padre del Provenzano, Cosimo, mentre lesioni di minore entità hanno riportato Filippo Di Salvo, di 9 anni, e la piccola figlia del Provenzano, Angelina, di un anno.

Perchè è prodotto dagli inventori del cioccolato al latte, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione del cioccolato, e rinomati in tutto il mondo per quella del latte;

perchè è ottenuto con puri ingredienti naturali accuratamente selezionati, su formule che lo hanno reso ovunque famoso, con metodi ed impianti modernissimi affidati a tecnici continuatori di una preziosa tradizione;

perchè è un alimento energetico, sano e delizioso per Voi ed i Vostri bambini;

perchè **è garantito da una grande marca che conoscete fin da quando... siete nati e che merita la Vostra fiducia.**

100 grammi di Cioccolato Nestlé danno all'incirca le stesse calorie di 6 uova o di 800 gr. di latte fresco.

GIORNALE SPORT

IL TORINO PARTE PER TRIESTE

SENZA AMALFI più debole o più forte?

Manzardo sostituto di Carappa

Torino, 16

Causa le assenze dei titolari Buttarelli, Farina, Amalfi, Carapellese, il Torino partirà domattina per Trieste con una squadra in parte formata da riserve. E' un vero peccato che gli sportivi triestini non possano vedere all'opera quello strano tipo di giuocatore che è la mezz'ala Amalfi; essi perdono l'occasione di giudicare un calciatore che per i virtuosismi che sa compiere con la palla potrebbe vantaggiosamente figurare nel numero di acrobazie del varietà. Amalfi ha dimostrato di saper arrestare e passare la palla con qualsiasi parte del corpo (persino... con la meno nobile) e di mantenerla in aria, facendola rimbalzare sul capo, per quanto tempo voglia; le giuocate col tacco sono poi il suo forte. Naturalmente, tutto ciò non basta a fare di un giocoliere — chè tale è in sostanza Amalfi — un valido giuocatore di calcio, specialmente in un campionato come il nostro che tanta parte del successo affida alle qualità atletiche e alle virtù agonistiche: in particolare queste ultime sono del tutto ignorate dall'attaccante argentino il quale dimostra che per lui vincere o perdere è la stessa cosa. A causa della... sublime indolenza, la sua assenza preoccupa e rattrista ben poco i compagni di squadra; forse il solo ad averne rimpianto è Florio non solo per la vecchia amicizia che lega i due argentini ma anche per quel certo accordo che in talune situazioni particolari, a metà campo, i due pur riescono a concretare traducendo la loro affinità di scuola in scambi ripetuti e precisi al millimetro.

AMALFI NON GIOCHERA'

Florio è affine eppur diverso da Amalfi; anch'egli è un giocoliere e anch'egli rifugge ogni contatto con l'avversario, risparmiando inoltre quante energie può risparmiare: insomma, nemmeno il campione del Boca Junior è quello che da noi si dice un «gladiatore», però è alquanto più pratico del suo compagno e, specialmente in prossimità della porta, egli si ricorda che il football non è fatto soltanto per gli occhi.

Florio dispone di un forte tiro a rete e se ne serve talvolta nei momenti meno prevedibili, per cui può essere definito avversario difficile per qualsiasi portiere. Una sua specialità, che tradisce lo stile abituale, è costituita dall'avanzata solitaria in linea retta. Alle volte infatti si vede Florio partire, testa bassa e palla fra i piedi, in direzione della porta senza tener conto degli avversari che eventualmente si trovassero sulla sua linea di corsa, onde le collisioni catastrofiche per entrambi, per l'attaccante e per il difensore. Nella partita Torino-Padova due di tali «cariche di cavalleria» fruttarono al centravanti altrettanti calci di rigore che fecero salire il punteggio a quattro reti. Pare che attualmente Florio non sia nelle migliori condizioni di forma; egli risentirebbe la stanchezza delle trenta partite filate disputate per il campionato argentino prima di metter piede in Italia e di iniziare il campionato nostro.

Contro il rientro del mediano Picchi, del resto per i granata prezioso, il Torino lamenterà a Trieste le assenze, oltre che di Amalfi e dell'infortunato Buttarelli, anche quelle dello squalificato terzino Farina e del caposquadra Carapellese. La riserva di Amalfi sarà Pratesi e il sostituto di «Carappa» sarà Manzardo, già dell'Inter; inoltre Giuliano, come contro il Napoli, rimpiazzerà Farina e Dalla Fontana prenderà il posto di Buttarelli. Costui ha riportato la slogatura del polso parando, durante un allenamento, un tiro di Hjalmarsson: abbiamo nominato l'uomo più efficiente della prima linea granata, come Nay lo è per la difesa.

Magli sostituisce Ferrero quale allenatore della Fiorentina

Firenze, 16

In un comunicato diramato questa sera alla stampa l'Associazione Calcio Fiorentina rende noto che «il consiglio direttivo dell'A.C. Fiorentina nella sua riunione di ieri sera ha deciso di porre "a disposizione" l'allenatore Luigi Ferrero» e che «la squadra è stata temporaneamente affidata alle cure dell'ex giocatore Renzo Magli».

Per l'incontro di domenica prossima con il Padova sono stati convocati 12 giocatori fra cui Roosemburg e Basile. L'ala destra Vitali, rimasto contuso nell'incontro internazionale Egitto-Italia al Cairo, dovrà rimanere a riposo per circa dieci giorni.

Gli sciatori di Oxford e Cambridge in gara a Selva Gardena

Bolzano, 16

I campionati di sci fra gli studenti delle famose Università inglesi di Oxford e Cambridge si svolgeranno quest'anno, dal 10 al 22 dicembre, sulle nevi di Selva Gardena, in Alto Adige.

Gli studenti delle due principali Università inglesi hanno la tradizione, ormai, di disputare i loro campionati sciistici (nel quadro delle famose competizioni sportive annuali) in località sempre diverse, facendo cadere la scelta su quelle che, per le possibilità sciistiche e per le attrezzature turistico-sportive, oltre che per la bellezza dello ambiente, meglio si prestano allo scopo. E', questo, il primo anno che tali campionati si svolgono nelle Dolomiti.

Si prevede che circa quattrocentocinquanta persone, tra cui una sessantina di concorrenti, giungeranno dalla Granbretagna per i campionati. Come si vede, una folta schiera di appassionati e di sostenitori accompagna i concorrenti. Le comitive giungeranno in autopullman da Innsbruck; in parte si porteranno a Zurigo in aereo. Le competizioni, anche in forza della lunga tradizione che accompagna gli annuali incontri Oxford-Cambridge, sta richiamando fin d'ora l'attenzione di molti, e specialmente degli ambienti sportivi e studenteschi.

Il focoso Compitello

Arbitro preso a pedate da un pugilatore squalificato

New York, 16

Il peso medio Rocky Compitello è stato arrestato sotto la accusa di aggressione, per aver preso a pedate l'arbitro che lo aveva squalificato. Durante un incontro all'Arena Broadway di Brooklyn, l'arbitro Jack Appel riteneva che aveva ormai ammonito abbastanza Compitello per i colpi che sferrava sul «break» del corpo a corpo. Al 1'35" del terzo «round» lo squalificava, assegnando la vittoria al rivale Tommy Reece. Compitello si trasformava di colpo in calciatore ed affibbiava una pedata nello stomaco al malcapitato Appel. A rendere più western la scena, parte del pubblico saliva sul ring ed intervenivano sei poliziotti. Compitello era tradotto alla vicina stazione di polizia dove veniva interrogato.

Edera-Treviso di rugby la partita dell'equilibrio

L'incontro di domani sul campo di via Flavia promette di riuscire assai interessante e spettacolare, purchè le condizioni del terreno lo permettano ed i giocatori non si facciano prendere dal nervosismo. Edera e Treviso, divise da un solo punto in classifica, sono in realtà alla pari nella valutazione in base alla media inglese, a quota zero, con ben due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Le due squadre hanno pure subito il minor numero di punti di tutto il girone, 9, e l'Edera ne ha segnati di più, 29. Entrambe le squadre praticano un gioco veloce, alla mano e tecnicamente pregevole. Nell'Edera si avrà qualche novità nella formazione, in base ai riusciti esperimenti effettuati nella vittoriosa partita di Legnano. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Ieri mattina sono partiti per Tunisi con un apparecchio della L.A.I. i ciclisti dilettanti Messina, Morettini, Ciancola accompagnati dal dirigente Proietti.

CON VOLPI QUALE CAPOLISTA

Il Giro di Sicilia riposa a Caltanissetta

Caltanissetta, 16

Abbisognava proprio questa giornata di riposo nella magnifica città di Caltanissetta a corridori ed inviati (9 per tutti i 37 concorrenti rimasti in gara). Non c'è stata la sveglia mattutina e non pochi sono coloro che hanno preferito rimanere tappati nelle loro camere, anche perchè non mancava fuori un freddo intenso. Nel pomeriggio c'è stato qualcuno che, sfidando le ire di Eolo, ha compiuto alcune decine di chilometri di rodaggio per trovarsi in perfetta forma domani, quando la carovana toglierà le tende per trasferirsi a Sciacca. Noi abbiamo approfittato di questa apparente calma (l'ambiente in effetti rimane alquanto surriscaldato, proteso a queste ultime due tappe che decideranno il Giro) per avvicinare i corridori e farli «sbottonare», come in gergo atletico si dice quando gli atleti ci parlano dei loro progetti. Tutti i 37 uomini stanno bene. Solo Odino, stamane, accennava una leggera indisposizione, ma si è subito rimesso grazie alle pronte cure del sanitario al seguito.

Volpi, il capolista della classifica, era oggi insolitamente gaio. Ma ha evitato sempre di fare qualsiasi commento sulla condotta di gara che terrà domani e dopodomani.

Nel bilancio dei 741 chilometri finora percorsi, abbiamo tre vincitori di tappe e due capitani della classifica generale. La più lunga tappa della nona edizione, la Palermo-Messina di km. 260, è stata vinta da Fondelli dopo una fuga di quasi 245 km. inscenata con altri due corridori. Sul colle di San Rizzo, il caposquadra della Stucchi staccava i compagni di fuga, giungendo a Messina con oltre un primo sul resto. La seconda tappa, Messina-Catania, vede in azione Volpi, che sul colle di Fornazzo (m. 840) pianta tutti, giungendo allo stadio di Cibali con due primi su Petrocchi. Per primo, continua la serie dei successi. Infatti, eccolo primo arrivato a Vittoria con parecchio vantaggio, riuscendo ad assicurarsi la maglia giallo-rossa. Nella quarta tappa, entra in scena Di Camillo, il terzo uomo, che, in maniera sorprendente scala l'erta di Enna e giunge con distacco a Caltanissetta.

Questa, in poche righe, è tutta la storia della prima metà del Giro, che ha obbligato ben 26 corridori al ritiro. Che succederà nella quinta e sesta tappa? Ancora non possiamo dirlo con certezza. In quanto, come ci diceva stamane un girino, «avremo delle sorprese». Dopo Volpi abbiamo un Patti che in classifica occupa il secondo posto a tre primi e diciassette secondi da Volpi, un Fondelli che non ha voluto rassegnarsi, a circa 5 minuti dal capolista, ed i giovani come Ciargià, Zampini, Barbiero.

La Sei Giorni ciclistica di Munster. Classifica al momento della neutralizzazione: 1) Berger-Smith (Germ.) 9 punti; 2) Rigoni-Teruzzi (Italia) ad un giro, con 26 punti; 3) Mirke-Preiskeit (Germ.) p. 18; 4) Lakemann-Bakker (Ol.) p. 8; 5) Lapebie-Carrara (Fr.) p. 7; 6) Weimer-Ittsteiner (Germania) p. 1.

Kid Gavilan, campione del mondo per i pesi medio-leggeri, si misurerà il 14 dicembre al Madison Square Garden col peso medio americano Walter Cartier. Siccome l'incontro si disputerà al limite dei pesi medi, il titolo di Gavilan non sarà in palio.

PIÙ POPOLARE DELLO STESSO LOUISON BOBET

Perchè Parigi ama Coppi?

Il triste campione si duole di doversi cambiare d'abito cinque, sei volte al giorno: in fondo, a lui paesano, non piace la Ville Lumière

Parigi, novembre

Fausto Coppi ha lasciato Parigi. Egli vi si era soffermato una settimana intera e per ciò stesso aveva fornito ampia materia ai nostri colleghi francesi che non si sono lasciati sfuggire l'occasione d'oro di poterlo «intervistare», uno per uno e disciplinatamente, quasi quotidianamente...

Non era la prima volta che Fausto faceva un breve soggiorno a Parigi. Altre volte egli s'era soffermato nella città che tanto lo ama, per due, tre, quattro giorni, in genere per prepararsi a qualche grande prova.

La settimana scorsa però, è stato diverso. Fausto, che aveva attirato al Velòdromo d'Inverno la folla dei grandi giorni, in occasione dell'omnium Francia-Italia, ha occupato le sue giornate parte con seri allenamenti su pista e su strada per l'americana che ha corso domenica 11 accoppiato a Koblet, parte con passeggiate diciamo di svago, per le vie di Parigi. Per essere più esatti anzi, vi diremo che il lunedì successivo all'omnium, gli se ne andò a pescare con Bobet in una proprietà che Mouton, l'organizzatore delle riunioni del Velodromo d'Inverno, ha alla periferia nord di Parigi. La partita di pesca, Fausto la perse nettamente: al suo amo abboccarono appena tre pesciolini, mentre più di una dozzina andarono a finire nella rete di Bobet, più esperto e, soprattutto, più pratico degli usi e costumi degli stagni di Francia. Durante la notte (proprio così, durante la notte, quella successiva), Coppi si prese però una soddisfacente rivincita riportandosi a casa, l'indomani, una ventina di anitre selvatiche... Il cacciatore di notte s'era dimostrato superiore al pescatore di giorno e Bobet, che aveva preferito dormire, non aveva preso più nulla. Logica conseguenza questa, del noto proverbio...

Il lavoro vero e proprio (la preparazione per l'americana), Fausto lo cominciò mercoledì. Le interviste, le visite di amici, gli obblighi di una Parigi che non rinuncia affatto alla etichetta delle mondanità, gli vietarono però di riposare come avrebbe voluto. «Per vivere a Parigi, egli ci doveva dire in una delle nostre frequenti visite, ci vuole una casa, ci vogliono un sacco di cose. Altrimenti ci si innervosisce. Pensi che praticamente mi debbo cambiare cinque, sei volte al giorno. Quando torno la mattina dalla corsa in bicicletta, mi debbo cambiare per andare al ristorante. Poi mi ricambio per andare al Velòdromo, poi di nuovo per andare a farmi massaggiare (Fausto s'è fatto massaggiare ogni sera dal famoso Themar, noto a tutti gli uomini del Tour: un omaccione di 130 chili che ha delle mani «che sembrano due piume: il solo che abbia le mani di Cavanna»...), infine ancora due volte prima e dopo la cena...».

Il brigadiere dice...

Domenica sera, dopo l'americana, Fausto, che stava nel suo «camerino» a prepararsi frettolosamente le valigie mentre fuori della porta il solito, rumoroso gruppo di grandi e piccoli ammiratori sosteneva la quotidiana battaglia degli autografi con l'arcigno portiere del Velodromo, si vide improvvisamente di fronte il brigadiere preposto all'organizzazione del «servizio di sicurezza» che esplica nelle grandi occasioni un plotoncino di agenti incaricati di proteggere i campioni dall'irruente dimostrazione di affetto della folla che sta di fuori ad aspettarli... «Scusi se mi permetto, Monsieur Coppi... vorrei prevenirla che se tiene alla sua incolumità (sic) deve uscire da una porta secondaria. Lo accompagnerò anzi con la mia squadra, senza la quale non mi sentirei di garantirla...». Un episodio come un altro... Monsieur Leon, il portiere del Regina, l'hôtel di Passy dove è sceso Fausto, è un grande sportivo, e fra i più simpatici ammiratori del campionissimo. Egli ci è stato — è inutile dirvelo — assai prezioso... Fra l'altro, egli ci ha detto che Fausto ha ricevuto durante tutta la settimana in media novanta telefonate al giorno. («Quando arriva lui, la telefonista si mette le mani nei capelli...»), una settantina di visite e uno stuolo di bambini... «Ha ricevuto tutti... Era un continuo via vai... Ha esaurito anche la sua scorta di fotografie (seicento)...».

Mercoledì sera, al Parco dei Principi, Fausto assistette alla partita Racing-Arsenal dal palchetto di Jacques Goddet. Mentre i due uomini parlavano del Tour, durante l'intervallo improvvisamente si sparse la voce che «Coppi était là». Fausto diventò allora il centro dell'attenzione generale ed i fotografi ed il cinema si disinteressarono persino del ritorno in campo dei giocatori, per occuparsi di lui... Un episodio come un altro, come tanti altri... Piccoli e grandi aneddoti, che abbiamo raccolto per voi, ed ai quali mille altri potrebbero essere aggiunti (i «pieni» del Vel d'Hiv' e gli applausi che vi echeggiano quando c'è lui in pista, la folla che lo applaude — lui più di chiunque altro, da Bobet a Kobiet, da Magni a Kubler — sulle strade di Francia...). Una raccolta insomma, la cui ambizione vorrebbe essere quella di farvi capire di quale popolarità goda Coppi a Parigi. Si tratta in fondo di un fenomeno particolare, possibile solo a Parigi solo per Coppi. Per voi, poi, che state lontano, deve trattarsi di una favola... Ma di una favola vera...

"Fausto è l'Esempio,,

E' giunto però il momento di analizzarlo, questo fenomeno. E' giunto il momento di chiedersi perchè in fondo Coppi — e solo Coppi — goda di tanta popolarità presso un popolo che spesso e volentieri esteriorizza, al riguardo di campioni stranieri, i sentimenti di un innato e agguerrito sciovinismo...

Parecchi vi diranno che Coppi è amato a Parigi perchè «sa curare la sua pubblicità», perchè è gentile, «aimable», con tutti, perchè non si rifiuta di complimentare un Bobet in una breve conversazione alla radio diffusione, perchè ha ceduto il suo nome ad una marca di biciclette che spesso e volentieri sono messe in palio gratuitamente per tombole di beneficenza...

La ragione vera della sua popolarità però non è qui. Essa è nel fatto che i francesi tutti hanno una grande e profonda sensibilità, un senso profondissimo del rispetto. Un nulla basta per far tramutare questa sensibilità in acredine, in risentimento. Fausto Coppi però non ha fatto nulla perchè ciò avvenisse. Anzi, ha fatto tutto perchè ciò non avvenisse. Questo i francesi l'hanno capito e, soprattutto, hanno saputo apprezzarlo...

Per dimostrarvi quanto sia sentito questo fenomeno, ci siamo preoccupati di raccogliere e di riassumere per voi, in formule lapidarie, le impressioni soggettive e i sentimenti personali che alcuni fra i più illustri colleghi di Parigi e lo stesso presidente dell'UCI, Achille Joinard, hanno voluto tradurre per iscritto durante il soggiorno di Fausto a Parigi. Termineremo con queste «definizioni», che traduciamo fedelmente e che non ci permettiamo nemmeno di commentare.

Achille Joinard. «Fausto Coppi è il campione completo, il più gran campione. I francesi lo amano perchè è chic»... Gaston Benac. «Per il francese, Coppi è l'immagine della gloria e del dolore che si inseguono sulla stessa lastra fotografica. Egli è il Cristo del ciclismo che ha vittoriosamente sorpassato il suo calvario. Il francese medio ama Coppi per la serietà della sua vita, la tristezza e la volontà che si leggono nel suo sguardo, anche per la sua modestia. Fausto ha forgiato il suo destino che ha voluto brillante nell'avversità, e ciò con dei mezzi eccezionali. Le folle amano il «punch» di Coppi e Coppi ha il «punch» che eleva l'uomo al di sopra della mediocrità»... Felix Levitan. «Si apprezzava Coppi in quanto atleta dai molteplici successi. Si è cominciato ad ammirarlo in quanto uomo. La sua lealtà è degna del più grande rispetto. Fausto è l'Esempio. Per questo soprattutto noi gli siamo grati... e la nostra gratitudine non gliela lesiniamo»... Jean Leulliot. «Fausto è un'anima che pedala. Egli è il campione del quale ogni impresa è automaticamente eccezionale. Egli è il fenomeno muscolare che i drammi della vita hanno piazzato sullo stesso piano spirituale del più umile dei mortali... Ognuno ha partecipato alla lotta che egli ha sostenuto contro se stesso nell'avversità... Coppi è la concentrazione di tutte le pene umane in un corpo di semidio mitologico...».

P. S.

PER GETTO DI SPUGNA BATTUTO Milan dalla «promessa» Bacilieri

Torino, 16

Opposto al ferrarese Uber Bacilieri il campione d'Italia dei pesi massimi Giorgio Milan ha riportato questa sera una clamorosa sconfitta.

Sin dalla prima ripresa, Milan è andato al tappeto per due volte sotto i colpi precisi e secchi di Bacilieri. Rialzatosi a stento, il campione d'Italia veniva salvato da una più severa lezione dal gong; veniva salvato, abbiamo detto, poichè era opinione generale, durante il breve intervallo, che Milan si sarebbe presa una brillante rivincita. Invece nulla di tutto ciò: la seconda ripresa si era appena iniziata che Bacilieri faceva nuovamente centro. E Milan finiva di nuovo a terra; al «sei» si rialzava e ritornava al centro del quadrato, ma dopo una breve schermaglia il suo avversario lo rispediva al tappeto. Era la quarta volta in 3'35". Senza esitare i suoi secondi gettavano la spugna, mentre il pubblico fischiava a non finire.

Ecco i risultati degli incontri: *Professionisti*, pesi massimi: Uber Bacilieri (Ferrara) prima serie, aspirante al titolo batte Giorgio Milan (Torino) campione d'Italia, per getto della spugna al 35" della seconda ripresa. Pesi welter: Francesco Rizzotti (Novara) batte Dante Madella (Monza) ai punti in 8 riprese.

Oggi la Coppa Tagliapietra

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 16, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» la gara di scherma per la Coppa intitolata a Vittorio Tagliapietra. Alla competizione risulta iscritta una decina di tiratori, soci della sezione scherma del Circolo o ex allievi del compianto maestro Tagliapietra. Si prevede che la gara sarà quanto mai combattuta, in vista anche dei numerosi premi in palio.

Oggi trotto a Montebello

Oggi alle ore 14 avrà luogo a Montebello un convegno di trotto, la cui corsa principale sarà il Premio delle Malghe (L. 120.000, m. 1600) aperta alla partecipazione di: Malatesta, Muscletanella, Verdiana, Aldifà, Primiero, Baviera a metri 1600; Norio, Archirzio, Marfuksia a m. 1620; Quamoclit, Odysseus a m. 1640.

Si tratta di un complesso di cavalli di due anni che bene ha figurato alle ultime sortite sulla pista triestina ed in altre riunioni venete. La «voce» più accreditata è per Baviera, una trottatrice che ha già percorso da 1.31 il miglio e presenta quindi le migliori credenziali. Ma non vanno trascurati altri temibili concorrenti il cui ordine di merito sarebbe il seguente: Primiero, Aldifà, Archirzio, Odysseus, Malatesta ecc. Complesso davvero attraente questo che il Premio delle Malghe presenterà nel programma odierno. Ricche di partenti si annunciano la periziata discendente e la corsa a vendere, che formeranno oggetto della doppia accoppiata.

La corsa principale del convegno di domani, il cui inizio sarà anticipato alle ore 13.30 presenterà: Tabina, Aiarnola, Rafale, Rondella, La Paloma, Chinson, Bella Irzia, Briulca, Barbarina tutti a metri 2100. La competizione, denominata Premio dei Levrieri è stata inclusa nel Totip. Favorita d'obbligo La Paloma.

Assemblea del Moto Club. Domani 18 corr., nella sala ENAL, via S. Nicolò 5 (gentilmente concessa) avrà luogo alle ore 9, la assemblea annuale dei soci del Moto Club Trieste. Sono invitati a partecipare tutti gli associati in regola con i canoni.

Pallacanestro minore

Orario degli incontri per il torneo precampionato Serie C e Coppa Arsenale: Semifinali precampionato Serie C: ore 11.30 Audace-Ginnastica B, ore 14.30 CRDA Trieste-Ferroviario, ore 16 CRDA Monfalcone-Giovidalma, ore 17.30 Acegat-Solvay Monfalcone; tutti gli incontri si svolgeranno nella palestra di via della Valle. Coppa Arsenale: 1.o girone: ore 11 Arsenale-Dalmazia, ore 9.30 Edera-C.M.M., ore 15.30 S.G.T.-Audace; 2.o girone: ore 8.30 S. Giacomo-Audace jr., ore 11.15 Don Bosco-CRDA, riposa C.M.M. jr.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA giovane offresi per tutti lavori 100 lire l'ora. Via del Bosco 23, corte. 69606 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE brave tuttofare sistemiamo subito presso famiglie signorili. Buoni stipendi, trattamento ottimo. Richiedesi moralità. Scrivere ufficio collocamento, via Flaminia 171, Roma. 6292 B

CAMERIERA pratica albergo cercasi. Presentarsi Fonderia 6. 69653 B

PERSONA di cuore cercasi per affidare bambina di 6 mesi con pagamento. Via Geppa 12, Prodan. 50332 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

EX-SOTTUFFICIALE CC. disponibile 4 ore giornaliere offresi incarichi fiducia. Miti pretese. Eventuale cauzione. Cass. 23992 C UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 24535. 69643 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. Cass. 14399 C UPI

VEDOVA civile sola, offresi assistenza ammalati oppure governo casa, referenze, fidatissima, onesta. Cass. 14431 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE pronte e su misura. Riparazioni. Trasformazioni, puliture, tinture: Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 69560 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

CANTANTE per canzoni italo-americane, 18-30 anni, cercansi. Via Boccaccio 31, Club Americano. 50347 D

IMPORTANTE Raffineria petroli cerca capo dei servizi generali, occorre conoscenza specifica centrale termica, impianti elettrici, apparecchi misura e controllo. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Cass. 68 V SPI, Milano. 6284 D

INDUSTRIA friulana, primaria importanza, assume funzionario esperto gestione azienda prossima attivazione Trieste, bene introdotto reparti alleati, pratico esportazioni, conoscenza perfetta inglese, slavo. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 23995 D UPI.

PORTIERE notte, facchino, lavandaia cameriera per albergo, cercansi. Precisare posti occupati inutile fare offerte se non praticissimi. Cass. 23998 D UPI.

RAGAZZO apprendista alimentari accompagnato genitori presentarsi S. Francesco 66, oppure domenica Ronco 4-IV, destra. 69621 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERETTA semplice, poco comodo cucina, anche periferia, cercasi. Cass. 23993 E UPI.

STANZA mobiliata cerca impiegato, possibilmente ingresso libero. Presso distinti. Cass. 14443 E UPI.

STANZE 2-3 uso cucina, bagno, cerca famiglia americana. Telefonare 8638. 69661 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA a affittasi a due signorine occupate. Apiari 4, porta 6. 50331 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono affitto, possibilmente alleati. Telefonare 28353. 69612 F

MATRIMONIALE vuota, mobiliata, cucina, stanzino, affittansi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 69638 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, bagno, telefono, affitta persona sola. Gatteri 44 porta 7. 69616 F

STANZA bella affittasi, desiderando bagno, pensione. Telefonare 6796. 69620 F

STANZE due comunicanti affittansi a coniugi distinti. Giulia 78, villino. 69660 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). Macchine modernissime. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 69656 G

A.A. DATTILOSTENOCONTABILI. Apertura nuovi corsi 15 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, Trieste; Udine, via Ioppi 11 (Volturno). 24013 G

INGLESE pronuncia ottima, signorina dà lezioni ripetizioni anche bambini. Tel. 25727. 69562 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 69614 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 69601 G

L RICH. APPART. BOTT. L. 35

APPARTAMENTO centro 2 stanze ed accessori, possibilmente ammezzato o primo, cercasi. Cassetta 23997 L UPI.

QUARTIERE centrale cerco 4-5 stanze affitto fino 300.000 annue, eventualmente compenso spese se affitto ridotto. Scrivere Cassetta 23990 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CARROZZINE 7000, doppiofondo 10.000, altre lussuose due usi, lettini 5000, scrittoi e scrivanie bambini, culle 1500, seggioloni 1500, automobili, cavalli, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 69571 M

A. VENDITA rateale calzature, nuovi arrivi. Ginnastica 1, p. III. 50124 M

ABITI usati, stufa, macchina da scrivere vendonsi. Giulia 1-I sin. 50355 M

BAZAR «Polli»: 1000 oggetti occasione; massima convenienza. Ingresso libero, prezzi esposti. Bramante 1. 1801 M

BOXER, pastori tedeschi completamente per guardia e difesa, nonchè foxterrier pelo ruvido e bassotti vendonsi prezzo occasione. Scuola per guardia e difesa e pensioni. Allevamento Castel S. Giusto, Opicina 384, tel. 21125. 50371 M

CALZATURE donna a prezzi d'occasione. Pindemonte 4, pianoterra. 69570 M

CANE guardia ottimo, giovane, cede Protezione Animali. Telefonare 7742 ore 16-20. 2256 M

CAMPIONE d'Italia «Sacs della Meta», il più premiato cane pastore tedesco, per sopra numero vendesi miglior offerente. Allevamento Castel S. Giusto, Opicina 384, tel. 21125. 50370 M

CAPPOTTI impermeabili uomo 15.500; mantelli signora 13.500; giacche pantaloni. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 69635 M

CAPPOTTO ottimo stato vendesi occasione. Visitare mattinata Nordio 14-II. 69618 M

CARROZZELLA a motore nuova vendesi. Via del Bosco 23, corte. 69631 M

CUCINA economica, stufe diverse, Vasca bagno, lana materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69654 M

FISARMONICHE marca fama mondiale pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 50078 M

LAMPADE ebraiche bibbia Martini vend. Cass. 14437 M UPI.

LETTINO nuovo cromato massiccio lungo 140, prezzo 9000, vend. Rossetti 27-III. 69622 M

MACCHINA cucire nuovissima mobiletto 45.000 garantita, lezioni ricamo metodo pratico. Gramaccini, Caccia 4-I. 69637 M

MACCHINA Singer occasione rientrante vendesi con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28, tel. 772. 69619 M

MACCHINE nuove per maglieria Dubied originali svizzere. Scuola maglieria gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28, tel. 772. 69619 M

PELLICCE colli guarnizioni pronte e su misura, riparazioni. Prezzi vera occasione. Visitateci. Pellicceria Rossi, Trieste, Corso 37, telefono 25914. 50365 M

PELLICCE assortimento prezzi reclame. Pellicceria Martora Papucia traslocata Carducci 28 a piazza Borsa 11-II. 69658 M

PELLICCERIA Bravin: zampe, teste persiano 70.000, guarnizioni, trasformazioni. De Amicis 29. 24002 M

SPARHERD vendesi. Via Torrebianca 27-II. 69658 M

STUFA per ambiente grande ghisa, ottima, vendesi. Commerciale 10, pianoterra. 69629 M

TRENINO elettrico grande plastico smontabile vendo. Scrivere Cassetta 24005 M UPI.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

BINOCOLO da teatro, buona marca, perfetto, acquisto solo se occasione. Telefonare 51-88 dalle 12 alle 15. 69608 N

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N

MACCHINA da scrivere a caratteri cirillici cercasi per subito in noleggio per un mese. Offerte a: Pubbliman, Casella 179 L, Milano. 2255 N

TAPPETI, gruppi, statuine in porcellana, miniature, cineserie, compero. Telef. 5904. 50310 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri combinati bar librerie, scrivanie, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, brande 5000, lettini 5000; grandioso assortimento materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali Tarabochia 6. 69571 NN

AL Mobilificio Maranzana, via Geppa 15, troverete bellissime cucine, stanze letto, salotti, tinelli, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. 14217 NN

ATTENZIONE, grande svendita matrimoniali 180.000 vendonsi 98 mila, altre assortimento metà prezzo. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 69569 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CUCINE lusso, comuni, mobili unici grandiosi, occasionissima. Crispi 51, falegnameria. 50285 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38; camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti, lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 69636 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasione. Via Stuparich 5, magazzino. 69591 NN

MATRIMONIALE, macchina Singer rientrante quattro cassetti, tutto ottimo stato. S. Francesco 51-III sin., dopo le 9. 69617 NN

PIANINO buono, da studio acquistati contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 43 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi rara occasione; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANOFORTI 2 usati vendonsi. Rivolgersi Pascoli 31, stanza 48, dalle 8-17. 50335 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A buon mercato Topolini C, 1100 A. Rateazioni. Lazzaretto Vecchio 12. 69641 Q

APPROFITTATE motociclisti! Dal listino Motoguzzi speciale premio invernale. Aironsport 50.000, Aironturist 60.000, Galletto 35.000, Guzzina 10.000. Telefono 8903. Esposizione Fabio Severo 18. 69639 Q

KAISER Special Travelez '51 nazionalizzata; 1400; 1100 E; 500 C; 500 B; 500 '46, vendonsi scambiansi. Torrebianca 4. 69650 Q

MOTOCARRI Gilera Mercurio portata 15 ql., semplici, economici, per ogni impiego. Motoforniture Moschion e Frisori, Valdirivo 36. 69640 Q

VESPA 98, perfette condizioni, accessori, vendo. Via delle Milizie n. 10. 69609 Q

1100-MUSONE vendo cambio Balilla 3-4 marce anche se malmessa carrozzeria tappezzeria. Via Punta del Forno, distributore benzina. 69646 Q

1100-II serie perfetta vendesi privato causa partenza. Tel. 7100. 69625 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AUTORIMESSA centrale attrezzatissima stazione servizio cedesi a condizioni vantaggiose. Offerte: Cass. 23994 R UPI.

BAR via S. Michele 36, con licenze di superalcoolici, buffet, gelateria, bottiglieria, monopolio sigarette, vend. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro, Bombarda. Cass. 24016 R UPI.

NEGOZI uso salumeria formaggeria gelateria pasticceria ecc., cedonsi prontamente Campo Belvedere. Telefono 93039. 69613 R

SOCIO cerco, minimo 5 milioni, per incremento attività ramo mobili, posizione centralissima, grande avvenire. Cass. 24019 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI 3-4 stanze, vasti accessori, tutti i comfort moderni, posizione soleggiata, incantevole vista sul mare, zona signorile, paraggi via Franca. Facilitazioni Aldisio. Accettansi prenotazioni. Amministrazione Sbisà, Diaz 10, tel. 24-108. 69626 S

CONDOMINII occupati [illegible] diversi, grandi, piccoli, uno libero città, 3 camere camerino accessori 3.250.000, vendonsi. Tel. 27731, 16-18, eccetto il sabato. 69652 S

STABILE posizione centrale vecchia costruzione, vendesi 3.000.000. Tasso, Zonta 9. 69646 S

STABILE città 12 quartieri 5 milioni; condominii occupati convenientissimi; terreno piano 1000 mq. pressi Giulia, vendonsi. Crispi 60, porta 6. 69649 S

CACHET FIAT
contro dolori di testa, dolori periodici
nevralgie dentarie e reumatismi
il cachet che non fa male al cuore
Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

LE VIE D'ITALIA
il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
UPI
TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044